



COMUNITA' MONTANA DELLE VALLI GESSO E VERMENAGNA
Robilante (CN)

PROGRAMMA INTEGRATO PER LO SVILUPPO LOCALE
(D.G.R. n. 50-14980 del 07/03/2005 e D.D. n. 6 del 14/03/2005)

**“VALORIZZAZIONE, INTEGRAZIONE
ED INNOVAZIONE DEL
SISTEMA TURISTICO”**

RELAZIONE DESCRITTIVA DEL PROGRAMMA

ottobre 2006

Il Programma è stato sviluppato, sulla base delle indicazioni della Comunità Montana e dei soggetti che costituiscono la “Consulta permanente per lo sviluppo locale”, dagli architetti Giacomo Doglio, Alessandro Scapolla ed Andrea Marino dello Studio TAU & TEMI Associati di Cuneo, che si sono avvalsi:

- *per le analisi e le valutazioni ambientali della collaborazione della SEACOOOP di Torino, che ha messo a disposizione le professionalità della dott.ssa agr. Maria Pianezzola, del dott. agr. Giorgio Quaglio, della dott.ssa nat. Claudia Rossato e, per l'analisi preliminare del rischio archeologico, della società F.T. Studio s.r.l. di Peveragno;*
- *per le valutazioni di tipo economico comprese negli studi di fattibilità della collaborazione del dott. Massimo Gramondi, commercialista con studio in Cuneo, e - per quanto attiene l'acquisizione e l'urbanizzazione delle aree destinate al nuovo centro termale e ricettivo di Valdieri - di FINGRANDA S.p.A..*

Gli uffici della Comunità Montana hanno collaborato alla definizione del Programma attraverso il segretario generale dott.ssa Nadia Dalmasso e l'istruttore direttivo responsabile dell'area tecnica geom. Marilena Ghibaudo, che è anche responsabile del procedimento.

Hanno partecipato ai lavori l'arch. Paola Alberti ed il dott. Marco Anfossi, che la Regione Piemonte ha destinato alla Comunità Montana come borsisti OPLAB - Laboratorio opere pubbliche.

Nell'impostazione del Programma il gruppo di lavoro si è avvalso della consulenza dell'ingegner Pier Mario Facciotto.

**COMUNE DI CUNEO
COMUNITA' MONTANA BISALTA
COMUNITA' MONTANA DELLE VALLI GESSO E VERMENAGNA**

**PROTOCOLLO D'INTESA
RELATIVO ALLA FORMAZIONE DEI
PROGRAMMI INTEGRATI PER LO SVILUPPO LOCALE**

Il consiglio comunale di Cuneo, il consiglio della Comunità Montana Bisalta ed il consiglio della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna

----- ° ----- ° -----

PREMESSO CHE

- la città di Cuneo, la Comunità Montana Bisalta e la Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna nel maggio 2005 hanno presentato alla Regione Piemonte la documentazione richiesta dalla D.D. regionale n. 6 del 14 marzo 2005 per candidarsi all'ottenimento del contributo previsto dalla norma regionale a parziale copertura dei costi derivanti dagli approfondimenti tecnici, economici e di fattibilità dei relativi Programmi integrati per lo sviluppo locale.
- l'istruttoria regionale ha portato ad una valutazione positiva delle candidature ed al riconoscimento ad ognuno dei tre enti del contributo di cui sopra.
- è venuta così a determinarsi una situazione interessante ed unica in Piemonte per effetto della quale un polo urbano capoluogo di provincia ed aree montane ad esso limitrofe sono contemporaneamente impegnate nella medesima esperienza concernente la predisposizione del Programma integrato per lo sviluppo locale.

CONSIDERATO CHE

- tra la città di Cuneo ed il territorio delle Comunità Montane Bisalta e delle Valli Gesso e Vermenagna sussistono consolidate relazioni sociali ed economiche supportate da un sistema di comunicazioni stradali e ferroviarie convergenti verso la città di Cuneo.
- il Piano strategico di Cuneo, approvato dal consiglio comunale il 10 maggio 2006, ha ampliato l'ambito di riferimento di alcune valutazioni ed indicazioni al territorio limitrofo, confermando la sussistenza di strette interconnessioni tra la città ed il suo immediato intorno geografico.
- l'impegno programmatico e progettuale di un ente diventa complesso ed impegnativo quando si affrontano argomenti la cui portata intercetta interessi di un territorio ampio.
- per ottimizzare la definizione e la realizzazione di questo tipo di iniziative è necessaria una condivisione di obiettivi e di scelte operative allargata ai soggetti istituzionali direttamente interessati.

-
- la predisposizione del Programma integrato per lo sviluppo locale costituisce un'occasione per focalizzare interventi strutturali e/o azioni immateriali che coinvolgono, nei loro effetti, sia la città di Cuneo che le zone montane della Bisalta e delle valli Gesso e Vermenagna.
- che questa occasione può portare alla realizzazione di iniziative che influiscono positivamente sullo sviluppo sia del capoluogo di provincia che del territorio circostante e le cui ricadute si riverberano in modo considerevole anche al di fuori dei confini amministrativi di ogni singolo ente.

----- ° ----- ° -----

SULLA BASE DI QUESTE PREMESSE E CONSIDERAZIONI

- riconoscono nella sussistenza di solide relazioni funzionali, economiche e sociali tra la città di Cuneo, la zona della Bisalta e le valli Gesso e Vermenagna un elemento di forza del territorio cuneese ed un supporto importante nella realizzazione di interventi di ampia portata;
- manifestano l'interesse a rinsaldare ulteriormente la convergenza di intenti tra Cuneo e le sue zone montane per dare più incisiva efficacia alla capacità propositiva e progettuale delle istituzioni pubbliche e delle collettività locali;
- evidenziano, di conseguenza, l'opportunità di attivare, nel corso della predisposizione dei Programmi integrati per lo sviluppo locale, momenti di verifica e di raccordo tra i tre enti che, pur salvaguardando l'autonomia nelle scelte di dettaglio e la coerenza con le rispettive candidature del maggio 2005, portino ad una condivisione allargata su operazioni che abbiano una ricaduta sociale ed economica territorialmente ampia. Questo modo di procedere è una rilevante espressione della pratica della concertazione, che le norme regionali pongono alla base del metodo di lavoro che deve essere seguito nella predisposizione dei Programmi in argomento;
- ritengono importante che dalle valutazioni congiunte che si svilupperanno tra i tre enti scaturisca anche una selezione concordata delle priorità delle opere previste dai singoli Programmi. Danno pertanto mandato alle relative Giunte di definire questo argomento assumendo, come criteri generali di valutazione, la motivata sussistenza di interessi comuni tra i tre enti riguardo ad uno specifico intervento e l'ampiezza territoriale delle ricadute socio-economiche e/o occupazionali che da esso derivano.

Documento approvato

- dal consiglio comunale di Cuneo con deliberazione n. 97 del 28 giugno 2006;
- dal consiglio della Comunità Montana Bisalta con deliberazione n. 15 del 1 giugno 2006;
- dal consiglio della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna con deliberazione n. 18 del 6 giugno 2006.

INDICE

SCHEMA DI SINTESI	pag.	1
1. DALLA PROPOSTA DI PROGRAMMA AL PROGETTO DEFINITIVO.....	pag.	3
2. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AMBITO DEL PROGRAMMA.....	pag.	7
3. LE CONNESSIONI FUNZIONALI CHE ACCOMPAGNANO E STRUTTURANO IL PROGRAMMA.....	pag.	16
3.1 Le complementarietà di realizzazione e di metodo.....	pag.	16
3.2 Le connessioni interne	pag.	26
4. ELEMENTI DI DIAGNOSI.....	pag.	28
5. OBIETTIVO E STRATEGIA DEL PROGRAMMA.....	pag.	33
5.1 Obiettivo e filoni di attività.....	pag.	33
5.2 La strategia del Programma ed il suo ruolo nello sviluppo locale	pag.	35
5.3 Risultati attesi	pag.	37
6. RELAZIONE CON ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE.....	pag.	38
7. ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA.....	pag.	46
7.1 Le tipologie di iniziative previste ed i soggetti attuatori.....	pag.	46
7.2 Le aree omogenee di intervento	pag.	55
7.3 La coerenza urbanistica.....	pag.	56
7.4 L'ordine di priorità	pag.	57
7.5 L'investimento complessivo e le fonti di riferimento.....	pag.	59
7.6 Cronoprogramma generale.....	pag.	61
8. COMPATIBILITA' AMBIENTALE DEL PROGRAMMA.....	pag.	66
8.1 Premessa	pag.	66
8.2 Caratteristiche del territorio interessato dal Programma	pag.	67
8.3 Sintesi della qualità attuale delle componenti ambientali	pag.	87
8.4 Analisi dei potenziali impatti positivi e negativi sull'ambiente	pag.	88
8.5 Vincoli ambientali, progetti interessati dalla fase di verifica o dalla V.I.A., dalla presenza di S.I.C. o Z.P.S.	pag.	90
8.6 Elementi per la valutazione del rischio archeologico	pag.	91
8.7 Alternative considerate in fase di elaborazione del Programma	pag.	94
8.8 Obiettivi di tutela ambientale del Programma	pag.	99
8.9 Misure preventive per impedire, ridurre o compensare gli impatti significativi	pag.	99

APPENDICE:

DOCUMENTI RIGUARDANTI LA CONCERTAZIONE E

L'ACCORDO DI PROGRAMMA	pag.	102
- Principali momenti di concertazione	pag.	103
- Composizione della Consulta permanente per lo sviluppo locale.....	pag.	106
- Deliberazioni riguardanti l'accordo di programma relativo ad un uso pluri- mo della "risorsa acqua" in valle Gesso	pag.	109

----- ° ----- ° -----

ALLEGATI:

- A - Dati ed informazioni sull'ambito del Programma
 - B - Piano di fattibilità del Programma e relative Schede intervento
 - C - Relazione finanziaria del Programma e tabella 3
 - D - Studi di fattibilità
 - D.1 Studio di fattibilità relativo all'acquisizione ed all'urbanizzazione di aree per un nuovo centro termale-ricettivo in Valdieri
 - D.2 Studio di fattibilità relativo alla realizzazione di centro culturale e ricettivo in Entracque
 - E - Iniziative complementari al Programma
 - F - Sintesi del Programma in lingua italiana ed in lingua inglese
 - G - Documento della Consulta permanente per lo sviluppo locale concernente la condivisione degli obiettivi e dei contenuti del Programma
-
- Tav. 1: Inquadramento territoriale dell'ambito del Programma
 - Tav. 2: Aree omogenee e localizzazione delle opere
 - Tav. 3: Il contesto operativo in cui si inserisce il Programma
 - Tav. 4: Masterplan della mobilità

SCHEMA DI SINTESI

Titolo del Programma

Valorizzazione, integrazione ed innovazione del sistema turistico

VALORIZZAZIONE	→	nell'ambito del Programma esistono già risorse ed attività turistiche qualificate, che diventano maggiormente significative se vengono proposte e se sono fruibili in modo interrelato
INTEGRAZIONE	→	
INNOVAZIONE	→	il Programma intende realizzare <u>nuove</u> motivazioni di soggiorno, che rendano più pregnante la proposta turistica sviluppata nell'ambito di riferimento
SISTEMA	→	il settore turistico, laddove sussistono presupposti oggettivamente favorevoli come avviene nell'ambito del Programma, determina relazioni tra una pluralità di imprese, di risorse, di attività indotte; esso si configura, pertanto, come un complesso sistema economico
TURISTICO	→	l'aggettivo rimarca immediatamente la centralità nel Programma delle attività turistiche

Ambito del Programma

Sette Comuni della provincia di Cuneo costituenti la Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna: Limone Piemonte, Vernante, Robilante e Roccavione in valle Vermenagna; Entracque, Valdieri e Roaschia in valle Gesso. Tutti i Comuni sono interessati dal regime phasing out della vigente programmazione dei fondi strutturali U.E.

Ente capofila

Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna
piazza Regina Margherita n. 27, 12017 Robilante (CN)

Responsabile del procedimento

geom. Marilena Ghibaudo, istruttore direttivo responsabile dell'area tecnica

Soggetti coinvolti direttamente o indirettamente nel Programma

- la Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna
- i sette Comuni della Comunità Montana
- la Provincia di Cuneo, per la funzione che ha avuto nelle fasi preparatorie del PISL in applicazione delle procedure regionali

- il GAL Valli Gesso, Vermenagna, Pesio Leader S.r.l.
- il Parco naturale delle Alpi Marittime, per effetto delle relazioni che sussistono tra l'operatività del Parco, nei suoi aspetti concernenti il turismo, e l'impostazione generale del Programma, pur senza un coinvolgimento diretto dell'Ente Parco nell'ideazione e nella definizione del PISL
- FINGRANDA S.p.A., per la sua partecipazione all'investimento relativo all'acquisizione ed all'urbanizzazione delle aree destinate al nuovo centro termale-ricettivo;
- impresa titolare della concessione per la captazione e l'utilizzo dell'acqua termale;
- soggetto imprenditoriale, individuato attraverso procedura di evidenza pubblica, che realizzerà il nuovo centro termale;
- soggetto imprenditoriale, individuato attraverso procedura di evidenza pubblica, che realizzerà la struttura ricettiva annessa al nuovo centro termale;
- altre imprese turistiche che dall'attuazione del Programma troveranno motivazione per sostenere investimenti migliorativi della loro attività.

Obiettivo generale del Programma

Miglioramento del sistema dell'accoglienza e dilatazione dei periodi in cui si verificano presenze turistiche in modo da ottenere una più completa utilizzazione delle strutture ed un consolidamento degli effetti occupazionali ed economici indotti

Tipi di intervento previsti e relativo costo (per il dettaglio vedere cap. 7 e gli elaborati allegati)

- opere pubbliche.....	€	7.137.000
- interventi di partenariato pubblico-privato	€	3.227.000
- investimenti privati (interamente relativi ad attività economiche)	€	9.220.000
- azioni immateriali	€	130.000

Totale	€	19.714.000

Distribuzione delle risorse dedicate al Programma

- risorse private.....	€	9.385.000	(47,61%)
- risorse pubbliche locali	€	5.082.000	(25,78%)
- risorse regionali	€	2.210.000	(11,21%)
- risorse da Intesa istituzionale di programma.....	€	3.037.000	(15,40%)

Totale	€	19.714.000	(100%)

1. DALLA PROPOSTA DI PROGRAMMA AL PROGETTO DEFINITIVO

La Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna, agendo come ente capofila, nel maggio 2005 presentò alla Regione Piemonte una proposta di Programma integrato per lo sviluppo locale (PISL), che l'istruttoria regionale posizionò al secondo posto nella graduatoria delle candidature approvata con D.G.R. 10/10/2005, n. 7-1019.

L'ambito interessato dall'iniziativa è costituito da sette Comuni, tutti ricadenti nelle zone a sostegno transitorio (phasing out) per l'utilizzo dei fondi strutturali U.E..

Il positivo esito della proposta di PISL ha determinato la possibilità di predisporre gli elaborati previsti dalle disposizioni regionali per la formulazione definitiva del Programma.

Il passaggio dalla proposta di Programma alla sua configurazione definitiva ha confermato le tipologie di opere e di attività previste nella candidatura.

E' stata però meglio puntualizzata l'impostazione di ogni intervento - senza mutarne le caratteristiche generali rispetto a quanto previsto nella candidatura - in base all'approfondimento delle valutazioni che la Comunità Montana ed i vari soggetti chiamati in causa dall'operazione hanno sviluppato dal maggio 2005 fino alla conclusione della definitiva elaborazione del PISL: l'esito di questo approfondimento è indicato nel cap. 7 che descrive i contenuti del Programma.

La formazione del progetto definitivo del Programma ha ripreso, arricchendoli, alcuni aspetti metodologici che già connotavano la proposta del maggio 2005 e principalmente:

- applicazione di un metodo di lavoro già sperimentato in altre esperienze di programmazione concertata, come il Patto Territoriale (questa zona fu la prima area cuneese a definire un Patto Territoriale), i due progetti Leader (Leader II e Leader Plus), il Programma integrato d'area della misura 3.1a del DOC.U.P. ob. 2. Questo percorso ha portato al coinvolgimento, per il PISL, dei soggetti che costituiscono il tavolo di concertazione del Patto Territoriale oltre che di altre istituzioni. L'attività del tavolo di concertazione è stata rilanciata in occasione del PISL dalla Giunta comunitaria con deliberazione n. 8 del 09/01/2006 ed il consesso è stato denominato "Consulta permanente per lo sviluppo locale";
- focalizzazione di un obiettivo strategico e derivazione, da esso, delle scelte operative;
- coinvolgimento del GAL come attore dello sviluppo locale, valorizzando la sua esperienza e mutuando nel PISL la metodologia Leader;

- sollecitazione di un coerente impegno di una pluralità di protagonisti dello sviluppo locale convergente verso un obiettivo condiviso ed unificante dei vari interessi;
- correlazione con i contenuti di un accordo di programma in corso di definizione finalizzato a precisare interventi e partnership necessari per ottenere una più ampia valorizzazione della “risorsa acqua” della valle Gesso.

Nello stesso tempo, il passaggio dalla proposta al progetto si è arricchito di alcuni elementi importanti:

- nella formazione del progetto di PISL si è consolidato un rapporto di interessi ed una convergenza di intenti tra questa Comunità Montana, la limitrofa Comunità Montana Bisalta e la città di Cuneo.
L’esito dell’istruttoria regionale sulle candidature del maggio 2005 ha portato, dal punto di vista geografico, ad una situazione molto particolare: un polo urbano ed il suo intorno montano sono chiamati ad affrontare contemporaneamente, nell’approntamento del PISL, una medesima esperienza, pur con contenuti ovviamente diversi in base alle specifiche situazioni locali. In pratica, un territorio contiguo, già innervato da consolidate relazioni sociali ed economiche, viene a configurarsi come un unitario ambito PISL. Le amministrazioni dei tre enti hanno riconosciuto che le autonome progettazioni di PISL assumevano contenuti di reciproco interesse, che si rafforzavano in un’ottica sovraistituzionale, ed hanno sancito questo riconoscimento con l’approvazione consiliare del documento posto all’inizio di questa relazione.
- le Comunità Montane della provincia di Cuneo impegnate nella predisposizione dei PISL hanno definito un protocollo d’intesa in cui evidenziano il reciproco interesse riguardo alle operazioni previste dai singoli programmi.
- il consiglio comunale di Cuneo ha approvato, il 10 maggio 2006, il Piano strategico della città e del suo territorio, documento denominato “Cuneo 2020”; l’ottica del piano non è limitata al solo ambito cittadino e si estende, giustamente, al territorio limitrofo, venendo così ad interessare, per alcune considerazioni, le valli Gesso e Vermenagna.
Ai fini del PISL è importante considerare che una delle operazioni previste - la realizzazione di un nuovo centro termale a Valdieri - trova riscontro anche nella pianificazione strategica della città di Cuneo: questo fatto sottolinea l’importanza sovralocale che è attribuibile all’utilizzazione, più articolata e più prolungata nell’arco dell’anno, della risorsa termale della valle Gesso.
- contemporaneamente alla formazione del PISL, la Comunità Montana ha rinnovato l’interesse alla ricerca di una relazione stabile con soggetti istituzionali francesi: un intento logico, poiché questa è una Comunità Montana di confine attraversata da una strada e da una ferrovia di collegamento internazionale. Questa relazione dovrebbe portare a definire congiuntamente progetti e servizi che abbiano importanza per entrambe le collettività dei due versanti delle Alpi.
Un’apertura stabile alle relazioni funzionali tra queste porzioni limitrofe di Italia e di Francia è utile anche per il PISL, se non altro per l’ampliamento del bacino di utenza che potrebbe fruire delle opere realizzate con il Programma.

- considerato che il PISL tende a relazionare più efficacemente risorse turistiche diversificate e ad attivare nuove condizioni di mobilità degli ospiti, la Comunità Montana, mentre stava avviandosi a conclusione l'elaborazione del Programma, ha valutato gli aspetti generali del servizio di trasporto pubblico locale, organizzando le considerazioni emerse in uno specifico Piano. L'attuazione del Piano - che, per certi argomenti, richiede tempi lunghi - serve come supporto alla struttura del PISL; la tav. 4 rappresenta l'assetto fondamentale del sistema di comunicazioni.
- per sostenere ed accelerare la realizzazione delle iniziative del PISL e, più in generale, per avere un affiancamento nell'attuazione di processi di sviluppo locale, la Comunità Montana ha assunto contatti con istituti bancari per verificare la disponibilità e le modalità con cui potrebbe attuarsi una loro compartecipazione agli investimenti necessari, particolarmente nella collaborazione con gli enti pubblici per gli interventi di competenza. I contatti hanno portato a riscontrare un interesse non solo formale che si auspica possa portare a definire strumenti di supporto finanziario ai processi di sviluppo.
- la FINGRANDA S.p.A., società promossa dalla Provincia di Cuneo per sostenere iniziative di rilevante portata per il territorio provinciale e della quale la Comunità Montana è socia, è stata disponibile ad affiancare la Comunità nelle valutazioni relative alla fattibilità economica ed alla sostenibilità finanziaria dell'intervento relativo all'acquisizione ed all'urbanizzazione delle aree ove verrà costruito il nuovo complesso termale-ricettivo presso il capoluogo di Valdieri.
Questa procedura è preliminare all'eventuale partecipazione di FINGRANDA S.p.A. nell'investimento. L'intervento di FINGRANDA S.p.A. nel PISL è motivato dal riconoscimento, da parte della società finanziaria, dell'importanza che potrebbe assumere, a livello provinciale, l'operazione in argomento.

Un'ultima annotazione riguarda un aspetto eminentemente operativo. Per lo sviluppo del progetto è stata istituita - con deliberazione della Giunta comunitaria n. 7 del 09/01/2006 - un'apposita "cabina di regia" avente lo scopo di programmare in dettaglio le varie fasi dell'attività, di monitorare sistematicamente l'avanzamento del lavoro, di puntualizzare i problemi emergenti e delinearne le possibili soluzioni, di proporre agli organi della Comunità Montana le azioni idonee per ottimizzare il procedere dell'operazione. La cabina di regia è composta da:

- il presidente della Comunità Montana;
- il segretario generale dell'Ente;
- il responsabile del procedimento;
- il direttore tecnico del GAL;
- le due figure professionali destinate alla Comunità Montana come borsisti OPLAB - Laboratorio opere pubbliche;
- rappresentanti del gruppo tecnico incaricato della predisposizione del PISL.

Da questo intreccio di continuità e di innovazione rispetto alla candidatura del maggio 2005 ha preso forma il progetto definitivo del PISL, i cui contenuti sono descritti in questa relazione con il rimando, per gli approfondimenti, ai vari elaborati allegati.

I SUPPORTI ALLA DEFINIZIONE DEL PISL

IL METODO DI LAVORO

- continuazione con altre esperienze di programmazione concertata (Patto territoriale, progetti Leader, P.I.A.);
- focalizzazione di un obiettivo strategico e sollecitazione, su di esso, di un coerente impegno di più soggetti;
- costituzione della “cabina di regia” del PISL

COLLABORAZIONE TRA PIU' SOGGETTI

- partecipazione al PISL degli attori, pubblici e privati, dello sviluppo locale riuniti nell'organo denominato “Consulta permanente per lo sviluppo locale”;
- coinvolgimento del GAL ed utilizzo della metodologia Leader;
- convergenza di interessi con i PISL della Comunità Montana Bisalta e della Città di Cuneo;
- contatti con istituti bancari;
- coinvolgimento di FINGRANDA S.p.A., società finanziaria promossa dalla Provincia di Cuneo di cui la Comunità Montana è socia

INTEGRAZIONE CON ALTRE INIZIATIVE

- recepimento nel PISL di una parte del redigendo Accordo di programma concernente la riconfigurazione delle attività connesse alle acque minerali e termali della valle Gesso;
- possibile integrazione con nuovi spunti di cooperazione transfrontaliera;
- coerenza con il Piano strategico della Città di Cuneo

IL PROGETTO DI PROGRAMMA

2. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AMBITO DEL PROGRAMMA

L'ambito del Programma (vedere tav. 1) coincide con il territorio della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna, così come delimitata dalla L.R. 19/2003, e comprende sette Comuni della provincia di Cuneo, tutti interamente montani e tutti ricadenti nelle zone a sostegno transitorio (phasing out) per l'utilizzo dei fondi strutturali U.E.. I sette Comuni sono: Limone Piemonte, Vernante, Robilante, Roccavione in valle Vermenagna; Entracque, Valdieri, Roaschia in valle Gesso.

L'ambito è stato interessato da un Patto territoriale (il primo della provincia di Cuneo, denominato - perciò - "Patto Territoriale Cuneese") e da due progetti Leader (Leader II e Leader +) gestiti dal GAL Valli Gesso, Vermenagna, Pesio Leader S.r.l.. Sia il Patto territoriale che i progetti Leader investono anche tre Comuni posti ai piedi della Bisalta (Boves, Peveragno, Chiusa Pesio) che prima della riconfigurazione territoriale effettuata dalla L.R. 19/2003 costituivano un'unica Comunità Montana con i Comuni delle valli Vermenagna e Gesso.

Gli aspetti fondamentali dell'ambito cui si riferisce il PISL sono di seguito riportati organizzandoli in relazione ai seguenti temi:

- inquadramento geografico e territoriale;
- lineamenti ambientali;
- struttura demografica;
- attività economiche:
 1. le attività agro-silvo-pastorali
 2. le occasioni di lavoro in industria, artigianato e terziario privato
 3. il turismo
- servizi di interesse sociale.

La scissione del quadro conoscitivo in singoli temi è effettuata per comodità espositiva, mentre in realtà esistono frequenti connessioni tra gli argomenti trattati: basti considerare, ad esempio, che le caratteristiche della struttura demografica sono strettamente interrelate con i lineamenti dell'assetto economico e che le attività agricole hanno valenze multisettoriali interessando, oltre che questioni produttive e di reddito, anche la qualità del paesaggio e la manutenzione del territorio.

In allegato a questa relazione è riportato un elaborato “Dati ed informazioni sull’ambito del Programma”; ad esso si fa rimando per una puntualizzazione di alcune delle considerazioni di seguito esposte.

Inquadramento geografico e territoriale

- la Comunità Montana Valli Gesso, Vermenagna è costituita da sette Comuni tutti interamente montani ed è collocata a Sud rispetto a Cuneo, capoluogo provinciale.
- il sistema viario, pur presentando alcune situazioni critiche, è in grado di fornire un supporto relativamente adeguato ai flussi di traffico che investono la zona. La più grave carenza si riscontra in valle Vermenagna, a causa dello stato precario del traforo del Tenda, ormai più che centenario, che ostacola lo sviluppo delle relazioni con il Nizzardo e la Riviera Ligure di Ponente.
- la valle Vermenagna è servita dalla ferroviaria Torino-Cuneo-Ventimiglia-Nizza. Questa infrastruttura pone Limone Piemonte nella rara condizione di essere un polo turistico bistagionale raggiungibile anche con il treno.
- il territorio è interessato da diffusi e talora consistenti fenomeni di dissesto.
- il Parco Naturale delle Alpi Marittime - che interessa parte dei territori di Vernante, Entracque e Valdieri - è uno strumento di valorizzazione dei lineamenti ambientali del territorio e fornisce anche un’importante contributo alla connotazione della proposta turistica locale.
- la qualità dei nuclei urbani non è sempre adeguata al livello di fruizione turistica che la zona potrebbe raggiungere.
- nelle valli Gesso e Vermenagna sono presenti giacimenti di minerali rilevanti per consistenza e qualità. All’attività estrattiva è collegata un’importante presenza di stabilimenti di lavorazione dei minerali, che determinano una considerevole fonte di lavoro diretto ed indiretto.

Lineamenti ambientali

- clima: il territorio della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna è caratterizzato da clima temperato fresco. Per quanto riguarda le precipitazioni queste presentano un andamento riconducibile al regime "sub-litoraneo occidentale", contraddistinto da un massimo principale autunnale, un massimo secondario primaverile e un minimo principale estivo;
- geologia e geomorfologia: l’area è caratterizzata dalla presenza del “Massiccio Cristallino dell’Argentera” sul quale si appoggiano ampie fasce di rocce sedimentarie (che danno luogo a vasti affioramenti calcarei) e rocce metamorfiche più recenti. Rocce montonate, conche e circhi costituiscono evidenti tracce lasciate dai ghiacciai dell’Era quaternaria, molto più estesi dei ghiacciai attuali che sono concentrati soprattutto sul versante italiano del gruppo Clapier-Maledia-Gelas e che sono i più meridionali dell’intero arco alpino;

- idrologia: oltre ai torrenti Gesso e Vermenagna, che scorrono nelle due valli principali, si ricordano le sorgenti termali di Valdieri e i molteplici laghi e laghetti alpini di origine glaciale;
- capacità d'uso: i suoli delle Valli Gesso e Vermenagna spaziano dalla II alla VIII classe, con una prevalenza di IV, V e VI classe che interessano circa l'85% dell'intero territorio. I suoli più fertili (II classe) sono quelli sviluppatisi sui depositi alluvionali e fluvio-glaciali dei fondovalle, mentre i suoli di III classe sono localizzati prevalentemente su antichi depositi fluviali terrazzati. I suoli dei versanti montani boscati o pascolati sono ascrivibili alle classi IV e V mentre a quote superiori le forti pendenze, la rocciosità affiorante e il clima alquanto sfavorevole determinano un abbassamento alle classi VI e VII fino ad arrivare all'VIII classe degli affioramenti rocciosi, dei nevai perenni e dei ghiacciai sopra i 2.500-2.800 m;
- uso del suolo: la categoria maggiormente diffusa è costituita dai boschi. Le colture agrarie, nel caso specifico, sono costituite soprattutto da prati stabili di pianura e seminativi e, secondariamente, da arboricoltura da legno;
- vegetazione: all'interno della superficie boscata prevalgono le faggete e, secondariamente, i castagneti. Notevole nell'area la presenza di numerosi endemismi floristici e di habitat di interesse comunitario legati principalmente agli ambienti alto-alpini e agli arbusteti xerofili;
- fauna: l'area si caratterizza per l'elevata ricchezza faunistica che ne rispecchia l'elevata diversificazione ambientale. Tralasciando le specie più comuni, tra i vertebrati si possono citare, a titolo di esempio, il lupo, alcune specie di ambiente alpino quali il gallo forcello, il gracchio corallino, il gufo reale, la lepre variabile e la pernice bianca, il gipeto, l'averla piccola, di ambiente aperto, e il picchio nero, specie tipicamente forestale. Di notevole interesse inoltre la presenza di una colonia riproduttiva di *Rhinolophus hipposideros* ad Andonno e di una popolazione dell'urodelo cavernicolo *Speleomanes strinatii* presso la Grotta del Bandito. Si segnalano infine, tra gli invertebrati, lepidotteri endemici (*Pieris bellezina*) o comunque estremamente localizzati (*Papilio alexanor*);
- paesaggio: si individuano essenzialmente due tipologie di paesaggio: il paesaggio naturale, di qualità visiva molto elevata, caratterizzato da un'elevata diversificazione (paesaggi alpini, boscati, di prateria, delle acque...) e il paesaggio rurale afferente per la maggior parte al sistema paesistico "Rilievi montuosi e valli alpine (latifoglie)";
- ecosistemi: sono rappresentati dagli agroecosistemi, che raggruppano essenzialmente i prati di fondovalle; dagli ecosistemi delle formazioni boscate (non si può fare a meno di citare la centenaria fustaia di faggio della riserva naturale di Palanfrè); dagli ecosistemi lotici rappresentati dai corridoi fluviali dei torrenti Gesso e Vermenagna caratterizzati da uno stato ambientale buono; dagli ecosistemi degli arbusteti, dei quali fa parte l'unica stazione presente sull'arco alpino di *Juniperus phoenicea*; dagli ecosistemi delle praterie alpine e infine dagli ecosistemi delle rocce e macereti, di notevole interesse, tra l'altro, per la presenza di endemismi (come ad esempio *Saxifraga florulenta*) e in quanto siti idonei alla nidificazione di gufo reale, aquila reale e gracchio corallino.

Struttura demografica

- consistenza demografica attuale (al 31/12/2005): 10.054 residenti, di cui 1.987 (20%) in valle Gesso ed 8.067 (80%) in valle Vermenagna.
- rallentamento del processo di spopolamento a livello generale di Comunità Montana:
 - decremento medio annuo nel periodo 1971-1991 = - 0,32%;
 - decremento medio annuo nel decennio 1991-2005 = - 0,13%.
- i Comuni della bassa valle Vermenagna (Robilante e Roccavione) sono gli unici ad avere una costante (dal 1971) crescita di residenti; essendo anche i centri più consistenti, il loro andamento demografico controbilancia la situazione critica degli altri Comuni, che manifestano una perdurante tendenza alla riduzione di abitanti, con una punta particolarmente accentuata in Roaschia.
- progressivo invecchiamento della popolazione. Il fenomeno è più evidente in valle Gesso, che ha (nel 2001) un indice di vecchiaia quasi doppio di quello riferito alla provincia di Cuneo: 304,14 rispetto a 160,23.
- saldo migratorio positivo per entrambe le valli, ma con una forte componente, soprattutto in valle Gesso, di persone anziane; in valle Vermenagna è apprezzabile la presenza di giovani (da 20 a 30 anni) tra i nuovi residenti.
- presenza di centri abitati con una popolazione ancora significativa rispetto ad altre aree montane della provincia di Cuneo: tutti i Comuni hanno una popolazione superiore a 800 abitanti, salvo Roaschia (165 abitanti).

Attività economiche

1. Le attività agro-silvo-pastorali

- nella Comunità Montana operano circa 300 imprese agricole. Il dato, riferito all'anno 2002, è ricavato dal registro imprese della C.C.I.A.A. ed è probabilmente superiore al reale numero di aziende che svolgono l'attività agricola come fonte primaria di reddito; infatti molte attività agricole sono, in realtà, svolte come secondo lavoro ed una parte considerevole di imprese è condotta da persone in pensione.
- nelle imprese agricole il personale addetto è costituito quasi sempre dal solo conduttore o dai suoi familiari; per questo è corretto considerare che il numero complessivo degli addetti nel settore agricolo corrisponda sostanzialmente al numero degli attivi.
- le superfici delle singole imprese agricole sono generalmente poco estese e sono utilizzate per coltivazioni di tipo differente, con alcuni casi di produzioni di eccellenza come la patata di Entracque e la fragola ed i piccoli frutti di prossima certificazione IGP.
- gli allevamenti di bovini dispongono, complessivamente, di circa 1.400 capi, di cui il 90% circa in valle Vermenagna ed il 10% circa in valle Gesso.
- in zona è significativo l'allevamento di una razza ovina locale (roaschina / frabosana). Si tratta di una pecora da latte di cui sono localmente presenti, in forma stabile, circa

400 capi con incremento nel periodo estivo per la pratica dell'alpeggio. L'allevamento della pecora è stato ripreso grazie all'assistenza tecnica svolta dalla Comunità Montana.

- nella Comunità Montana le superfici forestali ammontano a 21.539 ha. di cui 19.219 ha. di boschi (89%) e 2.320 ha. di arbusteti (11%); i boschi corrispondono al 37% della superficie totale territoriale.
- i tipi di boschi più diffusi sono la faggeta (11.511 ha. prevalentemente di proprietà pubblica) ed il castagneto (2.751 ha. quasi completamente di proprietà privata).
- la superficie di castagneti da frutto attualmente in produzione è di circa 600 - 900 ha., concentrati prevalentemente in bassa valle Vermenagna. Il castagneto è stato colpito negli ultimi anni da diverse patologie (mal d'inchiostro e cancro corticale) ed attualmente la diffusione del cinipide galligeno minaccia nuovamente la capacità produttiva e la sussistenza del patrimonio castanicolo. Al fine di contrastare i ripetuti attacchi fitosanitari, la Comunità Montana svolge, attraverso i suoi tecnici, un'attività di monitoraggio e di collaborazione con l'Università per la ricerca di possibili rimedi ed offre assistenza alle imprese agricole sulle modalità di intervento più idonee. Questo impegno è motivato dal fatto che il castagneto rappresenta un elemento fondamentale della cultura materiale e del paesaggio della zona, oltre che una risorsa economica ancora importante. La cura del castagneto determina, inoltre, positive ricadute sul turismo in quanto conserva un lineamento tipico dell'ambiente rurale di una rilevante area della Comunità Montana.
- la superficie di pascoli di proprietà pubblica ammonta a circa 20.000 ha., localizzati prevalentemente nei Comuni di testata di valle e particolarmente in valle Gesso (78% della superficie totale); di questi, solo un terzo circa risulta effettivamente pascolabile. I pascoli di proprietà privata sono invece limitati sia per numero che per superficie; tra questi risalta, per la sua estensione, l'alpeggio del Valasco, in alta valle Gesso.
- mediamente il carico di bestiame che annualmente interessa le aree pascolive pubbliche della Comunità Montana è pari a:
 - 2.500 bovini, di cui 1.500 vacche;
 - 3.500 ovini;
 - 350 caprini.

2. Le occasioni di lavoro in industria, artigianato e terziario privato

- nel 2001 il numero di addetti in attività industriali, artigianali e terziarie private presenti nella Comunità Montana era di circa 2.850 unità.
- il numero degli addetti in industria, artigianato e terziario privato si è ridotto, tra il 1991 ed il 2001, del 15%.

- in valle Gesso la riduzione di addetti registrata nell'ultimo decennio è pari al 12%; in val Vermenagna supera il 15%.
- in valle Gesso cresce l'incidenza delle attività turistico-ricettive (che rappresentano, con il 20% del totale di addetti, la prima fonte di posti di lavoro presente in valle) e delle attività estrattive e di lavorazione dei minerali; diminuisce, invece, l'incidenza degli addetti alle attività commerciali al dettaglio ed alle attività manifatturiere in genere.
- in valle Vermenagna cresce l'incidenza degli addetti alle attività turistico-ricettive ed alle attività manifatturiere, che - con un 20% del totale degli addetti - rappresentano la prima fonte di posti di lavoro in valle; sono invece diminuiti in modo significativo gli addetti alle attività di commercio al dettaglio.
- nella Comunità Montana operano sei artigiani che hanno ricevuto dalla Regione Piemonte il riconoscimento dell' "eccellenza artigiana": 1 per la lavorazione del vetro e 5 per la lavorazioni e restauro del legno.
- nell'assetto economico locale sono rilevanti le attività di lavorazione di minerali (Carbocalcio, Silver, Sibelco, Buzzi Unicem, Preve Costruzioni) che utilizzano giacimenti delle valli Gesso e Vermenagna. Questo fatto pone in evidenza la relazione tra problemi di tipo occupazionale e di tipo ambientale connessi all'attività estrattiva.
- tutti i Comuni della Comunità Montana sono provvisti di esercizi commerciali di vicinato, con una dotazione minima a Roaschia, dove è presente un solo punto vendita; in Limone Piemonte e Robilante operano medie strutture di vendita di tipo extralimite mentre nessun Comune è dotato di grandi strutture di vendita o di centri commerciali. Sono presenti complessivamente 201 esercizi commerciali, di cui 161 in valle Vermenagna e 40 in valle Gesso.
- tra il 1988 ed il 2003 si è avuta una riduzione del numero di esercizi di vicinato, di circa 1/3 del dato iniziale, in modo omogeneo su tutte e due le valli; in particolare la diminuzione del numero di esercizi ha interessato i Comuni di Roaschia (- 66,7%), Roccavione (- 48,8%), Robilante (- 39,5%) ed Entracque (- 39,3%). La riduzione è ascrivibile fondamentalmente a tre fattori che hanno influito con diversa importanza:
 - calo demografico dei residenti;
 - apertura nei centri urbani di pianura di grandi strutture di vendita e di centri commerciali;
 - pendolarismo di molti abitanti che giornalmente escono dal territorio della Comunità Montana diretti nei centri limitrofi, dove trovano anche l'occasione di effettuare i loro acquisti.

3. Il turismo

- la capacità turistico-ricettiva della Comunità Montana è quasi esclusivamente concentrata in quattro Comuni: Limone Piemonte, Vernante, Entracque, Valdieri.
- nel territorio della Comunità Montana sono presenti 36 strutture alberghiere con circa 1.500 posti letto e 31 strutture extralberghiere con circa 3.300 posti letto. I 2/3 del totale delle strutture alberghiere e dei rispettivi posti letto sono presenti in valle Vermenagna; viceversa i 2/3 del totale delle strutture extralberghiere e dei rispettivi posti letto sono concentrati in valle Gesso.
- dal 1996 al 2003 in valle Gesso è aumentata la ricettività extralberghiera. Il dato sottolinea la vocazione della valle Gesso ad una eterogenea fruizione turistica, orientata in modo spiccato alle valenze ambientali del territorio.
- dal 1996 al 2003 in valle Vermenagna la ricettività alberghiera ha segnato una tendenza al decremento del numero e del livello delle strutture presenti; anche il settore extralberghiero registra un ridimensionamento delle attività esistenti.
- nell'anno 2003 si sono registrati complessivamente 35.645 arrivi per complessive 148.536 presenze, con incidenza prevalente in valle Vermenagna dove si ha il 63% degli arrivi ed il 67% delle presenze.
- il flusso turistico che interessa il territorio della Comunità Montana è caratterizzato da un andamento bistagionale ed è legato agli sport invernali nei mesi da dicembre a marzo ed al soggiorno estivo nei mesi di luglio ed agosto.
- nei mesi da novembre ad aprile sono prevalenti gli arrivi in valle Vermenagna, mentre da maggio ad ottobre è maggiore il numero di arrivi in valle Gesso.
- il numero di presenze è sempre maggiore in valle Vermenagna, salvo che nei mesi di giugno e di luglio in cui prevale in valle Gesso.
- la durata media del soggiorno estivo è superiore a quella che si riscontra nel periodo invernale.
- Limone Piemonte dispone di un'area sciabile di consistenti dimensioni, dotata di oltre 80 km. di piste; si tratta di una delle più grandi aree sciabili del Piemonte.
- Entracque è dotata di un centro per lo sci da fondo di notevole importanza, sia per la qualità delle piste che per il contesto naturale in cui si sviluppano i percorsi. In questo Comune è stato progettato un nuovo centro per lo sci da fondo in località Esterate, a quota più elevata di quello attualmente in esercizio; questo intervento arricchirà ulteriormente la proposta turistica invernale dell'alta valle Gesso.
- in alta valle Gesso è presente un complesso termale che, pur penalizzato dalla posizione che limita l'accessibilità e riduce la possibilità temporale di utilizzo, rappresenta un'attività turistica importante per la zona.
- nella Comunità Montana si svolgono numerosi eventi culturali e manifestazioni di vario genere (folklore, mercatini, ecc...); in un anno se ne contano circa un centinaio, con una prevalenza a Limone Piemonte. Oltre il 70% del totale è costituito da eventi culturali, quali conferenze / convegni, mostre, rappresentazioni teatrali e musicali.

- è considerevole il numero di musei e centri di documentazione funzionanti o in fase di predisposizione. I contenuti culturali delle varie strutture sono diversificati e spaziano dalla descrizione delle valenze ambientali del territorio alla narrazione delle vicende della memoria o della cultura materiale delle comunità locali; anche i soggetti realizzatori / gestori delle strutture sono diversificati, con un ricorrente coinvolgimento del Parco Naturale delle Alpi Marittime.

Servizi di interesse sociale

- la dotazione di servizi di pubblica utilità è sicuramente di miglior livello rispetto ad altri contesti montani, anche provinciali.
- nel territorio della Comunità Montana sono presenti le seguenti strutture scolastiche:
 - sei scuole materne localizzate nei centri di Entracque, Limone Piemonte, Robilante, Roccavione, Valdieri (in frazione Andonno) e Vernante;
 - sei scuole elementari poste nei centri di Entracque, Limone Piemonte, Robilante, Roccavione, Valdieri e Vernante; le scuole di Entracque e Valdieri sono complementari (ad Entracque ci sono le classi 1^a, 2^a, 3^a a Valdieri le classi 4^a e 5^a) frequentate anche dai residenti dell'altro Comune;
 - quattro scuole medie, localizzate a Robilante, Roccavione, Valdieri (utilizzata anche dai residenti di Entracque) e Vernante (utilizzata anche dai residenti di Limone Piemonte);
 - una sezione con indirizzo sportivo del Liceo statale delle scienze sociali di Cuneo ubicata a Limone Piemonte.
- gli iscritti complessivi nelle diverse strutture scolastiche sono circa 1.400.
- nei Comuni esistono centri di incontro per anziani, importanti momenti di aggregazione della consistente componente di popolazione in età avanzata.
- tutti i Comuni sono dotati di un ufficio postale; Valdieri, in particolare, ne ha due: uno nel capoluogo e l'altro nella frazione S. Anna.
- sono presenti 6 case di riposo, in parte private.
- nei capoluoghi di Entracque, Limone Piemonte, Valdieri e Vernante ci sono caserme dei Carabinieri; a Limone Piemonte esiste anche un presidio della Guardia di Finanza.
- i trasporti pubblici su gomma sono articolati su una linea che collega Cuneo ad Entracque e su un'altra che collega Cuneo a Vernante. Roccavione è anche servita dal trasporto pubblico della conurbazione cuneese che si inserisce nel servizio urbano di Cuneo.

- le corse ferroviarie che permettono un collegamento della valle Vermenagna con Cuneo e Torino e con la Riviera dei fiori e la Costa Azzurra.
- i Comuni hanno delegato la gestione del servizio socio-assistenziale alla Comunità Montana. Le attività sono gestite in collaborazione con altri operatori locali dei settori sanitario ed educativo e con associazioni di volontariato ed ONLUS. Il servizio socio-assistenziale costituisce anche una importante fonte di occupazione soprattutto per personale femminile, che trova in loco limitate occasioni di lavoro.

3. LE CONNESSIONI FUNZIONALI CHE ACCOMPAGNANO E STRUTTURANO IL PROGRAMMA

3.1 Le complementarietà di realizzazione e di metodo

Un Ente che opera da tempo sul territorio, e tale è la maggior parte di quelli che possono accedere alla procedura PISL, normalmente non ha difficoltà a trovare una connessione funzionale tra il Programma ed alcune iniziative già realizzate nel recente passato o con altre in corso di attuazione oppure in previsione.

I fatti che differenziano sostanzialmente un caso dall'altro sono da ricercarsi nell'efficacia e nell'intensità delle relazioni instaurate e nella qualità dell'esperienza pratica che le operazioni collaterali al PISL hanno conferito all'ente capofila del Programma.

Da questo punto di vista, la Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna si trova in una condizione particolare e favorevole: il PISL non solo si inserisce in uno scenario operativo molto articolato, ma si avvale anche della pratica, ormai collaudata, di gestione di programmi complessi e coinvolgenti una pluralità di attori.

L'esperienza acquisita è di notevole importanza per riuscire a trasformare, in tempi contenuti, le operazioni progettate in realizzazioni utili allo sviluppo del tessuto socio-economico locale.

I programmi analoghi al PISL cui si fa riferimento e che rappresentano un patrimonio di cultura politico-amministrativa peculiare dell'ente sono:

- il Patto territoriale, prima iniziativa di questo tipo delineata in provincia di Cuneo con avvio dei lavori preliminari quando la procedura - si era allora in una fase del tutto sperimentale - faceva ancora capo al CNEL;
- due progetti Leader gestiti dal GAL Valli Gesso, Vermenagna, Pesio Leader S.r.l.. La Comunità Montana promosse la costituzione del GAL con la stessa estensione territoriale che a quell'epoca aveva (i 7 Comuni attuali più i 3 Comuni ubicati ai piedi della Bisalta e che ora sono confluiti in un'altra Comunità Montana), ne è stata l'animatrice e tutt'ora è il socio principale, possedendo il 27% del capitale sociale;
- il Programma integrato d'area (PIA) previsto dalla misura 3.1a del DOC.U.P. ob. 2 2000-2006;
- alcune realizzazioni supportate dai fondi U.E.. Particolarmente significativo è stato l'intervento, appoggiato sul DOC.U.P. ob. 5b, di acquisizione ed urbanizzazione di un'area intercomunale per insediamenti produttivi in bassa valle Vermenagna (Comuni di Robilante e Roccavione);
- i programmi integrati previsti dal Testo unico delle leggi regionali sulla montagna.

Queste esperienze particolari hanno portato la Comunità Montana a connotarsi come **agenzia dello sviluppo locale**; esse trovano riscontro nelle iniziative descritte nelle schede riportate nell'allegato E "Iniziative complementari al Programma", dove vengono citate operazioni che hanno assonanza con le finalità del PISL; la tav. 3 visualizza la collocazione territoriale delle iniziative in argomento.

In queste schede sono riportate le operazioni concluse recentemente (dal 2000 compreso in poi), in corso o in progetto che arricchiscono la ricaduta delle operazioni programmate nel PISL.

La progettualità collaterale al PISL descritta nell'allegato E e visualizzata nella tav. 3 evidenzia un investimento complessivo di € 98.914.537 così suddiviso in relazione alle aree tematiche citate nell'allegato E:

- A. Supporto infrastrutturale alla fruizione turistica	€	4.664.639	(4,7%)
- B. Funzionalità area sciabile	€	33.596.765	(34 %)
- C. Funzionalità del Parco Naturale Alpi Marittime	€	2.009.000	(2 %)
- D. Supporto culturale alla fruizione turistica	€	6.265.496	(6,3%)
- E. Qualità urbana	€	4.756.755	(4,8%)
- F. Ricettività turistica privata	€	43.280.510	(43,8%)
- G. Qualità ambientale e paesaggistica: lavori di sistemazione idrogeologica	€	3.510.987	(3,6%)
- H. Qualità ambientale e paesaggistica: interventi a favore della castanicoltura e delle produzioni biologiche	€	<u>830.385</u>	<u>(0,8%)</u>
TOTALE	€	98.914.537	(100%)

Le risorse attivate derivano da:

- Comunità Montana	€	675.278	(0,7%)
- Comuni	€	19.222.100	(19,4%)
- Parco Naturale Alpi Marittime	€	6.169.000	(6,2%)
- GAL	€	88.750	(0,1%)
- Provincia	€	703.932	(0,7%)
- Regione	€	26.452.755	(26,7%)

- Stato	€	4.507.016	(4,6%)
- Altre istituzioni (U.E., altri enti pubblici, fondazioni bancarie)	€	1.085.412	(1,1%)
- Operatori privati (limitatamente agli investimenti relativi a strutture ricettive candidati al sostegno della L.R. 18/99 – anche se non finanziati – oppure inseriti nel Patto Territoriale ed a quelli pertinenti all’area sciabile)	€	40.010.294	(40,5%)

Totale	€	98.914.537	(100%)

Nelle “Schede intervento” contenute nel Piano di fattibilità del Programma (allegato B) è specificato il sistema di relazioni funzionali che intreccia ogni intervento con il contesto operativo più vasto.

Oltre alla considerevole ampiezza dello scenario operativo da cui si irradia il PISL ed all’importante qualità dell’esperienza maturata in iniziative con equivalente complessità di contenuti e di relazioni, altre due situazioni - che già sono state accennate nel cap. 1 - rendono ancora più peculiare il PISL della Comunità Montana delle Valli Gesso e Verme-nagna:

- le correlazioni con un redigendo accordo di programma relativo ad interventi in valle Gesso inerenti all’utilizzo diversificato della “risorsa acqua”, con particolare riferimento all’acqua termale;
- la possibile valenza transfrontaliera del PISL sollecitata dalla posizione geografica di confine della Comunità Montana.

Una delle operazioni del PISL è costituita dalla realizzazione di un nuovo centro termale e ricettivo presso il capoluogo di Valdieri. L’iniziativa tende a conferire una maggiore estensione temporale alla fruizione della risorsa termale della valle Gesso, attualmente limitata a pochi mesi estivi a causa sia della quota in cui è ubicato il complesso termale-ricettivo in esercizio (1.370 m.) sia delle proibitive condizioni di accessibilità nei mesi invernali (dal tardo autunno alle primavera inoltrata la strada è chiusa al traffico). Le imprese che sono proprietarie delle strutture in esercizio a Terme di Valdieri e che sono titolari di concessioni per la captazione e l’utilizzo di acque termali e minerali hanno in più occasioni richiesto l’affiancamento degli enti pubblici nella realizzazione di un articolato complesso di iniziative volto a diversificare ed a migliorare le loro attività. In sintesi le tipologie delle operazioni, di competenza pubblica e privata, evidenziate dalle imprese sono:

- la ristrutturazione dell’albergo e delle strutture di Terme di Valdieri, orientando l’utilizzo della risorsa termale prevalentemente sugli aspetti connessi al benessere psico-fisico (ora predominano gli aspetti sanitari);

- la riattivazione di due centraline idroelettriche in disuso ubicate in prossimità del complesso termale-ricettivo per consentirgli un'autonomia energetica;
- la costruzione di una nuova centralina idroelettrica;
- la realizzazione di un piccolo impianto pilota di imbottigliamento dell'acqua sulfurea da vendere a fini terapeutici e l'attivazione delle concessioni per la cura idropinica con l'acqua minerale fredda;
- l'adeguamento strutturale e la messa in sicurezza della strada provinciale che adduce a Terme di Valdieri per ampliare il periodo di possibile utilizzo delle strutture ricettivo-termali in quota: l'intento indicato dalle imprese è quello di conseguire una fruizione per almeno 250 giorni all'anno. L'intervento sulla strada dovrebbe essere accompagnato dalla costruzione di un vano tecnico in cui alloggiare le tubazioni per il trasporto a valle dell'acqua minerale e termale;
- il trasporto a valle dell'acqua minerale e la costruzione di uno stabilimento di imbottigliamento;
- il trasporto a valle dell'acqua termale e la costruzione di un nuovo complesso termale-ricettivo in prossimità del capoluogo di Valdieri in un'area appositamente destinata dal P.R.G.C.. La funzione termale sarà prevalentemente sanitaria.

Su questi temi la proposta imprenditoriale prevede la mobilitazione di investimenti pubblici e privati giustificata anche dai rilevanti effetti occupazionali dell'operazione nel suo complesso. Sono circa 235 i posti di lavoro presunti, di cui:

- 80 nelle strutture di Terme di Valdieri, opportunamente riconfigurate, con durata dell'occupazione più prolungata di quella attualmente possibile;
- 50 nel nuovo complesso termale-ricettivo di Valdieri;
- 60 nello stabilimento di imbottigliamento dell'acqua minerale, oltre a circa 45 occupati nell'indotto.

L'approvazione del piano regolatore di Valdieri, avvenuta nel 2004, ha determinato le condizioni urbanistiche per realizzare la parte nevralgica dell'operazione costituita dal nuovo centro termale e ricettivo presso il capoluogo di Valdieri al quale il P.R.G.C. destina un'area di circa mq. 50.000 oltre ad un'area "di riserva" di pari ampiezza da utilizzare in futuro ad avvenuto completamento dell'area avente ora destinazione propria. Questo presupposto urbanistico - ovviamente indispensabile - ha consentito di riprendere i contatti interistituzionali per definire la partecipazione di vari soggetti pubblici all'iniziativa; le relazioni che si sono sviluppate sono sfociate in una proposta di accordo di programma.

La proposta di accordo di programma è stata sottoposta all'attenzione della Giunta regionale il 3 marzo 2006 con comunicazione del presidente della Comunità Montana sottoscritta anche dai sindaci della zona e dal presidente del Parco regionale delle Alpi Marittime. In precedenza (novembre 2005) tutti i consiglieri regionali della provincia di Cuneo avevano evidenziato agli assessori regionali l'importanza dell'iniziativa, sottolineando le considerevoli ricadute sull'offerta turistica provinciale e sulle possibilità occupazionali.

Questi passi formali sono stati la premessa per un intensificarsi degli incontri tra le amministrazioni pubbliche interessate, finalizzati a chiarire gli aspetti operativi dell'iniziativa ed a precisare le compartecipazioni agli investimenti.

Una riunione con istituzioni pubbliche ed operatori privati, finalizzata ad effettuare una prima verifica della sussistenza dell'interesse pubblico preventiva all'avvio del procedimento dell'accordo di programma, si è svolta il 24 agosto 2006 su iniziativa del dirigente regionale arch. Fumagalli nominato responsabile del procedimento. Da tale riunione è emersa una generale condivisione dell'importanza socio-economica delle operazioni previste.

Nel PISL è inserita una delle componenti dell'accordo di programma: la realizzazione del nuovo centro termale e ricettivo con relative acquisizione ed urbanizzazione dell'area. Questo è lo snodo fondamentale della programmazione di interventi in valle Gesso legati alla "risorsa acqua".

Nell'appendice di questa relazione sono riportate deliberazioni recentemente assunte dalla Giunta della Comunità Montana in merito all'argomento dell'accordo di programma.

La posizione geografica della Comunità Montana - di confine con il Dipartimento Alpes Maritimes, con cui sussiste una connessione sia ferroviaria che stradale - sollecita la prospettiva di instaurare relazioni transfrontaliere su tematiche di comune interesse per le collettività dei due versanti delle Alpi. Numerose sono state le occasioni per valutare le possibilità di attuare iniziative comuni e per approfondire la reciproca conoscenza: queste occasioni hanno portato al risultato di creare un clima positivo tra le autorità locali italiane e francesi anche se, al momento, non si sono ancora determinate rilevanti e tangibili azioni concrete collocate in un reale e duraturo sistema transfrontaliero.

Ma le relazioni interistituzionali tra autorità italiane e francesi hanno comunque un valore importante ed il loro consolidamento, maturato negli anni, permette di mantenere vive e realistiche le prospettive di attuare iniziative di comune interesse tra le valli Gesso e Vermenagna, la valle Roja e la parte orientale del Dipartimento Alpes Maritimes.

Nello stesso momento in cui si mette a punto il PISL, la Comunità Montana ha intrapreso una ricognizione delle risorse che potrebbero, già a breve, prestarsi ad importanti esperienze di collaborazione transfrontaliera. L'occasione è sollecitata dalla costituzione, nel giugno 2005, di un raggruppamento di Comuni francesi, costieri e dell'entroterra, della parte orientale del Dipartimento Alpes Maritimes denominato "Syndicat mixte pour l'elaboration e la gestion du Schema de coherence territoriale - SCOT - de la Riviera française et de la Roja": la legge francese sugli enti locali consente agli organismi di questo tipo di concordare progetti con enti italiani, creando così un cosiddetto "**distretto europeo**".

Il consiglio della Comunità Montana nelle riunioni del 30/03/2006 (deliberazione n. 13) ha dato mandato alla giunta ed al presidente di predisporre tutti gli atti necessari per la richiesta di adesione dell'ente, unitamente ai suoi Comuni, al distretto europeo con il sopra citato Syndicat francese, nonché di definire gli argomenti su cui potrebbe cominciare a svilupparsi una sistematica cooperazione transfrontaliera.

Le valutazioni svolte ed i primi confronti effettuati hanno permesso di delineare - a questo momento - come primi temi di interesse:

- il miglioramento dei collegamenti stradali e ferroviari;
- la valorizzazione della “risorsa acqua”, con riferimento alle acque termali e minerali della valle Gesso ed alla realizzazione di piccole centrali idroelettriche su iniziativa dei Comuni;
- la valorizzazione ed il parziale riuso turistico dei forti del colle di Tenda, tutti in territorio francese, congiuntamente al ripristino di strade militari e di percorsi di alta quota;
- la realizzazione di un sistema turistico che coinvolga i Comuni del versante italiano e francese (parco, sci, escursionismo e non solo);
- lo sviluppo delle potenzialità turistiche bistagionali dell’alta valle Vermenagna, che potrebbe configurarsi - meglio di come sia ora - come un polo di rilevanza transnazionale.

L’attenzione che il PISL dedica al nuovo centro termale e ricettivo di Valdieri ed alla fruizione turistica dell’alta valle Vermenagna trovano riflesso diretto in questa rinnovata tensione verso una logica transfrontaliera di operazioni di vasta portata e proiettano il PISL in una nuova dimensione di scenario che, da solo, non potrebbe conseguire.

E’ necessario, infine, sottolineare un aspetto del metodo che ha caratterizzato la progettazione di questo PISL, rappresentato dal coinvolgimento, nella messa a punto del programma, di una pluralità di soggetti - pubblici e privati - a vario titolo interessati alle problematiche dello sviluppo locale.

Il programma di legislatura dell’attuale amministrazione della Comunità Montana orienta l’operatività dell’ente verso una sempre più spiccata connotazione di “agenzia dello sviluppo locale” tesa alla valorizzazione della zona attraverso un processo collaborativo con le espressioni politiche, economiche e sociali.

Questo indirizzo politico non è una novità e già in passato ha trovato alcune esplicitazioni, la prima costituita dalla progettazione e dall’attuazione del Patto territoriale già citato.

Per trovare un momento istituzionale di convergenza dei diversi attori interessati è stata nominata (con deliberazione della giunta comunitaria n. 8 del 09/01/2006) la “Consulta permanente per lo sviluppo locale” composta dagli stessi soggetti sottoscrittori del Patto territoriale con l’integrazione di altri soggetti utili per un’ampia visione delle varie problematiche in gioco (vedere l’elenco dei componenti della Consulta riportato nel documento che chiude questa relazione).

Rispetto al PISL la Consulta ha una finalità più ampia e più proiettata nel tempo, costituendo uno strumento di dibattito allargato, di verifica e di approfondimento inerente a

tutta l'operatività della Comunità Montana quando devono essere affrontati argomenti complessi.

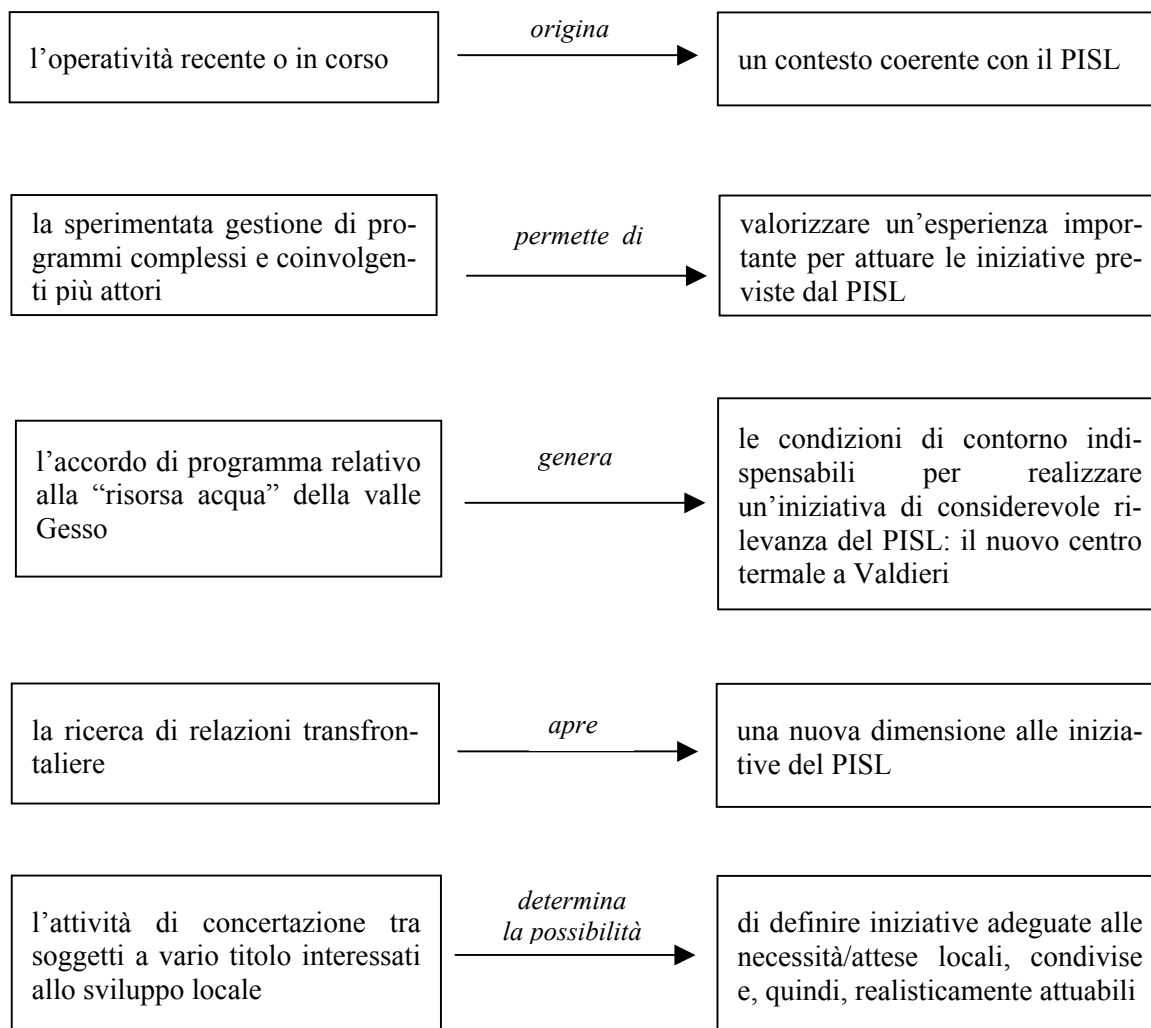
Una sezione della Consulta ha rappresentato l'organismo di concertazione che ha appoggiato la definizione del Programma.

Questa impostazione risponde pienamente - in modo sostanziale e non formale - alla prescrizione del comma 9 del paragrafo 4 della D.D. regionale 14 marzo 2005 n. 6 relativa ai PISL, che recita testualmente: "I Programmi devono essere definiti con la pratica della concertazione, coinvolgendo tutti i soggetti, pubblici e privati, che localmente possono contribuire allo sviluppo dell'area e non solo i soggetti legittimati alla realizzazione degli interventi".

Nel caso specifico i soggetti privati sono rappresentati dalle loro associazioni di categoria, con riserva di far partecipare ai lavori singoli operatori quando ciò si riveli utile per una migliore conoscenza ed un più accurato approfondimento di alcuni argomenti.

Al fondo di questa relazione è riportato il documento approvato dalla Consulta, che esprime la condivisione degli obiettivi e dei contenuti del PISL.

SCHEMATIZZAZIONE DELLE COMPLEMENTARIETA' DI REALIZZAZIONE E DI METODO



RELAZIONI DEGLI INTERVENTI DEL PISL CON ALTRE INIZIATIVE REALIZZATE O IN PROGRAMMA

(per gli interventi del PISL ed il relativo codice: vedere cap. 7 ed elaborati allegati alla relazione)

INTERVENTI PISL	TIPOLOGIE DI INIZIATIVE CHE SI RELAZIONANO CON L'INTERVENTO PISL (vedere all. E e tav. 3)	
	Iniziativa recentemente realizzate	Iniziativa in programma
AV.1.a / AV.1.b Realizzazione di parcheggi di interscambio in Limone Piemonte: lotto 1 e lotto 2	Costruzione di parcheggi a servizio dell'utenza turistica. Servizio di navetta che collega i principali luoghi di arrivo di sciatori con i fronte neve.	Costruzione di parcheggio pluripiano ai bordi dell'area sciabile di Limone 1400 su iniziativa della LIFT S.p.A.. Organizzazione di servizio pubblico su gomma ad elevata frequenza tra Vernante e Limone Piemonte.
AV.2 Realizzazione di parcheggio di interscambio tra mobilità pubblica e privata in Vernante	Adeguamento di spazi pubblici per parcheggio. Servizio di trasporto verso Limone Piemonte organizzato da albergatori di Vernante, con il supporto della Comunità Montana, riservato ai loro ospiti. (persone trasportate: 2.100 nella stagione invernale 2004-2005 e 2.600 nella stagione invernale 2005-2006)	Utilizzo per parcheggio di parte del sedime dell'ex vetreria. Utilizzo del raccordo ferroviario di cui è dotata l'ex vetreria per attivare, partendo dal parcheggio di cui sopra, un nuovo servizio di trasporto ferroviario ad elevata frequenza tra Vernante e Limone Piemonte. Organizzazione di servizio pubblico su gomma ad elevata frequenza tra Vernante e Limone Piemonte.
AV.3 Completamento della connessione di media quota tra le valli Vermenagna e Gesso attraverso la Colla delle Goderie e Roaschia		Avvio, attraverso il PISL, di nuovi sistemi di mobilità turistica sul territorio che limitino l'uso dell'autovettura privata. Realizzazione di un percorso agriturismo tra le malghe della zona
GE.1.a / GE.1.b Realizzazione di percorso cicloturistico e di percorso ciclonaturalistico in valle Gesso	Pista ciclabile della valle Vermenagna. Pista ciclabile in Entracque e Roccavione.	Prolungamento pista ciclabile in Entracque.

INTERVENTI PISL	TIPOLOGIE DI INIZIATIVE CHE SI RELAZIONANO CON L'INTERVENTO PISL (vedere all. E e tav. 3)	
	Iniziative recentemente realizzate	Iniziative in programma
GE.2 Realizzazione di centro culturale e ricettivo in Entracque	Strutture culturali e centri di documentazione in esercizio. Strutture ricettive realizzate dal Parco.	
GE.3 Realizzazione di struttura ricettiva in Valdieri	Strutture ricettive realizzate dal Parco.	
GE.4 / GE.5 / GE.6 Acquisizione ed urbanizzazione aree per nuovo centro termale in Valdieri; realizzazione del centro termale e dell'albergo ad esso collegato	Interventi di riqualificazione delle strutture termali e ricettive di quota 1.370	Riconfigurazione delle funzioni svolte dalle strutture termali e ricettive di quota 1.370
BV.1 Riqualificazione urbana di ambiti del capoluogo di Roaschia	Interventi di riqualificazione urbana.	Realizzazione di ulteriori interventi di recupero della qualità urbana
BV.2.a / BV.2.b Riqualificazione urbana di parte del centro storico di Robilante	Interventi di riqualificazione urbana del centro storico.	Riqualificazione urbana di piazze e recupero dell'ex Confraternita (lavori in corso)
BV.3 Riqualificazione urbana di ambiti del capoluogo di Roccavione	Riqualificazione di spazi pubblici del capoluogo.	Realizzazione di ulteriori interventi di recupero della qualità urbana
AM.2 / AM.3 Allestimento di strutture informative; ideazione di pacchetti turistici	Interventi di singoli enti pubblici ed operatori privati riguardanti il settore turistico	

3.2 Le connessioni interne

La struttura del PISL è rafforzata dall'intreccio che la connette ad altre operazioni recentemente concluse o in programma, di cui si è detto nel paragrafo precedente, ed è permeata da un collegamento interno che relaziona - come similitudine di funzioni e/o come omogeneità di contenuti - le varie iniziative che il Programma si prefigge di attuare.

Lo schema di pagina seguente evidenzia, in modo sintetico, le funzioni principali cui rispondono direttamente le iniziative del PISL facendo riferimento a quattro temi che connotano il Programma nel suo complesso:

- attivazione di sistemi di mobilità turistica a basso impatto ambientale;
- realizzazione di nuovi prodotti turistici e/o innovazione della proposta attuale;
- ampliamento della capacità ricettiva;
- riqualificazione urbana ed ambientale.

SCHEMA DELLE CONNESSIONI INTERNE

FUNZIONE PREVALENTE	INTERVENTI (codice)																	
	Av.1.a	AV.1.b	AV.2	AV.3	GE.1.a	GE.1.b	GE.2	GE.3	GE.4	GE.5	GE.6	BV.1	BV.2.a	BV.2.b	BV.3	AM.1	AM.2	AM.3
Attivazione di sistemi di mobilità turistica a basso impatto ambientale	*	*	*	*	*	*										*		
Realizzazione di nuovi prodotti turistici e/o innovazione della proposta attuale			*	*	*	*		*	*	*	*					*	*	*
Ampliamento della capacità ricettiva							*	*			*							
Riqualificazione urbana ed ambientale	*	*	*				*	*				*	*	*				

Legenda:

AV.1.a: Realizzazione di parcheggi di interscambio in Limone Piemonte: lotto 1

AV.1.b: Realizzazione di parcheggi di interscambio in Limone Piemonte: lotto 2

AV.2: Realizzazione di parcheggio di interscambio tra mobilità pubblica e privata in Vernante

AV.3: Completamento della connessione di media quota tra le valli Vermenagna e Gesso attraverso la Colla delle Goderie e Roaschia

GE.1.a: Realizzazione di percorso cicloturistico in valle Gesso da Roccavione e Tetto Bandito

GE.1.b: Realizzazione di percorso ciclonaturalistico in valle Gesso da Tetto Bandito ad Entracque

GE.2: Realizzazione di centro culturale e ricettivo in Entracque

GE.3: Realizzazione di struttura ricettiva in Valdieri

GE.4: Acquisizione ed urbanizzazione aree per nuovo centro termale in Valdieri

GE.5: Realizzazione di nuovo centro termale in Valdieri

GE.6: Costruzione di albergo presso il nuovo centro termale

BV.1: Riqualificazione urbana di ambiti del capoluogo di Roaschia

BV.2.a: Riqualificazione urbana di parte del centro storico di Robilante: lotto piazza della Pace

BV.2.b: Riqualificazione urbana di parte del centro storico di Robilante: lotto struttura polifunzionale

BV.3: Riqualificazione urbana di ambiti del capoluogo di Roccavione

AM.1: Riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico

AM.2: Ideazione di pacchetti turistici

AM.3: Allestimento di strutture informative

4. ELEMENTI DI DIAGNOSI

Una lettura critica della situazione in atto, nelle sue diverse sfaccettature, pone in evidenza un articolato intreccio di aspetti positivi e di elementi problematici.

In complesso emerge un quadro in cui le situazioni critiche sono meno marcate e meno diffuse rispetto ad altre aree montane cuneesi e gli elementi di forza sono tutt'altro che episodici.

Il termine “sviluppo”, che caratterizza la denominazione dell'iniziativa in argomento (Programma integrato per lo **sviluppo** locale), in alcune zone montane è un eufemismo negato dai fatti, mentre nelle valli Gesso e Vermenagna può trovare riscontro concreto.

Nei prospetti riportati al termine di questo capitolo sono indicati i principali punti di forza e di debolezza dell'ambito e le più evidenti minacce ed opportunità, organizzando l'analisi con riferimento a tre tematismi: l'assetto territoriale ed ambientale; l'assetto demografico e la struttura sociale; l'assetto economico. Questi tematismi sono valutati separatamente solo per chiarezza espositiva poiché in realtà sussistono strette interrelazioni tra di loro.

Tra gli allegati è riportato un elaborato contenente dati ed informazioni a supporto dell'analisi esposta nei prospetti.

In base alla diagnosi della situazione in atto, la Comunità Montana ha impostato la propria programmazione pluriennale espressa nel piano di sviluppo economico-sociale adottato nel 2005.

Gli obiettivi di questo disegno programmatico generale sono:

- *miglioramento della qualità di vita per controbattere situazioni di disagio o di difficoltà e per contenere tensioni centrifughe verso aree dotate di un più elevato livello di servizi.*

Questo obiettivo si esplicita in:

- dotazione di servizi dimensionata sulle caratteristiche e sulle conseguenti necessità della comunità locale (costituita sia dai residenti che dalle persone temporaneamente presenti);
- sviluppo di iniziative che determinino una maggiore coesione del tessuto sociale;
- efficienza dei servizi resi dalla pubblica amministrazione locale (gestione associata di funzioni comunali).

- *consolidamento della struttura economica per creare spazi all'imprenditorialità locale e per intervenire sulla tendenza alla diminuzione di posti di lavoro, in modo da determinare occasioni favorevoli al mantenimento in zona di popolazione in età non avanzata.*

Questo obiettivo si esplicita in:

- animazione e sollecitazione del settore agricolo facendo leva, soprattutto, sulla qualità e sulla tipicità delle produzioni;
- rafforzamento dell'economia turistica, tendendo a valorizzare in modo integrato le diverse opportunità che la zona offre;
- valorizzazione delle professionalità e delle capacità propositive espresse dal tessuto imprenditoriale e dagli enti pubblici riconducendole a programmi di interventi pubblico-privati condivisi e compartecipati - quando possibile - dalle amministrazioni locali;
- definizione di indirizzi sull'uso del territorio a fini estrattivi per cercare di conciliare l'impatto ambientale delle cave con gli aspetti economici ed occupazionali determinati dalle imprese locali di lavorazione dei minerali;
- miglioramento del sistema di comunicazioni con l'esterno.

- *salvaguardia degli aspetti fisici ed ambientali del territorio per garantire la sicurezza degli insediamenti e delle attività e per migliorare l'immagine dei luoghi, la cui qualità incide anche sulla capacità di accoglienza turistica.*

Questo obiettivo si esplicita in:

- controllo delle situazioni di dissesto;
- cura dei boschi e delle praterie, associandone l'uso equilibrato con la conservazione dei lineamenti paesaggistici;
- recupero della qualità dei centri urbani.

Il PISL rappresenta un'occasione importante per realizzare iniziative coerenti con la strategia delineata dal vigente piano di sviluppo della Comunità Montana, puntando al rafforzamento dell'economia turistica, alla concertazione tra enti pubblici e soggetti privati nella definizione di interventi complessi e particolarmente significativi per l'assetto socio-economico locale, al recupero della qualità dei centri urbani. **Il PISL diventa, così, uno strumento di attuazione del piano di sviluppo.**

Assetto territoriale ed ambientale

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ol style="list-style-type: none"> 1. rilevanti attrattività paesaggistiche e naturalistiche, sottolineate dalla presenza del Parco Naturale Regionale delle Alpi Marittime 2. presenza di sorgenti di acqua termale, che sono utilizzate nel complesso di Terme di Valdieri 3. presenza di giacimenti di minerali rilevanti per la loro qualità (riconosciuta dal documento regionale di programmazione delle attività estrattive) e per l'economia collegata (nell'ambito operano cinque unità produttive di lavorazione dei minerali ed una sesta è ubicata in immediata prossimità) 4. brevità dei solchi vallivi principali, che consente relazioni relativamente facili con i poli urbani pedemontani, e presenza di strada (S.S. 20) e di ferrovia di rilevanza interregionale ed internazionale 5. presenza di ampie zone con conformazione morfologica ed esposizione idonee alla pratica dello sci, alpino e nordico 	<ol style="list-style-type: none"> 1. fragilità del territorio rispetto a fenomeni di dissesto 2. inadeguatezza del traforo stradale del Colle di Tenda, che collega la valle Verme-nagna con la valle Roja. Dopo una complessa valutazione del problema da parte delle competenti autorità italiane e francesi, protrattasi per anni, si è recentemente delineata la soluzione idonea per la realizzazione di un nuovo traforo 3. episodi di sviluppo edilizio - particolarmente connessi alla fruizione turistica del territorio - in contrasto con i preesistenti lineamenti paesaggistici o con il tessuto edificato tradizionale 4. debolezza dell'immagine urbana di alcuni nuclei 5. considerevole ricorso ad automezzi privati per i movimenti turistici
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ol style="list-style-type: none"> 1. valorizzazione del patrimonio ambientale e delle risorse naturali locali come fattori importanti dello sviluppo sostenibile ed integrato 2. relativa facilità di accesso dall'esterno per effetto della posizione geografica e del sistema di comunicazioni principali 3. connotazioni territoriali che hanno determinato una rilevante economia turistica invernale, con poli di rilevanza almeno regionale (Limone Piemonte per lo sci alpino; Entracque per lo sci nordico) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. rischio di compromissione di insediamenti e di infrastrutture per effetto di fenomeni di dissesto, specie in concomitanza di eventi meteorologici di particolare intensità 2. possibile degrado della connotazione paesaggistica e dei lineamenti ambientali, con parallelo indebolimento della qualità di vita e dell'attrattività turistica 3. difficoltà di conciliare l'attività estrattiva, comparto economico importante per la zona, con la salvaguardia dei valori ambientali 4. incremento della domanda di infrastrutture connesse alla mobilità turistica privata e dell'inquinamento dovuto al traffico veicolare

(in grassetto sono evidenziati gli elementi della diagnosi più immediatamente significativi nell'impostazione del Programma)

Assetto demografico e struttura sociale

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ol style="list-style-type: none"> 1. tutti i Comuni, salvo Roaschia, hanno più di 800 abitanti. Questa soglia, pur essendo in assoluto un valore limitato, è un dato consistente per le zone montane cuneesi 2. rallentamento della tendenza alla riduzione del numero di abitanti a livello complessivo di ambito PISL, pur con situazioni differenziate a livello di subaree 3. percezione ancora viva e diffusa delle radici culturali dell'area 4. crescita della sensibilità nei confronti dei valori ambientali 5. qualità di vita e dotazione di servizi relativamente buone e mediamente migliori di quelle riscontrabili in altre aree montane, fatto che agisce anche a favore delle presenze turistiche 6. spostamenti giornalieri per raggiungere posti di lavoro esterni all'ambito di durata e percorso in generale contenuti e tali da non essere una premessa diffusa all'emigrazione definitiva di interi nuclei familiari 	<ol style="list-style-type: none"> 1. persistente tendenza alla diminuzione dei residenti in alta valle Vermenagna e nella valle Gesso; quest'ultima valle è anche caratterizzata da un marcato invecchiamento della popolazione. La contrapposta tendenza della bassa valle Vermenagna determina la "tenuta" di abitanti a livello complessivo di ambito PISL. 2. saldo naturale sempre negativo da almeno 12 anni ed aumento dell'indice di vecchiaia 3. processo ormai quasi completamente concluso di scomparsa di abitanti permanenti in borgate geograficamente periferiche
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ol style="list-style-type: none"> 1. mantenimento della consistenza demografica e possibilità di attrazione di nuovi residenti (particolarmente facendo leva sulle peculiarità territoriali, naturali ed economiche) 2. contesto sociale relativamente dinamico e con segni di vitalità non ricorrenti in altre aree montane 	<ol style="list-style-type: none"> 1. ulteriore spopolamento di alcune parti dell'ambito, geograficamente periferiche rispetto ai nuclei principali 2. introduzione nel contesto sociale - per effetto dei movimenti turistici e della vicinanza a poli urbani esterni all'ambito - di modelli di comportamento e di attese che rischiano di oscurare la matrice originaria della collettività locale

(in grassetto sono evidenziati gli elementi della diagnosi più immediatamente significativi nell'impostazione del Programma)

Assetto economico

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ol style="list-style-type: none"> 1. sperimentazione già attuata di coinvolgimento di forze economiche e di amministrazioni locali in processi di programmazione concertata (Patto territoriale, progetti LEADER) 2. struttura economica articolata in più settori, alcuni di considerevole rilevanza 3. connotazioni territoriali ed ambientali che sostengono espressioni economiche peculiari dell'ambito 4. presenza di PMI più consistente di quella di altre realtà montane 5. aree a destinazione produttiva ubicate in posizione efficiente per una funzione sovracomunale (nella bassa valle Vermenagna ed al confine tra Entracque e Valdieri) 6. poli turistici che sono rilevanti almeno a livello regionale, con conseguente sistema di accoglienza turistica abbastanza strutturato 7. organizzazione di un notevole numero di manifestazioni, che servono sia da animazione della comunità locale sia da elemento di interesse turistico, e presenza di numerosi centri di documentazione che arricchiscono la proposta turistica della zona 8. riscoperta recente di alcune produzioni agricole considerabili come tipiche e tradizionali 	<ol style="list-style-type: none"> 1. rilevante abbandono dell'occupazione agricola come attività principale con tutte le ripercussioni che ne derivano, anche di carattere ambientale 2. tendenza alla diminuzione del numero di posti di lavoro in industria e PMI 3. presenze turistiche concentrate in brevi periodi dell'anno e notevole componente di visitatori che esauriscono la loro presenza nell'arco della giornata (limitazione degli effetti indotti dalle presenze turistiche) 4. rilevante fluttuazione dell'occupazione connessa al turismo a fronte di una parallela marcata oscillazione temporale delle presenze 5. ancora limitata capacità di comunicazione all'esterno delle risorse e delle attività locali 6. inevitabile pluralità di attori pubblici e privati che concorrono a formare il quadro economico locale 7. manca di collegamenti funzionali tra poli di interesse turistico 8. possibilità di utilizzazione del complesso di Terme di Valdieri limitata ai soli mesi estivi a causa della quota elevata e delle condizioni della strada di accesso
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ol style="list-style-type: none"> 1. sviluppo di attività produttive connesse al contesto rurale ed alle risorse naturali tipiche della zona 2. crescente domanda di prodotti e di servizi turistici che esprimano autenticità e tipicità 3. applicazione di modelli di sviluppo concertato, già sperimentati e con ampia possibilità di approfondimento e di perfezionamento 4. disponibilità di enti locali ad investire nella realizzazione di strutture che qualificano le proposte turistiche 5. possibile integrazione tra alcuni aspetti dell'economia locale (es. turismo, artigianato, prodotti agricoli di qualità) 6. considerevoli opportunità di sviluppo dell'economia turistica, partendo da una situazione molto più favorevole di quella che si riscontra in altre valli alpine 	<ol style="list-style-type: none"> 1. frammentazione della proposta turistica, con dispersione territoriale delle motivazioni di soggiorni / visite turistiche e conseguente visibilità non sempre adeguata delle effettive potenzialità della zona 2. competizione sempre più impegnativa con altre località turistiche che hanno proposte simili a quelle dell'ambito in considerazione 3. diminuzione della cura sistematica del territorio a seguito della forte diminuzione degli addetti all'agricoltura 4. frammentazione delle decisioni (a fronte di una più opportuna ed efficace concertazione tra i vari attori dello sviluppo locale) 5. sottoutilizzazione della risorsa termale

(in grassetto sono evidenziati gli elementi della diagnosi più immediatamente significativi nell'impostazione del Programma)

5. OBIETTIVO E STRATEGIA DEL PROGRAMMA

5.1 Obiettivo e filoni di attività

Sulla diagnosi dell'ambito delineata nel capitolo precedente appoggia la strategia programmatica della Comunità Montana, che trova nel PISL un momento, importante, di attuazione settoriale.

A livello generale, e quindi in una prospettiva più ampia di quella del PISL, i problemi più importanti da risolvere per eliminare / attenuare situazioni di declino o di disagio dell'ambito sono:

- conciliazione tra l'uso equilibrato delle risorse naturali e paesaggistiche e la conservazione dei valori ambientali che esse esprimono (*attivazione di dinamiche di sviluppo sostenibile coerenti con il contesto territoriale*). Questo problema riguarda principalmente l'attività estrattiva ed il settore turistico;
- rafforzamento del sistema economico e conseguente generazione, o consolidamento, di occasioni occupazionali non aleatorie attraverso iniziative che facciano leva in modo determinante su specificità locali (*sviluppo di processi economici peculiari*);
- progressivo miglioramento dei servizi rivolti alla popolazione residente ed a quella temporaneamente presente (*miglioramento della qualità di vita*).

Il Programma affronta una parte di questi problemi, focalizzando l'attenzione sul turismo.

L'orientamento del Programma sulla tematica del turismo è motivato da:

- rilevante significato che già attualmente riveste il turismo nell'economia locale. Si tenga conto che nell'ambito ricadono la principale località turistica bistagionale della provincia di Cuneo (Limone Piemonte), il parco naturale regionale delle Alpi Marittime (che si estende in Vernante, Entracque, Valdieri), il complesso termale-ricettivo di Terme di Valdieri, il centro per lo sci di fondo di Entracque che è affermato a livello nazionale;
- mobilitazione, attorno al turismo, di un'ampia gamma di attività economiche e di iniziative di vario tipo;
- attuale frammentazione della proposta turistica causata dallo scollamento delle opzioni variamente dislocate sul territorio;
- brevità dei periodi attuali in cui si verificano presenze turistiche consistenti, fatto che costituisce una evidente limitazione sotto il profilo economico ed occupazionale.

Pertanto l'obiettivo generale del Programma è, in sintesi, quello di conseguire:

un miglioramento del sistema dell'accoglienza ed una dilatazione dei periodi in cui si verificano presenze turistiche, in modo da ottenere una più completa utilizzazione delle strutture ed un consolidamento degli effetti occupazionali ed economici indotti.

nell'intento di risolvere i seguenti principali problemi:

- superamento della settorialità di fruizione delle risorse turistiche attraverso nuovi sistemi di mobilità che consentano agli ospiti di avvicinare rapidamente e comodamente le più significative opportunità che il territorio offre; ciò riguarda principalmente i poli turistici dell'alta valle Vermenagna, il Parco naturale (che tocca entrambe le valli), il termalismo di Valdieri, le attività turistiche bistagionali della valle Gesso;
- miglioramento dell'accoglienza, con alcuni significativi interventi di qualificazione ambientale, nelle zone di fondovalle, che rappresentano un primo impatto con il territorio in argomento da parte degli ospiti che provengono dall'esterno;
- chiarimento dello scenario in cui potrà svilupparsi la riconfigurazione delle attività termali e connesse della valle Gesso.

Gli interventi del PISL, delineati nel successivo cap. 7 e descritti negli elaborati allegati, sono riconducibili ai seguenti filoni di attività:

- messa in rete dei poli turistici dell'alta valle Vermenagna (turismo ambientale e sci da discesa) e della valle Gesso (turismo ambientale, sci da fondo, terme) e conseguente diversificazione delle opportunità di cui possono fruire gli ospiti attraverso:
 - l'attivazione di un nuovo sistema di trasporto pubblico che riduca la necessità del ricorso ad automezzi privati per gli spostamenti (diminuzione della pressione ambientale del traffico veicolare). La tav. 4 visualizza il masterplan della mobilità;
 - il completamento della connessione di media quota tra le valli Vermenagna e Gesso attraverso la Colla delle Goderie e Roaschia;
 - la realizzazione di percorsi cicloturistici in valle Gesso (completando così la funzionalità, a livello di ambito, dell'analogo intervento in valle Vermenagna in parte realizzato ed in parte già finanziato) per determinare un'ampia possibilità di mobilità extraveicolare;
- maggiore integrazione dei due centri dell'alta valle Vermenagna (Limone Piemonte e Vernante) che hanno connotazioni turistiche diverse e che potrebbero arrivare a configurarsi come un unico, forte polo turistico attraverso:
 - le relazioni instaurate dal sistema di trasporto pubblico sopra citato;
 - la realizzazione di infrastrutture di interscambio tra mobilità pubblica e privata;

- realizzazione di un nuovo centro termale in prossimità del capoluogo di Valdieri. Questo intervento è uno degli elementi dell'accordo di programma citato nel cap. 3 precedente;
- potenziamento della ricettività turistica della valle Gesso con strutture dedicate a particolari fasce di utenza (giovani o piccoli gruppi) ed ubicate nei capoluoghi, in modo da aumentare le ricadute sulle varie attività presenti in questi nuclei;
- recupero della qualità urbana ed ambientale dei centri delle basse valli Vermenagna e Gesso, che costituiscono la "porta di accesso" ai luoghi turistici di media ed alta valle.

5.2 La strategia del Programma ed il suo ruolo nello sviluppo locale

La strategia di attuazione del Programma è impostata su tre capisaldi:

- la concertazione;
- l'integrazione;
- la selezione di priorità.

La concertazione tra i vari protagonisti dello sviluppo locale, prevista dalle procedure regionali riguardanti il PISL, è una prassi già collaudata nelle zone delle valli Gesso e Vermenagna e, come si è detto nel cap. 3, la sua validità è confermata dal programma di legislatura dell'amministrazione della Comunità Montana. La compartecipazione alle scelte e la tensione verso un'ampia condivisione di obiettivi non è quindi, in questa zona, un fatto episodico ma esprime un preciso orientamento politico che già in passato ha dato esiti positivi, pur con le inevitabili difficoltà che iniziative innovative comportano. In appendice sono citate le tappe principali dell'attività di concertazione.

Il processo di concertazione si è ampliato ad una valutazione congiunta dei contenuti del PISL con la limitrofa Comunità Montana Bisalta e con la città di Cuneo, in attuazione dell'accordo interistituzionale riportato in apertura di questa relazione.

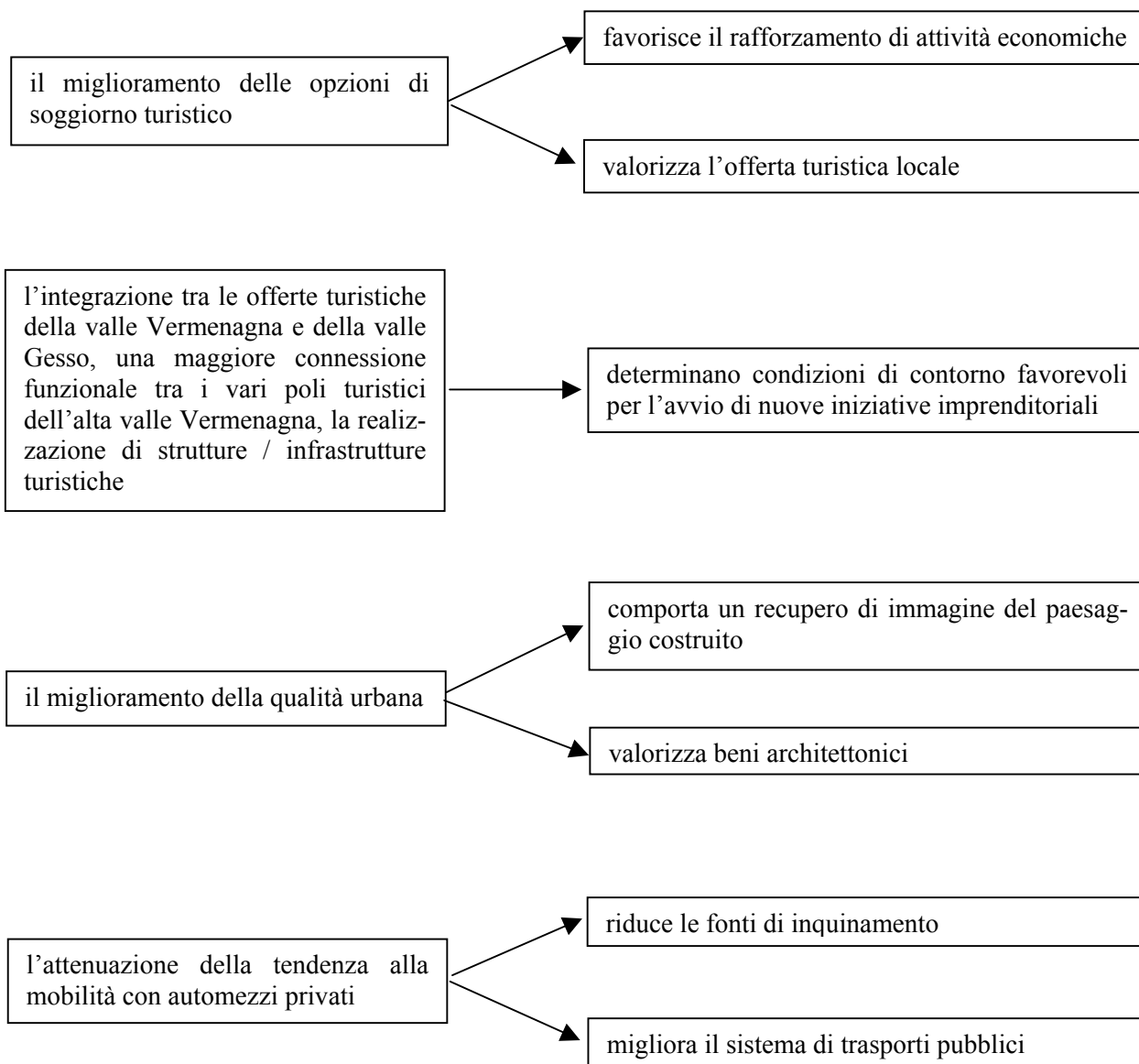
L'integrazione è leggibile su due livelli:

- la tendenza a mettere in rete opzioni turistiche diversificate, che proposte in modo interrelato si rafforzano reciprocamente qualificando le opportunità di soggiorno turistico;
- la ricerca di una correlazione all'interno delle iniziative del PISL e tra queste e lo scenario operativo in cui si inserisce il Programma.

La selezione di priorità è strettamente connessa all'intento di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche attivabili dal PISL e si esplicita in due modi:

- l'individuazione calibrata delle iniziative che confluiscono nel PISL, evitando di trasformare il Programma in un amorfo contenitore di interventi disparati;
- un'ulteriore selezione all'interno del pur ristretto novero di interventi articolanti il PISL (vedere cap. 7) che determini una scala di priorità tra le iniziative che strutturano il Programma.

Il Programma assume un ruolo rilevante per lo sviluppo socio-economico dell'ambito di riferimento e per la valorizzazione dei lineamenti ambientali in quanto:



5.3 Risultati attesi

Tenendo conto dei filoni di attività indicati nel paragrafo 5.1, che troveranno esplicitazione negli interventi descritti nel cap. 7 ed in elaborati allegati a questa relazione, emerge che il PISL tende al raggiungimento dei seguenti principali risultati:

- diversificazione delle proposte di soggiorno e, quindi, migliore posizionamento sul mercato di una zona che è già ai vertici della struttura turistica provinciale.

Questo risultato deriva da:

- possibilità per l'ospite di frequentare strutture termali per tutto l'arco dell'anno, superando il gravoso limite della brevità della stagione di apertura delle attuali strutture ubicate in località Terme di Valdieri;
- intensificazione delle relazioni tra varie opzioni di soggiorno turistico (parco, ambiente, sci nordico, sci alpino, aspetti culturali...).

- utilizzo più ampio (sia nel tempo che come tipologia di offerta che motivi il soggiorno) della risorsa termale della valle Gesso.

Questo risultato deriva da:

- realizzazione del nuovo centro termale presso il capoluogo di Valdieri;
- adeguamento funzionale dell'attuale centro termale a quota 1.370 (con interventi complementari al PISL).

- aumento delle presenze turistiche ed attenuazione delle oscillazioni stagionali delle presenze stesse;
- miglioramento dell'assetto occupazionale agendo su aspetti peculiari della zona;
- creazione / rafforzamento di imprenditorialità direttamente o indirettamente connesse al turismo;
- miglioramento del sistema complessivo dell'ospitalità locale.

Questi ultimi quattro risultati derivano da:

- realizzazione di opportunità di soggiorno ad ampio spazio temporale di utilizzo;
- concentrazione dell'attenzione del PISL sul tema del turismo, che nella zona di riferimento presenta numerosi elementi di eccellenza;
- propulsione di un sistema imprenditoriale, quello turistico, che ha solido radicamento nell'ambito del PISL.

6. RELAZIONE CON ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Gli strumenti di programmazione considerati per il loro raffronto con la logica ed i contenuti del PISL sono:

A. Strumenti di livello regionale

- A1. il programma di governo regionale dell'VIII legislatura 2005 – 2010 “Un Piemonte aperto, tollerante, innovativo” presentato al Consiglio dal Presidente della Giunta regionale il 16 maggio 2005;
- A2. il documento strategico preliminare relativo alla programmazione dei fondi strutturali 2007 – 2013 approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 26-31183 dell'11 ottobre 2005;
- A3. il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 (PSR). Gli atti di programmazione sono ancora in corso di definizione ed in questa sede si fa riferimento alla bozza 24 maggio 2006;
- A4. il documento programmatico “Per un nuovo piano territoriale regionale” approvato dalla Giunta regionale il 13 dicembre 2005 in sostituzione dell'allegato di cui alla D.G.R. n. 30-1375 del 14 novembre 2005;
- A5. le linee di indirizzo programmatico e procedurale per la definizione del Piano strategico regionale per il turismo approvate con D.G.R. n. 42-1831 del 19 dicembre 2005;

B. Strumenti di livello subregionale

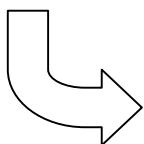
- B1. il Piano territoriale provinciale, in corso di esame da parte dei Servizi regionali per l'approvazione;
- B2. il Piano strategico della città di Cuneo e del suo territorio “Cuneo 2020” approvato dal Consiglio comunale di Cuneo nel maggio 2006;
- B3. il vigente Piano di sviluppo socio-economico della Comunità Montana.

A1. *Programma di governo regionale dell'VIII legislatura 2005 – 2010*

Gli aspetti del programma di governo rappresentati da:

- l'intento programmatico di rilanciare gli investimenti e di utilizzare l'“effetto frontiera” cercando alleanza e scambi oltre che verso Est anche verso Sud attraverso Torino, Cuneo, Alessandria;

- la rilevanza assegnata al comprensorio delle “Alpi al Mare”, riconosciuto come una delle aree-sistema in cui si articola il territorio piemontese;
- l’impegno a far sì che il turismo contribuisca in maniera più incisiva al processo di rilancio dell’economia piemontese all’interno di un disegno di sviluppo sostenibile;
- la ricerca del miglioramento delle condizioni ambientali incidendo su una pluralità di fattori, tra cui i sistemi di trasporto;
- l’obiettivo di promuovere la creazione di una rete ciclabile di livello regionale che contribuisca a rispondere adeguatamente alla domanda di turismo, cultura, sport e natura



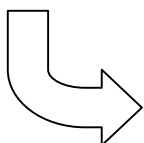
trovano riscontro e coerenza nell’impostazione e nei contenuti del PISL per quanto attiene a:

- il rafforzamento di aspetti peculiari dell’economia locale (il turismo bistagionale ed il termalismo), attraverso logiche di sistema e di integrazione tra coerenti investimenti pubblici e privati come mezzo per consolidare l’assetto economico e per generare occupazione;
- la ripresa, contestuale alla predisposizione del PISL, delle valutazioni con autorità francesi (quella delle valli Gesso e Vermenagna è un’area di confine) che porterà alla individuazione di iniziative di comune interesse per le collettività dei due versanti delle Alpi. Tra queste iniziative rientrano anche interventi del PISL;
- la centralità del tema del turismo, che struttura il PISL;
- l’intento di contribuire al miglioramento delle condizioni ambientali attraverso una riduzione del ricorso all’automezzo privato per gli spostamenti turistici all’interno dell’ambito del PISL;
- il progetto strategico dei percorsi cicloturistici e ciclonaturalistici della Valle Gesso.

A2. Documento strategico preliminare relativo alla programmazione dei fondi strutturali 2007 - 2013

Gli aspetti del documento rappresentati da:

- la progettualità condivisa, considerata come uno strumento per conseguire uno sviluppo locale duraturo e basato su dinamiche endogene che facciano leva anche sulla valorizzazione dei caratteri ambientali e territoriali;
- la sostenibilità dei processi di sviluppo non solo legata al contesto ambientale ma anche ad aspetti socio-culturali: tra questi è compresa la rivitalizzazione delle “terre alte”. Una prospettiva in questa direzione può essere rappresentata dalla formazione di “Progetti integrati territoriali” nei quali trovino armonizzazione strategie ed interventi riferiti ad attività e soggetti diversificati;
- la necessità di evitare che l’attrattività esercitata dal mercato turistico spinga alla banalizzazione delle specificità locali trasformando in cliché gli elementi di carattere;
- l’intento di valorizzare le risorse e le progettualità locali (uno degli obiettivi strategici fondamentali) e di promuovere lo sviluppo territoriale e locale (uno degli obiettivi specifici);
- le relazioni di prossimità nell’ambito della macro-regione alpina considerate come una delle chiavi di definizione della strategia di riposizionamento competitivo del Piemonte



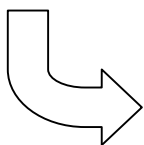
trovano riscontro e coerenza nell’impostazione e nei contenuti del PISL per quanto attiene a:

- il metodo di lavoro, che ha stimolato la concertazione tra soggetti a vario titolo interessati allo sviluppo locale, anche se non toccati direttamente dai benefici economici generati dal Programma;
- il coordinamento del PISL con gli obiettivi di sviluppo locale espressi dal Piano pluriennale della Comunità Montana, di cui il PISL rappresenta un importante momento attuativo e diventa, così, uno strumento di consolidamento dell’assetto socio-economico di questa porzione delle “terre alte”;
- l’inserimento del PISL in una dimensione di cooperazione transfrontaliera che sta delineandosi tra la zona delle valli Gesso e Vermenagna e le limitrofe aree francesi.

A3. Programma di sviluppo rurale 2007 – 2013 (PSR)

Gli aspetti del programma in argomento (con riferimento alla bozza 24 maggio 2006, trattandosi di un documento in corso di predisposizione) rappresentati da:

- il riconoscimento del turismo come attività spesso fondamentale nelle aree definite rurali;
- il riconoscimento che nelle aree montane lo sviluppo socio-economico debba essere perseguito attraverso un adeguato insieme di iniziative rivolte alla valorizzazione integrata del patrimonio e del sistema produttivo locale;
- la metodologia operativa impostata, tra l'altro, sull'approccio bottom-up non solo nella fase di programmazione, ma anche in quella di attuazione attraverso lo sviluppo in forma partenariale di programmi strategici;
- la previsione di interventi orientati alla diversificazione produttiva delle aziende agricole attraverso l'adeguamento delle stesse finalizzato alla realizzazione di attività agrituristiche ed artigianali;
- il sostegno ad interventi finalizzati all'avvio di imprese a carattere innovativo prioritariamente nei settori del turismo, dell'artigianato artistico e tipico, dell'agroalimentare di qualità, dei servizi alla persona;
- l'obiettivo di strutturare, valorizzare e qualificare le risorse turistiche delle realtà rurali in maniera integrata per concorrere alla creazione di nuove opportunità occupazionali e di condizioni favorevoli alla crescita economica e sociale della popolazione;
- l'attivazione, esplicitata nella misura dedicata ai servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, di servizi utili alla creazione di nuove attività od al sostegno di processi di innovazione e di riqualificazione di quelle esistenti;
- la valorizzazione dell'esperienza dei GAL e l'inserimento della loro funzione all'interno della programmazione regionale dei fondi comunitari



trovano riscontro e coerenza nell'impostazione e nei contenuti del PISL per quanto attiene a:

- il ruolo strategico assegnato al turismo all'interno del PISL, disponendo di risorse territoriali ed imprenditoriali oggettivamente importanti;
- la capacità del settore turistico, assunto motivatamente come riferimento principale del Programma, di generare iniziative economiche collegate, e di sviluppare, così, forme di pluriattività

nelle aziende agricole e relazioni positive con molti settori dell'artigianato;

- la valorizzazione del senso dell'ospitalità come esito di un processo cui partecipano più soggetti e più imprese;
- il coinvolgimento nell'impostazione e nella definizione del PISL di un'ampia rappresentanza degli attori dello sviluppo locale, in modo da riuscire ad interpretare al meglio, attraverso un processo partecipativo, la situazione in atto e le sue concrete prospettive di evoluzione;
- la partecipazione del GAL, sia come soggetto attuatore di alcune iniziative del Programma sia come apportatore di un metodo di lavoro che ha improntato l'impostazione del PISL.

A4. Documento programmatico per un nuovo Piano territoriale regionale (PTR)

Il documento programmatico del PTR ed il PISL affrontano problemi di governo del territorio non comparabili e presuppongono possibilità operative, decisionali e di coordinamento dei fenomeni socio-economici e territoriali molto diverse.

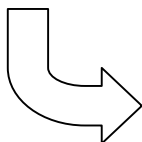
Inoltre il documento programmatico del PTR ha evidenti implicanze di metodo e di valutazione del significato che oggi può assumere un efficiente processo di programmazione territoriale a scala regionale, mentre il PISL ha preminenti implicanze operative nel ristretto ambito di sette Comuni della provincia di Cuneo.

Queste situazioni non consentono di trovare relazioni dirette tra i due strumenti; tuttavia, nelle linee generali di entrambi è possibile riscontrare assonanze che li collegano.

Negli aspetti del documento programmatico del PTR relativi a :

- la costruzione di una visione strategica unitaria del territorio piemontese attraverso una progressiva convergenza di interessi e di progetti, da conseguire con l'analisi e la negoziazione;
- l'impostazione di politiche di sviluppo regionale basate non sulla competizione diretta, che si prefigge di catturare investimenti in entrata, ma sulla competizione indiretta nella quale diventa determinante la mobilitazione di diversi gruppi intorno ad una strategia condivisa per il sostegno delle imprese, offrendo condizioni localizzate che conferiscono loro un vantaggio competitivo;

- l’inserimento tra gli obiettivi del PTR del rafforzamento dei meccanismi di concertazione, del miglioramento del coordinamento e dell’integrazione tra le politiche regionali, della costruzione di contesti istituzionali e di relazioni che valorizzino le risorse;
- la previsione di definire politiche di Piano non più di tipo atemporale e generalista ma strettamente commisurate agli esiti di processi decisionali e partecipativi, al fattore tempo, al monitoraggio delle politiche in atto;
- l’articolazione del territorio regionale in una trama di sistemi territoriali caratterizzati da dinamiche più o meno autonome. Tra questi – come uno dei sistemi locali subregionali – rientra quello di Cuneo e dell’intorno rurale dai confini sfumati su essa gravitante



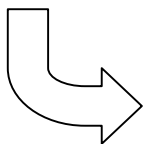
trovano assonanza, pur considerando le diverse scale di riferimento, elementi del PISL rappresentati da:

- il supporto alle decisioni fornito dalle valutazioni allargate ad una pluralità di attori dello sviluppo locale;
- la convergenza di investimenti pubblici verso interventi capaci di generare condizioni di contorno favorevoli al consolidamento ed alla crescita del sistema di imprese;
- la valorizzazione di risorse locali, che hanno aspetti di rilevanza già acclarati, per sostenere processi di sviluppo endogeni;
- la definizione di tempi di attuazione e l’identificazione dei soggetti attuatori;
- l’attivazione di momenti di verifica e di raccordo con la città di Cuneo e la limitrofa Comunità Montana Bisalta – enti che stanno anch’essi predisponendo i loro PISL – per ricercare una condivisione allargata su operazioni che hanno ricadute territorialmente ampie.

A5. Linee di indirizzo per la definizione del Piano strategico regionale per il turismo (PSRT)

Gli aspetti del documento rappresentati da:

- la considerazione del turismo quale comparto in grado di integrare la struttura economica locale e, in alcuni casi, di diventarne l'elemento trainante;
- l'intento di definire prodotti turistici coerenti con la realtà regionale e le sue potenzialità;
- la previsione di articolare i temi portanti del PSRT in aree geografiche (laghi, montagna, colline, Torino) ed in prodotti (eventi, congressi, termalismo ...) da cui originare piani d'area e piani di prodotto tra di loro integrati;
- l'intento di relazionare le componenti stagionali del turismo montano;
- il riconoscimento del termalismo come elemento importante dell'offerta turistica regionale



trovano riscontro e coerenza nell'impostazione e nei contenuti del PISL per quanto attiene a:

- la centralità assegnata nel PISL al tema del turismo e della qualità dell'ospitalità;
- la valorizzazione di elementi di interesse turistico suscettibili di crescita e che già hanno una caratterizzazione nei confronti dell'utenza;
- la ricerca di una maggiore utilizzazione temporale delle attrezzature turistiche;
- il superamento dei limiti derivanti dalla posizione geografica delle attuali strutture termali della valle Gesso, che riduce considerevolmente l'arco di tempo in cui queste sono fruibili.

B1. Piano territoriale provinciale

Il documento riconosce l'ambito dell'alta valle Vermenagna come uno dei luoghi caratterizzanti dell'offerta turistica provinciale e mette in evidenza la rilevanza in valle Gesso della contestuale presenza del Parco e delle terme, che connota questa valle come un unicum territoriale a livello provinciale.

Su queste linee il Piano trova immediato riscontro ed evidente coerenza con il PISL.

B2. Piano strategico della città di Cuneo

Il Piano investe non solo la città di Cuneo ma anche un ampio territorio ad essa circostante con il quale il capoluogo di provincia ha ormai consolidate relazioni. Tra i progetti che riguardano la qualità della vita urbana è compreso il programma di sviluppo del complesso turistico e termale di Valdieri: un elemento di questo programma – la costruzione di un nuovo centro termale presso il capoluogo di Valdieri – è uno degli interventi strategici del PISL, mettendo così in evidenza una stretta coerenza tra i due documenti.

L'interesse dedicato dal Piano strategico di Cuneo al tema del termalismo è ulteriormente sottolineato da un altro progetto relativo alla previsione di realizzare nel Cuneese un polo termale utilizzabile per la preparazione di atleti e per la medicina dello sport.

B3. Piano di sviluppo socio economico della Comunità Montana

Il documento di programmazione è stato adottato dalla Comunità Montana nel 2005 ed i suoi obiettivi sono citati nel cap. 4 precedente, cui si fa rimando. Interessa qui sottolineare che il PISL si configura come un momento di attuazione degli indirizzi programmatici delineati dal Piano di sviluppo.

7. ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA

7.1 Le tipologie di iniziative previste ed i soggetti attuatori

Il Programma comprende le seguenti tipologie di iniziative strutturali ed immateriali:

- investimenti pubblici
 - opere pubbliche
 - interventi di partenariato pubblico-privato
- investimenti privati
 - attività economiche
- azioni immateriali
 - azioni pubbliche
 - azioni private

Le iniziative in argomento sono elencate nelle tabelle riportate al termine di questo capitolo e sono descritte nell'allegato B "Piano di fattibilità del Programma" comprendente anche le Schede intervento; all'allegato B si fa rimando per un dettaglio delle iniziative articolanti il PISL.

Nei casi necessari (investimenti pubblici di entità superiore ad € 800.000) è stato predisposto lo Studio di fattibilità, che è riportato nell'allegato D.

Tutti gli investimenti pubblici (opere pubbliche ed interventi di partenariato pubblico-privato) sono stati oggetto di approfondimento progettuale in modo da avere riferimenti attendibili per individuare le caratteristiche delle opere e per definire i relativi costi.

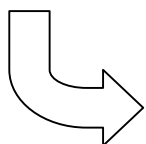
La panoramica complessiva delle iniziative (si indicano anche i codici alfanumerici che contraddistinguono ogni intervento) che compongono il PISL è la seguente:

AV.1.a., AV.1.b. - Realizzazione di parcheggi di interscambio in Limone Piemonte (lotti 1 e 2).

Gli interventi:

- rappresentano alcuni dei possibili attestamenti del servizio di trasporto pubblico che collegherà il parcheggio di interscambio tra mobilità pubblica e privata progettato in Vernante (intervento AV.2), i parcheggi a corona dell'area sciabile limonese, le partenze degli impianti di risalita;
- arricchiscono la dotazione di aree per lo stazionamento dei veicoli ai bordi dell'area sciabile di Limone Piemonte;

- continuano il programma di investimenti pubblici sul tema dell'accessibilità al "fronte neve" e trovano coerenza con interventi analoghi che la società che gestisce il sistema piste-impianti ha in programma nella località Limone 1400;

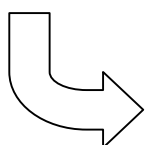


migliorano le condizioni di accessibilità all'area sciabile, particolarmente da parte dell'utenza giornaliera che rappresenta la quota nettamente prevalente degli sciatori che frequentano Limone Piemonte.

AV.2. - Realizzazione di parcheggio di interscambio tra mobilità pubblica e privata in Vernante.

L'intervento:

- realizza un attestamento del flusso veicolare che, nel periodo invernale, gravita su Limone Piemonte e che fa crescere la domanda di parcheggio in loco oltre ad accentuare il disagio ambientale generato da un considerevole flusso di autoveicoli;
- determina nuove modalità di accesso a Limone Piemonte, privilegiando l'uso del mezzo pubblico: inizialmente con un sistema di trasporto su gomma e, quando verranno perfezionati gli accordi con l'ente proprietario della linea ferroviaria, tramite treni ad elevata frequenza attivi nelle ore di punta;
- assolve ad una pluralità di funzioni:
 - stazionamento di veicoli privati ed innesto sul sistema di trasporto pubblico;
 - riqualificazione urbanistica ed ambientale, riconsegnando ad una nuova funzione un'area ora dequalificata sita in prossimità del centro storico di Vernante ed in fregio alla strada statale;
 - favorisce la conoscenza, da parte del visitatore, delle risorse e delle caratteristiche della zona grazie alla costruzione nel sito di intervento di una struttura informativa che rientra nel programma di attività Leader Plus gestito dal GAL Valli Gesso, Vermenagna, Pesio Leader S.r.l.

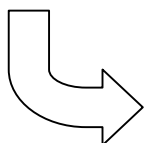


relaziona in modo nuovo i due centri dell'alta valle Vermenagna, aumentando le possibilità di un'efficiente integrazione tra le rispettive proposte turistiche, con particolare riferimento alla fruibilità nel periodo invernale.

AV.3. - Completamento della connessione di media quota tra le valli Vermenagna e Gesso attraverso la Colla delle Goderie e Roaschia.

L'intervento:

- consente un migliore collegamento extraveicolare tra le località turistiche dell'alta valle Vermenagna e quelle della valle Gesso;
- completa alcuni investimenti già sostenuti per migliorare la fruizione di questa strada;
- riduce la marginalità attuale di Roaschia rispetto ai prevalenti movimenti turistici;
- consente di realizzare un percorso agriturismo tra le malghe della zona;

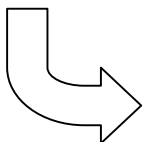


determina una maggiore integrazione funzionale tra subaree dell'ambito PISL.

GE.1.a., GE.1.b. - Realizzazione di percorso cicloturistico e di percorso ciclonaturalistico in valle Gesso.

Gli interventi:

- mettono in atto un modo nuovo di fruizione ciclabile della valle Gesso per tutta la lunghezza dell'asta valliva principale;
- ampliano la funzione - ora esclusivamente locale - dei tratti di piste ciclabili già realizzati o in programma in Entracque ed in Roccavione;
- realizzano in valle Gesso un'infrastruttura di mobilità analoga a quella già in esercizio, grazie ad un investimento concorrente di più istituzioni pubbliche, in valle Vermenagna;



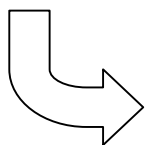
aumentano le motivazioni di interesse turistico della valle Gesso, innovano le condizioni di accessibilità, contribuiscono a limitare l'invasività del movimento veicolare privato.

GE.2. - Realizzazione di centro culturale e ricettivo in Entracque.

GE.3. - Realizzazione di struttura ricettiva in Valdieri

Gli interventi, che hanno aspetti di omogeneità:

- offrono risposta alla domanda ricettiva generata da particolari fasce di utenza (giovani e piccoli gruppi organizzati);
- aumentano la capacità ricettiva turistica della valle Gesso integrando l'esistente rete di strutture analoghe;
- consentono un recupero architettonico ed un riuso funzionale di due edifici situati nei capoluoghi di Entracque e di Valdieri, attualmente dismessi dalla loro originaria destinazione residenziale;
- realizzano, attraverso l'intervento in Entracque, un contenitore di attività culturali che arricchisce la proposta di soggiorno della valle Gesso;



forniscono un supporto logistico alle prospettive turistiche della valle Gesso.

GE.4. - Acquisizione ed urbanizzazione aree per nuovo centro termale in Valdieri.

GE.5. - Realizzazione di nuovo centro termale in Valdieri.

GE.6. - Costruzione di albergo presso il nuovo centro termale.

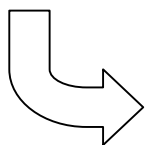
Gli interventi costituiscono tre aspetti di un'unica operazione rappresentata dalla costruzione, in prossimità del capoluogo di Valdieri, di un nuovo complesso termale-ricettivo con prevalenti funzioni sanitarie. La prima fase dell'operazione è realizzata in partnership da istituzioni pubbliche e da soggetti privati, che provvedono all'acquisizione ed all'urbanizzazione delle aree le quali, poi, verranno concesse in diritto di superficie – a seguito di gara pubblica - ad operatori privati che realizzeranno le altre fasi dell'operazione.

Si tratta, come già detto in altre parti di questa relazione, di interventi che sono relazionati ad un accordo di programma, con iter già avviato, che spazia su vari aspetti inerenti allo sviluppo della valle Gesso attraverso un più articolato uso delle acque minerali e termali, che rappresentano una peculiarità di questa zona.

Attraverso l'accordo di programma si procede al trasferimento dell'acqua calda dalle sorgenti al sito del nuovo centro termale, tramite procedure e risorse diverse da quelle del PISL.

Gli interventi, nel loro insieme:

- permettono un uso dell'acqua termale più diversificato e più prolungato nel tempo di quanto sia possibile ora, con le strutture poste a quota 1.370;
- generano nuovi e significativi elementi di interesse turistico;
- determinano un'occasione occupazionale importante per la zona;
- si innestano in un processo, coinvolgente numerose istituzioni pubbliche, finalizzato all'uso plurimo della "risorsa acqua", quale motore dello sviluppo socio-economico della valle Gesso e più in generale, dell'ambito del Programma;
- originano una connessione diretta tra investimenti pubblici e privati, ricadenti in una stessa area e convergenti verso un'omogenea finalità;
- sono relazionati alla programmazione a lungo termine della città di Cuneo e del suo intorno definita dal Piano strategico della città e del suo territorio "Cuneo 2020" approvato dal consiglio comunale di Cuneo nel maggio 2006;



innovano la proposta turistica locale, generano occupazione, trovano riscontro in processi programmatori e decisionali di ampia scala territoriale.

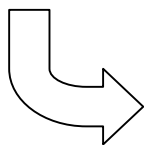
BV.1. - Riqualificazione urbana di ambiti del capoluogo di Roaschia.

BV.2.a., BV.2.b. - Riqualificazione urbana di parti del centro storico di Robilante.

BV.3. - Riqualificazione urbana di ambiti del capoluogo di Roccavione.

Gli interventi, che sono qui trattati assieme in quanto hanno medesime finalità ed analoghe caratteristiche generali:

- aumentano, attraverso un miglioramento della qualità urbana dei centri di bassa valle, il senso di ospitalità che accoglie l'ospite che arriva in zona;
- si innestano su un filone di attività già intrapreso prima della definizione del PISL;
- coinvolgono nel processo generale di sviluppo turistico anche i centri di bassa valle, che sono dotati di elementi di interesse meno noti e meno evidenti di quelli presenti nelle altre parti dell'ambito del Programma;



completano il quadro operativo del PISL e qualificano le "porte di accesso" ai poli turistici della valle Gesso e dell'alta valle Vermenagna.

AM.1. - Riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico

L'intervento si relazione alla riorganizzazione complessiva del trasporto pubblico in provincia di Cuneo e, nella sua funzione strettamente collegata al PISL, è principalmente dedicato all'attivazione nel periodo invernale di corse di autolinea ad elevata frequenza tra Vernante e Limone Piemonte che colleghino il sito di interscambio tra mobilità pubblica e privata programmato, nel PISL, a Vernante con i "fronti neve" di Limone Piemonte.

In futuro il servizio su gomma potrà essere integrato con analogo servizio su rotaia lungo la ferrovia Cuneo-Limone Piemonte.

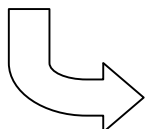
L'intervento non comporta oneri di investimento, ma unicamente costi di gestione: viene citato nel PISL a titolo di memoria.

AM.2. - Ideazione di pacchetti turistici.

L'intervento è sviluppato dal GAL tramite un bando destinato a micro, piccole e medie imprese operanti nel turismo, nell'artigianato e nell'agricoltura.

L'intervento:

- tende ad aggregare più operatori, che abbiano sottoscritto un accordo di collaborazione, nella realizzazione di servizi che consentano una migliore fruizione delle risorse turistiche del territorio;
- attiva strumenti di informazione e di divulgazione sulle principali risorse della zona;

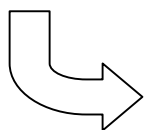


migliora l'ospitalità turistica dell'ambito del Programma.

AM.3. - Allestimento di strutture informative.

L'intervento è sviluppato dal GAL tramite un invito a presentare proposte rivolto ai Comuni ed agli Enti parco e:

- tende alla realizzazione di punti informativi a supporto dell'attività turistica;
- integra, attraverso il PISL, un altro intervento strutturale concernente la realizzazione in Vernante di un parcheggio di interscambio tra mobilità pubblica e privata (cod. AV.2) in quanto nell'area dove verrà costruito il parcheggio viene anche costruito uno dei punti informativi previsti dal GAL;



offre all'ospite un'informazione diretta sulle possibilità di rendere più interessante il soggiorno in zona.

I soggetti attuatori delle operazioni inserite nel PISL sono:

- i singoli Comuni, per le opere pubbliche che territorialmente ricadono in un solo Comune;
- la Comunità Montana, per le opere pubbliche che investono il territorio di più Comuni. Si tratta di:
 - costruzione di percorso cicloturistico in valle Gesso;
 - costruzione di percorso ciclonaturalistico in valle Gesso;
 - completamento della connessione di media quota tra le valli Vermenagna e Gesso attraverso la Colla Goderie e Roaschia;
- la Comunità Montana (che agirà su delega del Comune di Valdieri) in partnership con Fingranda S.p.A. tramite contratto di associazione in partecipazione, per l'intervento di partenariato pubblico-privato attinente all'acquisizione delle aree ed all'urbanizzazione del sito, ubicato alla periferia del capoluogo di Valdieri, ove sarà costruito il nuovo centro termale-ricettivo. La Comunità Montana, in qualità di soggetto attuatore, concederà, con procedura di evidenza pubblica, le aree urbanizzate a soggetti imprenditoriali che completeranno l'intervento con la realizzazione del centro termale e dell'annesso albergo; la concessione sarà formalizzata con la costituzione di un diritto di superficie. La funzione di soggetto attuatore svolta dalla Comunità Montana utilizza l'esperienza maturata dallo stesso ente nell'analoga operazione, conclusasi positivamente, di acquisizione ed urbanizzazione di un'area intercomunale (interessa Robilante e Roccavione) a destinazione produttiva;
- imprenditori privati, individuati a seguito di gara pubblica, per la costruzione del nuovo centro termale a Valdieri e della relativa struttura ricettiva nell'area acquisita ed urbanizzata dalla partnership pubblico-privata prima citata;
- impresa titolare della concessione per la captazione e l'utilizzo dell'acqua termale, per la cessione onerosa dell'uso dell'acqua al soggetto che realizzerà il nuovo centro termale;
- il GAL Valli Gesso, Vermenagna, Pesio Leader S.r.l., per le "azioni immateriali".

Il coinvolgimento dell'ente pubblico nella realizzazione di un nuovo centro turistico-termale presso il capoluogo di Valdieri è giustificato dalla rilevanza che questa operazione riveste per l'assetto socio-economico di tutto l'ambito PISL. Rilevanza che è riconducibile almeno ai seguenti argomenti:

- generazione di un consistente numero di posti di lavoro. I circa 50 occupati previsti per il funzionamento delle nuove strutture termali e dell'annesso complesso ricettivo rappresentano una fonte occupazionale che, nell'ambito PISL, è senz'altro considerevole;

- utilizzo di una risorsa tipica della valle Gesso - l'acqua termale - esteso a tutto l'anno, superando le limitazioni temporali derivanti dall'ubicazione dell'attuale complesso termale;
- forte innovazione nel panorama delle proposte di soggiorno;
- possibilità di integrazione funzionale con altre attività presenti in valle, con effetti più intensi di quelli che derivano dall'esercizio dell'attuale complesso termale e ricettivo;
- snellimento della realizzazione dell'intervento attraverso l'interessamento dell'ente pubblico nell'acquisizione dei terreni. L'area è infatti caratterizzata da un rilevante frazionamento della proprietà (sono circa 70 i proprietari interessati su una superficie complessiva di circa 50.000 mq.) ed un operatore privato troverebbe considerevoli difficoltà nella completa acquisizione del sito. Più agile è, invece, l'intervento dell'ente pubblico, che può far valere la facoltà espropriativa quando il proprietario di un lotto non fosse disponibile a dimmetterlo ad un prezzo ragionevole. Questa strada comporta l'assoggettamento dell'area ad uno strumento urbanistico esecutivo di iniziativa pubblica (PIP) mentre il P.R.G.C. vigente l'assoggetta ad uno strumento urbanistico esecutivo di iniziativa privata (PEC); l'operazione è proceduralmente semplice e si attua attraverso una deliberazione del consiglio comunale in applicazione del comma 8, lettera d) dell'art. 17 della L.R. 56/77. Il consiglio comunale di Valdieri ha deliberato il 25 settembre 2006 la variazione dello strumento urbanistico esecutivo; successivamente provvederà all'affidamento dell'intera operazione alla Comunità Montana.

Due precisazioni sono utili, infine, per inquadrare correttamente e compiutamente l'operazione relativa al nuovo centro termale-ricettivo nei termini con cui è inserita nel PISL:

- 1) il PISL comprende l'acquisizione e l'urbanizzazione dell'area da parte di una partnership pubblico-privata e la costruzione delle strutture termali/sanitarie ed alberghiere da parte di operatori privati;
- 2) la costruzione del nuovo centro turistico/termale è uno degli elementi di un accordo di programma in corso di definizione che comprende altre iniziative, tra cui l'adduzione dell'acqua calda dalle sorgenti ubicate a quota 1370 fino al nuovo sito di utilizzo. Stando l'avanzamento della concertazione tra gli enti interessati dall'accordo di programma, il PISL agisce con il presupposto che con altre risorse e con altre procedure sia resa disponibile nella zona di intervento l'acqua termale nel quantitativo necessario per il funzionamento del nuovo complesso. Le ricerche di nuove sorgenti, concluse positivamente, hanno evidenziato la possibilità di alimentare con acqua termale sia le attuali strutture che il nuovo centro.

Gli approfondimenti che si sono effettuati e l'evolversi dei fatti che si sono verificati dopo la candidatura del maggio 2005 hanno permesso di definire meglio e di puntualizzare il quadro allora previsto degli interventi del PISL, che scontava un'ovvia ed inevitabile approssimazione.

Le puntualizzazioni intervenute e le conseguenti modifiche apportate al complesso di interventi rispetto alla candidatura (non si citano limitate variazioni di importo dovute esclusivamente ad una più precisa valutazione dei costi di realizzazione) sono:

- il costo del completamento della connessione di media quota tra le valli Gesso e Vermenagna (cod. AV3) aumenta rispetto alla candidatura poiché nella progettazione preliminare dell'opera, di cui ora si tiene conto, è stata inclusa anche la sistemazione di un percorso turistico dal capoluogo di Roaschia al fondovalle Gesso, che nella candidatura era compreso nell'intervento relativo ai percorsi cicloturistici della valle Gesso;
- l'intervento relativo ai percorsi cicloturistici della valle Gesso cambia, di conseguenza, nell'estensione e nell'importo. Questo intervento, peraltro, è ora disaggregato - come verrà detto in seguito - in due lotti dotati di autonoma funzionalità;
- il costo della realizzazione della struttura ricettiva in Valdieri (cod. GE3) aumenta da € 507.000,00 ad € 558.000,00 poiché è stata considerata anche la sistemazione dell'area pertinenziale all'edificio che viene riutilizzato come struttura ricettiva, in modo da dare completa efficienza all'intervento;
- la riqualificazione urbana di Robilante (cod. BV2) assume contenuti diversi da quelli previsti nella candidatura pur mantenendo le medesime finalità, poiché per le opere che erano state allora indicate sono state reperite le risorse necessarie per la realizzazione e già sono stati avviati i lavori: si trattava di interventi importanti, che il Comune ha ritenuto necessario anticipare rispetto ai tempi procedurali del PISL. Comune e Comunità Montana hanno concordato l'inserimento nel Programma di altre opere affini a quelle della candidatura ed integrative dell'investimento in corso. Questa sostituzione ha anche determinato un leggero aumento dell'importo complessivo;
- l'intervento di partenariato pubblico-privato è stato individuato nell'acquisizione ed urbanizzazione delle aree destinate al nuovo centro turistico/termale ed è stato oggetto di approfondimento, che ha portato alla valutazione più precisa degli investimenti;
- gli investimenti privati sono ora rappresentati da due interventi strettamente correlati a quello di partenariato: la costruzione del nuovo centro termale e dell'annesso albergo;
- tra le azioni immateriali è stato aumentato l'importo dell'intervento di competenza del GAL relativo all'allestimento di strutture informative. Nella candidatura del 2005 era esposta una quota dell'importo (€ 75.000) risultante dai quadri economici del GAL allora vigenti: il GAL opera su due Comunità Montane ed al PISL della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna era stato attribuito 1/2 dell'importo complessivo. Successivamente il GAL ha potuto aumentare le risorse dedicate a questa operazione (da € 75.000 ad € 150.000) ed ha presunto di destinare i 2/3 (e non 1/2) delle somme disponibili all'ambito delle valli Gesso e Vermenagna: di questi fatti - aumento delle risorse e nuova ripartizione delle somme disponibili - si tiene conto nel progetto definitivo del PISL.

Va infine segnalato che nel progetto definitivo del PISL viene ora data evidenza all'articolazione in lotti funzionali autonomi di alcuni interventi, che già era implicita nella candidatura anche se l'intervento interessato era citato con un'unica denominazione e con un unico codice. Si tratta degli interventi:

- realizzazione di parcheggi di interscambio in Limone Piemonte;
- realizzazione di percorso cicloturistico e di percorso ciclonaturalistico in valle Gesso;
- realizzazione di interventi di riqualificazione urbana in Robilante.

7.2 Le aree omogenee di intervento

La tav. 2 allegata evidenzia le aree omogenee di intervento individuate all'interno dell'ambito PISL.

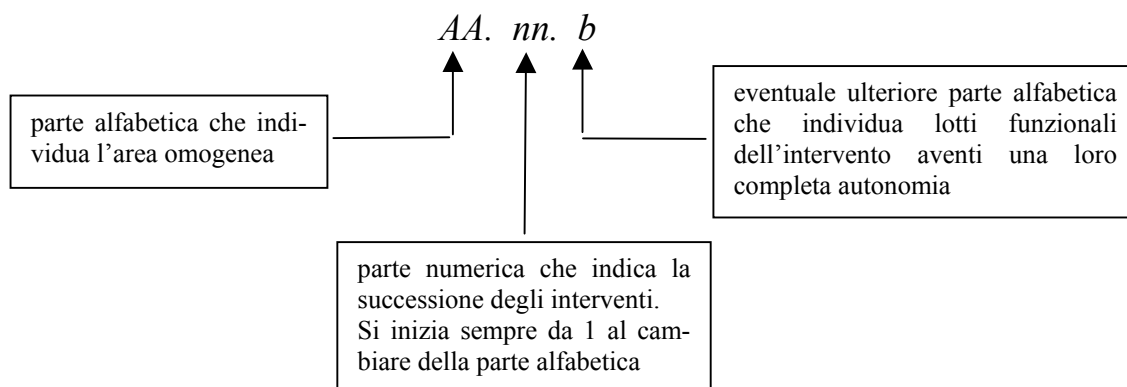
Le aree sono:

- alta valle Vermenagna;
- valle Gesso;
- basse valli.

Le motivazioni che determinano la scelta delle aree omogenee sono, sinteticamente, le seguenti:

- l'alta valle Vermenagna e la valle Gesso sono zone che, nell'ambito di riferimento, hanno una più evidente connotazione turistica con considerevole ricettività alberghiera ed extralberghiera (vedere i dati riportati nell'allegato A) ed in case private (ad esempio, si consideri che nel solo Comune di Limone Piemonte la consistenza delle cosiddette "seconde case" è pari a circa 20.000 posti letto);
- queste due zone possono quindi essere origine / destinazione di movimenti di turisti che intendono avvicinare elementi di interesse presenti nell'ambito del Programma e, quindi, anche in luoghi diversi da quelli in cui essi sono temporaneamente ospitati;
- le zone di bassa valle rappresentano l'accesso più frequentato per raggiungere le località turistiche di media ed alta valle e costituiscono, normalmente, la prima relazione che l'ospite ha con l'ambito del Programma. In quest'area omogenea è stato incluso anche il capoluogo di Roaschia, posto in un solco vallivo laterale della valle Gesso, che attraverso due degli interventi del Programma (completamento della connessione di media quota tra le valli Vermenagna e Gesso; realizzazione di percorsi ciclabili in valle Gesso) potrà recuperare, in parte, l'attuale marginalità nel quadro turistico locale.

Dall'individuazione delle aree omogenee deriva il codice alfanumerico che contrassegna gli interventi del PISL. Il codice è così strutturato:



La parte alfabetica che individua l'area omogenea è:

AV: intervento ricadente nell'area dell'alta valle Vermenagna;

GE: intervento ricadente nell'area della valle Gesso;

BV: intervento ricadente nelle basse valli.

Un'ulteriore casistica è costituita da interventi che non hanno una collocazione geografica ricadente completamente in una delle aree omogenee e che, pertanto, sono da considerarsi trasversali su tutto l'ambito del Programma: per questi interventi si è usata la sigla AM, che richiama il sostantivo "ambito".

7.3 La coerenza urbanistica

Tutti gli interventi strutturali previsti dal Programma sono coerenti con i piani regolatori generali dei Comuni in cui si realizzeranno ad eccezione di:

- completamento della connessione di media quota tra le valli Vermenagna e Gesso attraverso la Colla delle Goderie e Roaschia (codice AV.3);
- realizzazione di percorso cicloturistico in valle Gesso da Roccavione a Tetto Bandito (codice GE.1.a);
- realizzazione di percorso ciclonaturalistico in valle Gesso da Tetto Bandito ad Entracque (codice GE.1.b).

Queste tre infrastrutture non trovano riscontro nella vigente strumentazione urbanistica. Pertanto deve essere formata una variante parziale (quindi di sola competenza comunale) del P.R.G. previo avviso di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001 nel caso in cui la variante stessa comporti l'apposizione di vincoli preordinati all'esproprio.

Occorre inoltre tener presente che per accelerare la realizzazione di un intervento strategico rappresentato dall'acquisizione e dall'urbanizzazione dell'area in cui sarà realizzato il nuovo centro termale-ricettivo, la Comunità Montana agirà in questo intervento come soggetto attuatore su delega del Comune di Valdieri. Ciò consente di utilizzare l'esperienza che la Comunità Montana ha maturato in un'analogia operazione riguardante l'acquisizione e l'urbanizzazione di un'area intercomunale per insediamenti produttivi e la successiva dismissione dei lotti alle imprese che intendevano realizzare un'unità produttiva in quest'area.

L'attuazione dell'intervento da parte dell'ente pubblico presuppone che lo strumento urbanistico esecutivo cui è assoggettata l'area sia di iniziativa pubblica: ciò comporta la sostituzione del PEC previsto dal P.R.G.C. di Valdieri con un PIP. Questa modifica si realizza con una deliberazione consiliare in applicazione del comma 8, lettera d) dell'art. 17 della L.R. 56/77 e, quindi, con una procedura rapida.

Nelle Schede intervento contenute nell'allegato B sono evidenziati i vincoli cui è subordinata la realizzazione degli interventi; dei relativi tempi procedurali si è tenuto conto nella definizione dei cronoprogramma.

7.4 L'ordine di priorità

Gli interventi che strutturano il PISL sono, nel loro insieme, l'esito di una progressiva selezione di priorità che dapprima ha portato ad orientare il Programma su uno solo dei possibili filoni di attività - quello del turismo - per le motivazioni espone nel cap. 5 e, successivamente, ha determinato la focalizzazione dell'attenzione soltanto su alcuni dei numerosi tipi di intervento che in questa zona potrebbero relazionarsi al potenziamento della proposta turistica.

Se si considerano i problemi dello sviluppo locale con una visione miope delle strategie di intervento, si potrebbe ritenere che effettuare una selezione di priorità sia limitante e non sia appagante sul piano politico-amministrativo. In realtà questo metodo contribuisce a conferire realismo al Programma e questo è un requisito che la Comunità Montana, d'intesa con i componenti della Consulta permanente per lo sviluppo locale, ritiene indispensabile e che considera determinante per il successo complessivo dell'operazione.

Proprio agendo in quest'ottica, si è proceduto ad un'ulteriore valutazione delle priorità, che è stata oggetto di analisi e di determinazioni concordate con la città di Cuneo e con la Comunità Montana Bisalta in applicazione del protocollo di intesa riportato in apertura di questa relazione. La conseguente scansione di priorità cui fa riferimento il PISL è:

classe A: interventi con priorità di assoluta rilevanza

Rientrano in questa classe gli interventi che, oltre ad essere innovatori della proposta turistica locale, sono anche generatori di occupazione, diretta o indotta, oppure determinano effetti positivi e considerevoli sull'ambiente (nello specifico: riduzione dell'impatto ambientale dovuto al ricorrente uso, da parte degli ospiti, di automezzi privati per gli spostamenti interni all'ambito PISL).

Nel Programma gli interventi di questa classe sono ulteriormente suddivisi in due subclassi, che - in ordine decrescente di priorità - sono:

A1: interventi che associano aspetti innovativi della proposta turistica ad effetti occupazionali diretti o indotti;

A2: interventi che associano aspetti innovativi della proposta turistica ad effetti positivi sull'ambiente oppure che determinano effetti positivi sull'ambiente continuando un processo in corso che ha già portato alla realizzazione in loco di altri interventi analoghi.

classe B: interventi con priorità elevata

Sono considerati tali gli interventi simili ad altri già sperimentati in zona e generatori di occupazione diretta ed indotta.

classe C: interventi con priorità considerevole

Sono considerati tali gli interventi che, pur non avendo effetti immediati sull'assetto occupazionale, contribuiscono a qualificare la proposta turistica locale.

La collocazione delle iniziative del PISL nelle classi di priorità è la seguente:

➤ classe A: interventi con priorità di assoluta rilevanza

subclasse A1:

- acquisizione aree ed urbanizzazione del sito in cui sorgerà il nuovo centro termale-ricettivo a Valdieri;

- investimenti privati in attività economiche rappresentate dal nuovo centro termale e dal complesso ricettivo annesso;
- realizzazione di parcheggio di interscambio tra mobilità pubblica e privata in Vernante;

subclasse A2:

- realizzazione di percorso cicloturistico e di percorso ciclonaturalistico in valle Gesso;
- realizzazione di parcheggi di interscambio in Limone Piemonte.

➤ classe B: interventi con priorità elevata

- realizzazione di centro culturale e ricettivo in Entracque;
- realizzazione di struttura ricettiva in Valdieri.

➤ classe C: interventi con priorità considerevole

- completamento della connessione di media quota tra le valli Verme-nagna e Gesso attraverso la Colla delle Goderie e Roaschia;
- riqualificazione urbana di ambiti del capoluogo di Roaschia;
- riqualificazione urbana di parti del centro storico di Robilante;
- riqualificazione urbana di ambiti del capoluogo di Roccavione;
- azioni immateriali private.

Nelle tabelle riportate al termine di questo capitolo, che sintetizzano gli interventi del PISL, è ripresa anche la classe di priorità sopra indicata.

7.5 L'investimento complessivo e le fonti di riferimento

L'investimento complessivo del PISL (vedere tabelle riportate al termine di questo capitolo e l'allegato C contenente la relazione finanziaria del Programma) è pari ad € 19.714.000 ed è così articolato:

➤ investimenti pubblici.....	€	10.364.000
opere pubbliche	: €	7.137.000
interventi partenariato pubblico-privato	: €	3.227.000
➤ investimenti privati	€	9.220.000

tutti della tipologia "Attività economiche"		
➤ azioni immateriali	€	130.000

Totale	€	19.714.000

Come risulta dall'allegato C, la compartecipazione all'investimento totale è suddivisa in:

➤ risorse private.....	€	9.385.000	(47,61%)
➤ risorse pubbliche locali	€	5.082.000	(25,78%)
➤ risorse regionali.....	€	2.210.000	(11,21%)
➤ risorse da Intesa istit. di programma	€	3.037.000	(15,40%)

TOTALE	€	19.714.000	(100%)

Questi dati dimostrano il rispetto delle entità minime e massime di compartecipazione previste dalle norme dei PISL.

Rispetto alla candidatura del maggio 2005 l'investimento complessivo è considerevolmente aumentato (da € 15.836.500 ad € 19.714.000) a causa di un rilevante aumento della partecipazione di risorse private (da € 4.473.750 ad € 9.385.000) accompagnato da una contenuta riduzione delle risorse pubbliche complessive (da € 11.362.750 ad € 10.329.000). Per effetto di queste modifiche, la variazione di intervento pubblico (-9,1%) è inferiore al valore (30%) che avrebbe comportato una preventiva autorizzazione regionale e le quote di cofinanziamento privato e di cofinanziamento pubblico locale sono entrambe aumentate.

E' opportuno precisare che in questa formulazione definitiva del PISL la compartecipazione delle risorse dell'Intesa istituzionale di programma è prevista solo per alcuni degli investimenti pubblici, dotati di un alto livello di priorità e che sono considerati strategici. Invece nella candidatura del maggio 2005 si prevedeva, in prima approssimazione, l'intervento dell'Intesa per tutti gli investimenti pubblici.

7.6 Cronoprogramma generale

Nelle “Schede intervento” contenute nell’allegato B è riportato il cronoprogramma di ogni intervento; la sommatoria dei singoli cronoprogrammi determina il cronoprogramma complessivo, che è illustrato dallo schema riportato in calce a questo paragrafo.

L’arco temporale di realizzazione del PISL si estende dal 2006 al 2012 ed è suddiviso, nello schema, in quadrimestri; il 2006 è interamente dedicato alla preparazione della documentazione del PISL, allo sviluppo di prime analisi progettuali delle opere previste, all’avvio dell’istruttoria regionale.

La macro-fasi in cui si è scomposta l’attività complessiva sono:

- formazione ed approvazione del PISL; progettazione preliminare degli interventi;
- successivi approfondimenti progettuali e procedure autorizzative;
- esecuzione dei lavori (compresi affidamento e collaudo);
- fruibilità delle iniziative.

Nelle “Schede intervento” i cronoprogrammi sono strutturati con un maggior dettaglio di fasi, che qui vengono accorpate nelle macro-fasi suddette.

L’avvio della formazione del PISL (parte iniziale della prima macro-fase) è avvenuto nel gennaio 2006. Contestualmente alla prima parte dello sviluppo del Programma, i vari soggetti interessati hanno svolto gli approfondimenti progettuali necessari per chiarire i salienti connotati tecnici ed economici di ogni iniziativa. Il termine della prima macro-fase (corrispondente alla pubblicazione dell’esito dell’istruttoria regionale) è temporalmente posizionato, nel cronoprogramma, 120 giorni dopo la scadenza per la presentazione degli elaborati di PISL, come previsto dalle disposizioni regionali, e - quindi - nel mese di febbraio 2007. Da qui iniziano le macro-fasi successive.

Il cronoprogramma generale deriva da quelli dei singoli interventi; la durata di una medesima fase operativa varia, ovviamente, da intervento ad intervento perché dipende dalle caratteristiche tecniche e localizzative di ognuno.

Questa situazione fa’ sì che, sommando i vari cronoprogrammi in un unico quadro riepilogativo, emerga una parziale sovrapposizione temporale di macro-fasi, sovrapposizione che non sarebbe logica se lo schema si riferisse ad un singolo intervento. In tal modo dal quadro complessivo risulta:

- l’avvio dell’esecuzione di alcuni lavori prima che terminino le procedure autorizzative

- per tutti gli interventi (iniziano prima gli interventi che hanno procedure più rapide);
- l'avvio della fruibilità di alcune iniziative prima che siano completamente conclusi i lavori di tutti gli interventi (gli interventi ultimati vengono inseriti nel sistema turistico locale anche se altri sono ancora in corso di realizzazione).

Questi sfasamenti sono facilmente comprensibili se si tiene conto che il PISL è articolato in iniziative che necessitano di un diverso impegno negli approfondimenti progettuali, che richiedono procedimenti autorizzativi talora semplici e talora complessi, che hanno una durata di esecuzione ovviamente relazionata alle singole opere.

L'operazione che determina l'estensione temporale del cronoprogramma generale è quella più complessa: l'acquisizione e l'urbanizzazione delle aree destinate ad un nuovo centro termale-ricettivo a Valdieri da parte di una partnership pubblico-privata e la realizzazione in essa delle strutture termali e ricettive da parte di privati. La complessità è collegata sia all'entità degli investimenti in gioco sia alle procedure che devono essere compiute, tra cui il completamento dell'iter, già avviato, dell'accordo di programma relativo all'uso plurimo della "risorsa acqua" in valle Gesso e l'espletamento di una gara pubblica per l'assegnazione delle aree ad operatore idoneo.

CRONOPROGRAMMA GENERALE

MACRO – FASI	ANNO E TRIMESTRI																				
	2006			2007			2008			2009			2010			2011			2012		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III
Formazione ed approvazione PISL; progettazione preliminare degli interventi																					
Successivi approfondimenti progettuali e procedure autorizzative ⁽¹⁾																					
Esecuzione dei lavori (compreso affidamento e collaudo)																					
Fruibilità delle iniziative																					

⁽¹⁾ la definizione dell'accordo di programma relativo all'uso plurimo della "risorsa acqua" in valle Gesso, che si conclude in questa macro-fase è in realtà già stata avviata prima ancora della predisposizione del PISL

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE INIZIATIVE

OPERE PUBBLICHE

CODICE	DENOMINAZIONE	COSTO €	SOGGETTO ATTUATORE	PRIORITA'	RAPPORTI CON P.R.G.C.
AV.1.a	Realizzazione di parcheggi di interscambio in Limone Piemonte: lotto 1	252.000	Comune di Limone Piemonte	A2	intervento coerente
AV.1.b	Realizzazione di parcheggi di interscambio in Limone Piemonte: lotto 2	752.000	Comune di Limone Piemonte	A2	intervento coerente
AV.2	Realizzazione di parcheggio di interscambio tra mobilità pubblica e privata in Vernante	633.000	Comune di Vernante	A1	intervento coerente
AV.3	Completamento della connessione di media quota tra le valli Vermenagna e Gesso attraverso la Colla delle Goderie e Roaschia	799.000	Comunità Montana	C	necessità di variante parziale
GE.1.a	Realizzazione di percorso cicloturistico in valle Gesso da Roccavione e Tetto Bandito	570.000	Comunità Montana	A2	necessità di variante parziale
GE.1.b	Realizzazione di percorso ciclonaturalistico in valle Gesso da Tetto Bandito ad Entracque	640.000	Comunità Montana	A2	necessità di variante parziale
GE.2	Realizzazione di centro culturale e ricettivo in Entracque	990.000	Comune di Entracque	B	intervento coerente
GE.3	Realizzazione di struttura ricettiva in Valdieri	558.000	Comune di Valdieri	B	intervento coerente
BV.1	Riqualificazione urbana di ambiti del capoluogo di Roaschia	115.000	Comune di Roaschia	C	intervento coerente
BV.2.a	Riqualificazione urbana di parte del centro storico di Robilante: lotto piazza della Pace	378.000	Comune di Robilante	C	intervento coerente
BV.2.b	Riqualificazione urbana di parte del centro storico di Robilante: lotto struttura polifunzionale	786.000	Comune di Robilante	C	intervento coerente
BV.3	Riqualificazione urbana di ambiti del capoluogo di Roccavione	664.000	Comune di Roccavione	C	intervento coerente

INTERVENTI DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO

CODICE	DENOMINAZIONE	COSTO €	SOGGETTO ATTUATORE	PRIORITA'	RAPPORTI CON P.R.G.C.
GE.4	Acquisizione ed urbanizzazione aree per nuovo centro termale in Valdieri	3.227.000	Comunità Montana in partnership con Fin-granda S.p.A.	A1	intervento coerente + modifica di PEC in PIP

INVESTIMENTI PRIVATI - ATTIVITA' ECONOMICHE

CODICE	DENOMINAZIONE	COSTO €	SOGGETTO ATTUATORE	PRIORITA'	RAPPORTI CON P.R.G.C.
GE.5	Realizzazione di nuovo centro termale in Valdieri	6.134.000	Operatori privati	A1	intervento coerente
GE.6	Costruzione di albergo presso il nuovo centro termale	3.086.000	Operatori privati	A1	intervento coerente

AZIONI IMMATERIALI

CODICE	DENOMINAZIONE	COSTO €	SOGGETTO ATTUATORE	PRIORITA'	RAPPORTI CON P.R.G.C.
AM.1	Riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico	pro- memoria			
AM.2	Ideazione di pacchetti turistici	30.000	GAL	C	intervento privo di rilevanza urbanistica
AM.3	Allestimento di strutture informative	100.000	GAL	C	intervento privo di rilevanza urbanistica

8. COMPATIBILITA' AMBIENTALE DEL PROGRAMMA

8.1 Premessa

L'analisi di compatibilità ambientale del Programma viene redatta sulla base dei contenuti della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", con specifico riferimento ai seguenti articoli e allegati:

- art. 20 "Compatibilità di piani e programmi"
- allegato F: Informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale di piani e programmi.

L'analisi tiene inoltre conto della Circolare del Presidente della Giunta regionale del 13 gennaio 2003, n. 1/PET e dei successivi indirizzi procedurali.

Il documento è stato sviluppato in coerenza con gli obiettivi di tutela ambientale stabiliti nell'ambito delle normative comunitarie, nazionali e regionali e con la finalità di far emergere, già nella fase di definizione del Programma stesso, le potenziali criticità ambientali e le modalità per scongiurare o attenuare le possibili interferenze.

Sono state pertanto descritte le componenti biotiche e abiotiche che caratterizzano il territorio, ed in particolare il clima, la geologia, la pedologia, la vegetazione, le risorse idriche superficiali e sotterranee, il paesaggio.

Sintetizzata la qualità ambientale delle diverse componenti, è stata effettuata l'analisi dei potenziali impatti positivi e negativi sull'ambiente.

In relazione alla localizzazione degli interventi e alla loro tipologia, vengono richiamati i vincoli di natura ambientale che interagiscono con il programma, rimandando alle Schede intervento gli ulteriori approfondimenti.

Nell'ambito del patrimonio protostorico o storico, uno specifico approfondimento riguarda le eventuali esistenze archeologiche, in relazione alla rilevanza culturale e di tutela delle stesse.

Considerate le possibili alternative ipotizzabili per i diversi elementi che compongono il Programma ed evidenziati gli obiettivi di tutela ambientale da questo perseguiti, vengono evidenziati le prevedibili misure preventive per impedire, ridurre o compensare gli impatti significativi.

8.2 Caratteristiche del territorio interessato dal programma

Aspetti climatici

Il territorio della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna dal punto di vista altimetrico si estende dai 610 m delle aree a valle del Comune di Roccavione fino ai 3.297 m s.l.m. della Cima Sud dell'Argentera ed è pertanto caratterizzato da condizioni climatiche molto differenti.

Le zone interessate dagli interventi del P.I.S.L. ricadono tra i 634 m s.l.m. del Comune di Roccavione e i 1.336 m. s.l.m. del Colle delle Goderie, al confine tra i Comuni di Vernante e di Roaschia.

Per la caratterizzazione climatica sono stati esaminati i dati della collana degli “Studi climatologici in Piemonte” (“Distribuzione regionale di piogge e temperature”, 1998 - Regione Piemonte, Università degli Studi di Torino e “Serie climatiche ultracentenarie”, 1999 - Regione Piemonte, Università degli Studi di Torino) nonché i valori della “Banca Dati Meteorologica 1990-2002” dell'ARPA Piemonte – Area Previsione e Monitoraggio.

Secondo la “Carta dei Regimi Pluviometrici”, redatta dalla Regione Piemonte (classificazione di Koppen), tutte le stazioni di intervento individuate nell'ambito del territorio della Comunità Montana sono caratterizzate da clima temperato fresco, in quanto rispondono ai seguenti parametri:

- media annua compresa fra 6,0 °C e 9,9 °C;
- media del mese più freddo compresa fra 0,0 °C e -3,0 °C;
- media del mese più caldo compresa fra 15,0 °C e 19,9 °C;
- escursione annua superiore fra 18 °C e 20 °C.

Secondo la classificazione di Bagnouls – Gaussen le porzioni di fondo valle del territorio considerato sono riconducibili alla Regione climatica Mesaxerica ed alla Sotto regione Ipomesaxerica (Temperatura del mese più freddo tra 0 e 10 °C). Le aree montuose hanno clima Axerico freddo ed appartengono alla sottoregione temperato-fredda (meno di 4 mesi di gelo).

Temperature

La temperatura media mensile supera i 10 °C da fine aprile ad inizio ottobre nelle aree di bassa valle, mentre il periodo con temperature medie mensili superiori ai 10 °C si accorcia progressivamente all'aumentare della quota.

Il mese più freddo a tutte le quote risulta essere gennaio, mentre i mesi in cui si registrano le minime assolute sono gennaio e febbraio. Il mese più caldo è sempre luglio.

Precipitazioni

Secondo la "Carta dei Regimi pluviometrici", redatta dalla Regione Piemonte nell'ambito dello studio per il "Progetto per la pianificazione delle risorse idriche del territorio piemontese", le precipitazioni dell'area di indagine hanno un andamento riconducibile ad un regime definito come "sub-litoraneo occidentale". La distribuzione annuale delle precipitazioni presenta un andamento bimodale, con due massimi, uno primaverile ed uno autunnale, e due minimi, uno invernale ed uno estivo. Le precipitazioni invernali sono più spesso di carattere nevoso, con permanenza al suolo variabile in relazione alle condizioni stagionali.

Il totale medio annuo delle precipitazioni è di circa 1.127 mm nel Comune di Roccaione mentre raggiunge i 1.375 mm a 1.336 m s.l.m. presso il Colle delle Goderie.

Normalmente, non si manifestano evidenti fenomeni di carenza idrica, anche se in annate particolari la scarsità di piogge, unita alla presenza di temperature più elevate e moti ventosi, può causare una situazione temporanea di deficit idrico per le piante spontanee e per le colture agrarie.

Ventosità

L'esame dei dati forniti dall'osservatorio meteorologico di Cuneo, sulla base di uno studio anemografico condotto dal 1951 al 1987, rileva una netta predominanza dei venti con direzione sud – nord (28,9% delle rilevazioni) e viceversa (23,4 %), dovuta all'orientamento geografico della Valle Gesso e della Valle Vermenagna, coincidente di fatto con la direzione dei moti ventosi prevalenti.

Qualità dell'Atmosfera

Tenendo in considerazione le caratteristiche del territorio in esame sotto il profilo morfologico e climatico, gli usi prevalenti del suolo e la distribuzione degli agglomerati urbani è possibile affermare che nella generalità delle situazioni le emissioni inquinanti sono tali da non determinare il raggiungimento di livelli di criticità.

Solo localmente, ad esempio in relazione alla concentrazione di specifiche attività produttive (attività di lavorazione di minerali), o solo episodicamente, ad esempio in relazione a flussi particolarmente intensi di traffico veicolare nei centri urbani (correlati ai momenti di picco dell'attività turistica), possono evidenziarsi situazioni che necessitano di specifiche attenzioni con particolare riferimento alle problematiche connesse alla emissione di polveri.

Aspetti geologici e geomorfologici

Dal punto di vista geologico, l'area della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna è caratterizzata dalla presenza del Massiccio Cristallino dell'Argentera, costituito, da gneiss granitoidi e gneiss listati sul quale si appoggiano ampie fasce di rocce sedimentarie e metamorfiche più recenti.

In Valle Gesso si osservano gli esempi più evidenti della matrice litologica cristallina. Il paesaggio che ne deriva è reso molto severo per l'incombenza che hanno le cime in rapporto alla notevole profondità dei solchi vallivi, prodotto di una intensa azione erosiva.

Intorno al Massiccio dell'Argentera si estende un'ampia fascia di rocce sedimentarie, che formano le dorsali tra la bassa valle Gesso, la valle Stura e la valle Vermenagna, dando luogo a vasti affioramenti di calcari, spesso evidentemente stratificati. Tra le dolomie, ampiamente sfruttate dalle attività estrattive locali, si protende, in direzione est, un banco di quarziti cristalline utilizzato in valle Vermenagna per l'estrazione della silice.

I giganteschi ghiacciai dell'Era quaternaria, che scendevano dalle cime lungo i solchi vallivi, hanno lasciato profonde tracce della loro presenza; lo testimoniano le placche inclinate e i dossi arrotondati (rocce montonate) che si riscontrano negli alti valloni. Altri evidenti tracce lasciate dai ghiacciai quaternari sono le conche e i circhi, scavati nei punti in cui il substrato roccioso si presentava più facilmente erodibile. Alle quote superiori tali conche sono generalmente occupate da suggestivi laghetti, mentre alle quote intermedie sono state quasi tutte colmate dal materiale detritico trasportato dai corsi d'acqua e si sono così trasformate in estesi pianori. I ghiacciai presenti nel territorio sono i più meridionali dell'arco alpino e si concentrano sul versante italiano del gruppo Clapier-Maledia-Gelas.

Dai contrafforti della Rocca dell'Abisso e del Frisson trae origine lo spartiacque tra le valli Gesso e Vermenagna, che si sviluppa con cime e dirupi via via decrescenti avvicinandosi alla pianura. Le rocce che costituiscono la valle Vermenagna rappresentano la porzione più esterna delle formazioni sedimentarie di origine marina, precedentemente citate. Tali formazioni confinano ad est con il blocco montuoso della Bisalta, di età paleozoica, che domina e descrive il fianco destro della valle.

Aspetti idrologici

Il sistema idrografico principale è costituito dal torrente Gesso e dal torrente Vermenagna.

Il torrente Gesso si divide nelle due diramazioni principali della Valletta e di Entracque, le quali – a loro volta – sono alimentate da altri numerosi affluenti minori. Il torrente Gesso confluisce a valle di Cuneo nel torrente Stura.

Dall'esame della Carta della qualità biologica delle acque si desumono le seguenti informazioni:

- Gesso: l'indice biotico è buono (classe prima) nonostante sia percepibile l'influenza negativa del carico organico determinato dal forte flusso turistico estivo.
- Vermenagna: una situazione di degrado è evidente a valle di Limone Piemonte in relazione alla elevata densità abitativa durante i periodi estivo ed invernale (classe terza). A Vernante l'immissione del rio Grande, di cospicua portata e

dalle eccellenti qualità, consente una nettissima ripresa (classe seconda) e pone parziale rimedio anche all'impatto negativo delle attività estrattive ed agricole insistenti sulla parte terminale della valle.

Aspetti pedologici

Secondo la classificazione IPLA (Regione Piemonte-Carta della capacità d'uso dei suoli, 1979), ai fini della capacità d'uso dei suoli, le superfici che costituiscono il territorio della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna spaziano dalla II alla VIII classe; tuttavia i suoli di IV, V e VI classe sono i più diffusi in quanto interessano circa l'85% dell'intero territorio, esteso complessivamente 515,07 Km².

I suoli di II classe appartengono all'unità di paesaggio n. 56, ovvero all'area di fondovalle principale della Valle Gesso, da Roccavione fino a monte dell'abitato di Valdieri. Morfologicamente si tratta di terreni generati da depositi alluvionali e fluvio-glaciali, in genere mediamente recenti, con superfici pianeggianti o scarsamente ondulate. Sono suoli caratterizzati da alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture, contraddistinti però da scarsa profondità, struttura e lavorabilità poco favorevoli, rapido drenaggio interno e potenzialmente soggetti a periodiche inondazioni dannose.

A sud dell'abitato di Entracque, nella fascia pianeggiante della bassa Valle Vermenagna, piana di Robilante e Roccavione, si trovano i suoli di III classe. Queste superfici derivano da antichi depositi fluviali terrazzati, da sub pianeggianti ad ondulati o leggermente acclivi.

Queste superfici possono essere soggette inondazioni frequenti, scarsa profondità, mediocre fertilità e clima idoneo ad un minor numero di colture.

Salendo di quota e lungo i versanti a minore acclività si riscontrano i suoli di IV classe, ed in particolare quelli riferiti all'unità di paesaggio 90, ovvero classificabili come "fascia pedemontana con prevalente copertura forestale".

I terreni di IV classe sono contrassegnati da svariate limitazioni, imputabili soprattutto alle condizioni stazionali e alle pendenze anche accentuate che li caratterizzano, e per questo risultano suscettibili all'erosione idrica e agli smottamenti. I suoli di IV classe sono generalmente le superfici destinate alla coltivazione del castagneto da frutto, oppure destinati alla praticoltura, al pascolo, alla fustaia o al ceduo di castagno e all'arboricoltura da legno in genere.

Lungo i rilievi montuosi, alle quote intermedie, si rinvengono i suoli di V classe; ascrivibili, in questo caso, alle unità di paesaggio 97 e 98, rispettivamente "piano montano a prevalente copertura forestale da 800-1000 a 1200-1400 m" e "piano montano e subalpino a copertura pascoliva e forestale da 1200 a 1800-2000 m s.l.m."

Questi suoli sono generalmente caratterizzati da "forti limitazioni che ne restringono l'utilizzazione, salvo casi particolari, al solo pascolo e bosco". Le potenzialità agricole e

forestali sono molto limitate e comprendono le colture foraggere pascolive ed i cedui di latifoglie.

Salendo ulteriormente di quota si incontrano i suoli della VI classe, appartenenti all'unità di paesaggio n. 103: "piano montano e subalpino a copertura pascoliva e forestale da 1000 a 1800-2000 m. Si tratta di suoli con limitazioni molto forti che ne restringono l'utilizzazione al solo pascolo e bosco. Le limitazioni sono essenzialmente di carattere stazionale nonché di natura climatica, ancora più incisive rispetto alla classe precedente, quali forti pendenze, rocciosità affiorante e clima alquanto sfavorevole.

Lungo i versanti più scoscesi e prossimi alle quote superiori si incontrano prevalentemente suoli di VII, riconducibili all'unità di paesaggio n. 107, definita come "piano montano e subalpino a scarsa copertura arborea o pascoliva a varie quote".

Le limitazioni riguardano: estesa presenza di rocce e pietre, superficialità e degradazione del suolo, erosione, acclività accentuata, inondabilità e clima sfavorevole.

Nell'ambito del piano alpino sommitale, in maniera particolare nel territorio dei Comuni di Entracque e Valdieri, sono diffusi i suoli di VIII classe, riferibili all'unità di paesaggio n. 110: affioramenti rocciosi, nevai perenni e ghiacciai sopra i 2.500-2.800 m. Queste aree risultano caratterizzate da limitazioni molto forti tali da precludere il loro uso per fini produttivi. Le limitazioni di tali suoli appaiono aspre, sia singole che combinate, e comprendono: acclività fortissima, erosione, assenza o superficialità di suolo, rocciosità, pietrosità, quote elevate e clima molto sfavorevole.

Le superfici ascrivibili alle ultime due classi di uso del suolo rientrano interamente nell'ambito del territorio del Parco naturale regionale delle Alpi Marittime e vengono utilizzate per turismo di tipo naturalistico e per la protezione della fauna.

Per quanto riguarda gli interventi previsti nell'ambito del Programma, i terreni oggetti di intervento riguardano le classi comprese dalla II alla VI, come meglio descritto nell'ambito di ogni singolo progetto.

Tali suoli possono anche essere classificati come di seguito indicato:

CLASSE	UNITÀ DI PAESAGGIO	Classificazione Francese	Classificazione U.S.D.A.	Classificazione FAO/UNESCO
II	32	Suoli bruni, lievemente lisciviati	Alfic Dystrochrepts	Chromic Cambisols
III	84	Suoli alluvionali, recenti	Typic Udifluvents	Dystric Fluvisols
IV	90	Suoli bruni, acidi, lievemente lisciviati	Typic Hapludalfs, Ruptic- Alfic Dystrochrepts	Gleye Luvisols, Chromic Cambisols
V	97-98	Suoli bruni acidi, suoli bruni calca-	Dystrochrepts, Eutrochrepts,	Cambisols, Luvisols, Ranchers

		rei, suoli bruni lisciviati, Ranchers Rendzina	Hapludalfs, Udorthents, Rendolls	Rendzina
VI	103	Suoli bruni acidi, suoli bruni calcarei, suoli bruni lisciviati, Ranchers Rendzina	Dystrochrepts, Eutrochrepts, Hapludalfs, Udorthents, Rendolls	Cambisols, Luvisols, Ranchers Rendzina
VII	107	Ranchers	Lithic Udorthents	Ranchers
VIII	110	N.N.	N.N.	N.N.

Aspetti vegetazionali

Di seguito si riporta la suddivisione del territorio della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna in base ai tipi di occupazione di suolo.

Categorie d'uso del suolo	Superficie (ha)	Percentuale
Boschi	19.219	37,4
Arbusteti	2.320	4,5
Cespuglieti	3.567	6,9
Prati e pascoli	5.696	11,1
Praterie rupicole	7639	18,9
Colture agrarie	817	1,6
Altro	12.113	23,6

La superficie forestale, che costituisce la somma dei boschi, ammonta a 19.219 ha, le praterie e i pascoli a 13.335 ha, mentre le altre occupazioni del suolo, composte prevalentemente da rocce e macereti, cespuglieti e superfici agricole, sono distribuite su 24.380 ha. Le colture agrarie, nel caso specifico, sono costituite soprattutto da prati stabili di pianura e seminativi, secondariamente da arboricoltura da legno e, solo in minima parte, da frutteti, vigneti e orti.

Categorie forestali	Superficie (ha)
Faggete	11.488
Castagneti	2.748
Acerò – Tiglio – Frassineti	1.846
Boscaglie pioniere d'invasione*	1.153
Lariceti	652
Rimboschimenti	458
Pinete di pino montano	331
Saliceto di salice bianco	330
Abetine	170
Querceti di rovere	153
Saliceto arbustivo ripario	59
Alneti planiziali e montani	22

* = comprendono i betuleti montani, le boscaglie d'invasione e i corileti.

Il 37,4% della superficie della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna è occupato da boschi e, tra questi, la categoria forestale che maggiormente caratterizza il territorio è la faggeta, diffusa nelle medie ed alte valli, soprattutto nei Comuni di Entracque (3.057 ha), Valdieri (2.717 ha) e Vernante (2.124 ha). All'interno di questa categoria i tipi forestali più diffusi sono rappresentati dalle faggete mesotrofiche ed oligotrofiche che formano popolamenti prevalentemente puri, localizzati nella fascia altitudinale compresa tra 800 e 1650 metri, al di sopra dell'orizzonte del castagno in generale e delle querce, in particolare nella zona di Valdieri. Nel Parco delle Alpi Marittime la fascia del faggio è localmente sovrastata da popolamenti di conifere, mentre nel resto del territorio si estende sino al limite superiore della vegetazione arborea e confina con le praterie d'alta quota o con le formazioni rocciose. In particolare a Palanfrè si segnala la presenza di un'antica fustaia di faggio formata da esemplari aventi età comprese tra i 70 e 310 anni e dimensioni comprese tra i 30 e i 100 centimetri di diametro.

Seguono per estensione, fra i popolamenti forestali, i castagneti (2.748 ha), tra i quali prevale quello a struttura irregolare, localizzati nella bassa e media valle a quote inferiori ai 950 metri, e gli acero-tiglio-frassineti, la maggior parte dei quali prende origine da formazioni invasive a diverso stadio di sviluppo classificate come acero-tiglio-frassineti d'invasione.

I lariceti sono presenti nei piani altimontano e subalpino a monte di Terme di Valdieri, negli alti valloni della Valletta, di Lourousa e del Valasco, hanno una struttura molto irregolare, copertura quasi sempre rada e un tempo quelli a maggiore accessibilità erano pascolati.

I boschi di abete bianco si estendono su 170 ettari all'interno del Parco sopra Terme di Valdieri e occupano una fascia altitudinale compresa tra 1.000 e 1.700 metri, a contatto in basso con i castagneti ed in alto con i lariceti e le pinete di pino montano prostrato, specie, quest'ultima, rara a livello regionale.

Nel territorio in esame si segnala inoltre la presenza:

- di un numero straordinario di endemismi floristici che sono stimati in oltre 30 entità di cui quelli esclusivi e propri delle Alpi Liguri e Marittime sono elencati nella tabella che segue

Entità endemiche esclusive e proprie delle Alpi Marittime e Liguri
<i>Fritillaria tubaeformis</i>
<i>Galeopsis reuteri</i>
<i>Galium tendae</i>
<i>Helianthemum lunulatum</i>
<i>Iberis aurosica</i>
<i>Micromeria marginata</i>
<i>Phyteuma cordatum</i>
<i>Potentilla valderia</i>
<i>Primula allionii</i>
<i>Rhaponticum scariosum</i> subsp. <i>bicknellii</i>
<i>Saxifraga florulenta</i>
<i>Senecio persoonii</i>
<i>Silene campanula</i>
<i>Silene cordifolia</i>
<i>Silene cordifolia</i>
<i>Viola argenteria</i>
<i>Viola valderia</i>

- di specie e di associazioni vegetali di particolare valore conservazionistico, la cui individuazione ha contribuito alla costituzione del sito di importanza comunitaria IT1160056 Alpi Marittime. A titolo di esempio si citano:
 - gli habitat di interesse comunitario legati agli ambienti alto-alpino quali pareti e ghiaioni e ambienti palustri di quota: "Pareti rocciose

calcareae con vegetazione casmofitica” - “Ghiaioni calcarei e scisto-calcareimontani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)” - “Lande alpine eboreali” – “Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica” - “Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine” - “Ghiaioni silicei dei piani dal montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)”;

- gli arbusteti xerofili tra i quali si segnala il più vasto popolamento di *Juniperus phoenicea* delle Alpi Marittime (uniche stazioni alpine) e la recente segnalazione, nuova per l'Italia, di *Juniperus thurifera*;
- la presenza dell'orniello (*Fraxinus ornus*) al limite settentrionale del suo areale nelle Alpi Occidentali e di *Saxifraga florulenta*, specie già precedentemente segnalata come endemismo, presente sulle rupi silicee e inserita negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat.

Aspetti faunistici

Di seguito si riporta l'elenco delle più significative presenze faunistiche.

Fauna vertebrata più significativa (mammalofauna)	
Stambecco	<i>Capra ibex</i>
Camoscio	<i>Rupicapra rupicapra</i>
Capriolo	<i>Capreolus capreolus</i>
Cervo	<i>Cervus elaphus ippelaphus</i>
Cinghiale	<i>Sus scropha</i>
Volpe	<i>Vulpes vulpes</i>
Lupo	<i>Canis lupus</i>
Ermellino	<i>Mustela erminea</i>
Martora	<i>Martes martes</i>
Faina	<i>Martes faina</i>
Donnola	<i>Mustela nivalis</i>
Puzzola	<i>Mustela putorius</i>
Tasso	<i>Meles meles</i>
Lepre comune	<i>Lepus europaeus</i>
Lepre variabile	<i>Lepus timidus</i>
Marmotta	<i>Marmota marmota</i>
Ghiro	<i>Glis glis</i>
Topo quercino	<i>Elyomis quercinus</i>
Scoiattolo	<i>Sciurus vulgaris</i>
Riccio	<i>Erinaceus europaeus</i>
Talpa	<i>Talpa europaea</i>
Toporagno	<i>Sorex araneus</i>
Ferro di cavallo maggiore	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
Ferro di cavallo minore	<i>Rhinolophus hipposideros</i>

Barbastello	<i>Barbastella barbastellus</i>
Orecchione	<i>Plecotus auritus</i>
Pipistrello nano	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>

Fauna vertebrata più significativa (ornitofauna)	
Gipeto	<i>Gypaetus barbatus</i>
Gallo forcello	<i>Lirurus tetrix tetrix</i>
Coturnice	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>
Pernice bianca	<i>Lagopus mutus</i>
Aquila reale	<i>Aquila crysaetus</i>
Astore	<i>Accipiter gentilis</i>
Sparviero	<i>Accipiter nisus</i>
Poiana	<i>Buteo buteo</i>
Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>
Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>
Allocco	<i>Strix aluco</i>
Gufo comune	<i>Asio otus</i>
Gufo reale	<i>Bubo bubo</i>
Civetta capogrosso	<i>Aegolius funereus</i>
Picchio nero	<i>Dryocopus martius</i>
Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopus major</i>
Picchio rosso minore	<i>Dendrocopus minor</i>
Picchio muratore	<i>Sitta europaea</i>
Picchio muraiolo	<i>Tichodroma muraria</i>
Pettirosso	<i>Erithacus rubecula</i>
Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>
Rampichino alpestre	<i>Certhia familiaris</i>
Cincia mora	<i>Parus ater</i>
Cinciallegra	<i>Parus major</i>
Cincia dal ciuffo	<i>Parus cristalus</i>
Regolo	<i>Regulus regulus</i>
Fiorrancino	<i>Regulus ignicapillus</i>
Crociere	<i>Loxia curvirostra</i>
Frosone	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>
Lui piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>
Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>
Tordela	<i>Turdus viscivorus</i>
Merlo dal collare	<i>Turdu torquatus</i>
Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>
Bigiarella	<i>Sylvia curruca</i>
Fanello	<i>Acanthis cannabina</i>
Prispolone	<i>Anthus trivialis</i>

Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>
Stiaccino	<i>Saxicola rubetra</i>
Codiroso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>
Culbianco	<i>Oenanthe oenanthe</i>
Nocciolaia	<i>Nucifraga caryocatactes</i>
Sordone	<i>Prunella collaris</i>
Fringuello alpino	<i>Montifringilla nivalis</i>
Gracchio alpino	<i>Pyrrhonorax graculus</i>
Gracchio corallino	<i>Pyrrhonorax pyrrhonorax</i>
Merlo acquaiolo	<i>Cinclus cinclus</i>
Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>
Cincia bigia	<i>Parus palustris</i>

Fauna vertebrata più significativa (rettili)	
Vipera comune	<i>Vipera aspis</i>
Vipera nera	<i>Vipera atra atra</i>
Colubro liscio	<i>Coronella austriaca</i>
Biacco	<i>Coluber viridiflavus</i>
Biscia dal collare	<i>Natrix natrix</i>
Biscia tassellata	<i>Natrix tessellata</i>
Orbettino	<i>Anguis fragilis</i>
Ramarro	<i>Lacerta viridis</i>
Lucertola muraiola	<i>Podarcis muralis</i>

Fauna vertebrata più significativa (anfibi)	
Geotritone	<i>Speleomantes strinati</i>
Rospo comune	<i>Bufo bufo</i>
Rana temporaria	<i>Rana temporaria</i>
Salamandra pezzata	<i>Salamandra salamandra</i>

Fauna vertebrata più significativa (ittiofauna)	
Trota marmorata	<i>Salmo trutta marmoratus</i>
Trota fario	<i>Salmo trutta trutta</i>
Scazzone	<i>Cottus gobio</i>
Temolo	<i>Thymallus thymallus</i>

Nell'ambito della mammalofauna le specie per le quali è reperibile la maggior quantità di informazioni sono gli ungulati, in quanto soggetti a periodici censimenti da parte del Comprensorio Alpino CN5.

Attualmente sono presenti nelle valli Gesso e Vermenagna:

- il capriolo, che popola tutti i fondovalle fino al limitare del bosco;
- il cinghiale, che frequenta soprattutto i castagneti e le coltivazioni di fondovalle;
- il cervo, segnalato solo sporadicamente all'interno del Parco Naturale delle Alpi Marittime nel vallone del Reduc, nel vallone della Meris e sul Colle dell'Arpione;
- lo stambecco e il camoscio, diffusi negli ambienti alpini più alti ed impervi, soprattutto nella fascia di contatto tra gli alti pascoli e le rocce;
- il muflone, introdotto a fini venatori negli anni '50 e '60 nel Parco del Mercantour, la cui popolazione ha subito negli ultimi anni un drastico calo in relazione all'arrivo del lupo.

Tra i predatori si segnala la presenza della volpe (*Vulpes vulpes*) e di vari mustelidi quali la faina (*Martes foina*), una delle specie ecologicamente più flessibili, frequente anche in ambienti antropizzati, la donnola (*Mustela nivalis*), il tasso (*Meles meles*) e la martora (*Martes martes*), strettamente legata agli ambienti forestati. Nelle pietraie fino ai 3.000 metri è possibile trovare l'ermellino (*Mustela erminea*), che ha nelle Alpi Liguri il proprio limite di distribuzione meridionale. Particolarmente degno di nota è inoltre il ritorno del lupo (*Canis lupus*), al quale si è già precedentemente accennato, specie estinta dagli inizi del 1900, che ha trovato facili risorse alimentari nell'abbondanza di ungulati.

Tra i lagomorfi si ricordano la lepre comune (*Lepus europaeus*), sempre più rara e la lepre variabile (*Lepus timidus*), che frequenta praterie, arbusteti e boschi aperti.

Nei boschi sono diffusi roditori quali lo scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), il ghiro (*Glis glis*), il quercino (*Elomys quercinus*), legato alle latifoglie e il moscardino (*Muscardinus avellanarius*) che, assente al di sopra dei 1500 m di quota, necessita di un denso sottobosco di arbusti, mentre tipica delle praterie e dei pascoli in quota è la marmotta (*Marmota marmota*), piuttosto tollerante al disturbo antropico.

Altri frequentatori dei boschi e dei prati sono la talpa (*Talpa europaea*), le arvicole (*Pitymis spp.*, *Microtus spp.*), i topi selvatici (*Apodemus spp.*) e insettivori come i toporagni (*Sorex spp.*) e il riccio (*Erinaceus europaeus*).

Si segnala inoltre la presenza dei chiroteri *Rhinolophus ferrum-equinum*, *Myotis myotis* e *Rhinolophus hipposideros* e, in particolare, relativamente a quest'ultima specie, di una colonia riproduttiva nel sottotetto della chiesa dedicata alla Madonna del Gerbetto presso Andonno.

Per quanto riguarda l'avifauna ci si limita a segnalare le specie tipicamente alpine e quelle particolarmente interessanti dal punto di vista conservazionistico in quanto citate nella Direttiva Uccelli.

Frequentano gli ambienti alpini il gracchio corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*) e i seguenti tetraonidi:

- il gallo forcello (*Tetrao tetrix*) il cui habitat naturale è costituito dalle foreste di conifere (larice e pino cembro), intercalate da aree pascolive, con presenza in particolare di mirtillo, uva orsina e rododendro;
- la coturnice (*Alectoris graeca saxatilis*) che vive in pascoli magri e sassosi, ghiaioni e macereti dei versanti secchi e soleggiate, in genere tra i 1500 e i 2500 metri;
- la pernice bianca (*Lagopus mutus*) che occupa una fascia altimetrica compresa tra i 2.000 e i 2.800-3.000 metri con saltuarie escursioni al di sotto e frequenta praterie alpine e arbusteti.

Tra i rapaci si ricordano l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*), il falco pecchiaiolo (*Perisoreus apivorus*), il gufo reale (*Bubo bubo*), il biancone (*Circaetus gallicus*), il falco pellegrino (*Falco peregrinus*) e il falco di palude (*Circus aeruginosus*).

Il gipeto (*Gypaetus barbatus*), invece è tornato sulle Alpi cuneesi, dopo un secolo di assenza, grazie al “progetto internazionale di reintroduzione del gipeto sulle Alpi”, coordinato per le Alpi occidentali dal Parco Naturale delle Alpi Marittime e dal Parc National du Mercantour.

Una specie tipicamente forestale è rappresentata dal picchio nero (*Dryocopus martius*) mentre maggiormente legate agli ambienti aperti o comunque a una situazione di mosaico ambientale sono l'averla piccola (*Lanius collurio*), l'ortolano (*Emberiza hortulana*), il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) e il calandro (*Anthus campestris*).

Nell'ambito dell'erpetofauna è degna di nota la presenza dell'urodelo cavernicolo *Speleomanes strinatii* presso la Grotta del Bandito mentre, tra gli invertebrati, si segnalano i seguenti lepidotteri inseriti negli allegati della Direttiva Habitat: *Parnassius apollo*, specie abbastanza diffusa in Piemonte, *Callimorpha quadripunctata* e i due relitti mediterranei *Papilio alexanor*, a distribuzione frazionata tra le Alpi Marittime e i Balcani, e *Pieris bellezina*, endemica delle Alpi Marittime.

Per quanto riguarda l'ittiofauna il Vermenagna e il primo tratto del Gesso, suddiviso nel ramo della Valletta e in quello di Entracque, rientrano nella zona a trota fario mentre la parte più bassa del Gesso, a valle della confluenza dei due rami, può essere considerata zona a trota marmorata.

Caratteristiche del paesaggio

Nell'ambito della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna si possono individuare tre tipologie di paesaggio:

- il paesaggio naturale;
- il paesaggio rurale;
- il paesaggio urbano.

Paesaggio naturale

La qualità visiva del paesaggio naturale, in rapporto segnatamente alla diversificazione indotta dalle diverse condizioni geomorfologiche caratterizzanti le differenti porzioni di territorio, è di livello assolutamente elevato.

Mette conto almeno citare alcune delle componenti salienti e peculiari del quadro paesaggistico locale:

- il massiccio cristallino dell'Argentera, che dà origine ad un paesaggio aspro e maestoso, ricco di acque e vegetazione;
- la successione dei versanti calcarei che fanno scaturire paesaggi aridi e contrastati per l'alternarsi in quota di vasti pascoli e slanciate formazioni rocciose;
- il paesaggio delle acque del bacino del Gesso di Entracque e del Gesso della Valletta in cui si susseguono un gran numero di torrenti, cascate e laghi, tra cui anche i due grandi invasi artificiali della Piastra e del Chiotas;
- i prati e i boschi di fondovalle;
- le estese superfici boscate a latifoglie dei versanti del piano montano con la specifica valenza di caratterizzazione paesaggistica assunta dalle faggete;
- i boschi di conifere, di cui gli aspetti forse più peculiari sono dati dalle formazioni dominate dall'abete bianco, come avviene in alcune porzioni della valle Gesso (ad esempio nella grande foresta che si estende nei pressi delle Terme di Valdieri);
- i pascoli e le praterie di alta quota che ospitano una grande varietà di specie vegetali endemiche.

La qualità del paesaggio unitamente al livello di complessità e di diversificazione delle unità ecosistemiche rinvenibili, ha fatto sì che nella Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna abbia trovato collocazione il Parco Naturale delle Alpi Marittime (nel cui ambito territoriale si situano anche la "Riserva del bosco e dei laghi di Palanfré" e la "Riserva *Juniperus phoenicea*").

Paesaggio rurale

Per ciò che concerne il paesaggio rurale, facendo riferimento alla Carta dei paesaggi agrari e forestali del Piemonte (scala 1:100.000), l'ambito del Programma risulta collocato in gran parte nel sistema paesistico "Rilievi montuosi e valli alpine (latifoglie)", che risulta come di seguito definito:

"Pendici montuose, su esposizioni e acclività varie, coperte da boschi puri o misti, spogli d'inverno; aspetto cangiante dei fogliami in autunno. Occupano estesamente l'orizzonte montano, quasi sempre sottoposti territorialmente alla fascia submontana prospiciente la pianura. Sui versanti si alternano pascoli, prati e coltivi, in parte abbandonati, che derivano dal dissodamento del bosco. Presenza marginale di conifere sui pendii più erti e rupestri ancora nella fascia climatica tipica delle latifoglie".

Alle quote più elevate il territorio risulta invece ricompreso nei sistemi dei "Rilievi montuosi e valli alpine" e delle "Praterie alpine".

Il primo sistema è definito come segue:

"Versanti alpini (fascia superiore del bosco), anche su notevoli acclività, coperti da boschi sempreverdi o spogli d'inverno, che penetrano nel cuore dei complessi montuosi e risalgono fino ai limiti più elevati della vegetazione arborea. Sono presenti subordinate, e molto discontinue alternanze a prati, pascoli e coltivi abbandonati, dove l'uomo è riuscito a coltivare i meno erti, rari pendii. Vi corrispondono in parte insediamenti sparsi, di medio versante, sedi temporanee poi permanenti in tempi di forte pressione demografica, oggi per lo più deserti. Arbusteti in estensioni già pascolive e latifoglie con caratteri di marginalità; quest'ultime, in particolare nei fondovalle lungo le acque, talora come specie favorite dall'uomo"

Per quanto concerne le Praterie alpine la definizione adottata è invece la seguente:

"Popolamenti vegetali erbacei, sovente alternati in alto ad arbusteti; si spingono oltre i limiti superiori del bosco sfumando alle quote più elevate nei detriti rocciosi e nelle fasce rupestri. Ovunque permangono segni di una cultura pastorale millenaria (spietramenti, fossi di acquedotto, di irrigazione, reti di scolo e di drenaggio) incentrata nella pratica dell'alpeggio."

Tutte le definizioni citate descrivono adeguatamente gli aspetti più significativi del paesaggio rurale ed illustrano come nel contesto territoriale montano e alpino, sia sotto il profilo paesaggistico che sotto il profilo ecosistemico, le attività agrosilvopastorali e le dinamiche naturali (e segnatamente quelle vegetazionali) interagiscono condizionandosi e corroborandosi reciprocamente.

Paesaggio urbano

La localizzazione degli insediamenti e le stesse modalità insediative si differenziano nel territorio della Comunità Montana in relazione alle caratteristiche strutturali e morfologiche dei diversi ambienti vallivi, in relazione all'occupazione dei versanti o delle aree di fondovalle.

I settori di fondovalle possono assumere maggiore ampiezza e una morfologia a conca, come nel caso di Entracque, centro collocato lungo il perimetro esterno del Massiccio Cristallino dell'Argentera ed "edificato sui lembi terrazzati di un antico settore di conoide, tali da risultare sopraelevati e quindi non sommergibili in caso di piena torrentizia".

In alcuni casi, in concomitanza dei tratti vallivi più incisi, l'erosione dovuta alla presenza dei corsi d'acqua ha determinato una netta separazione tra le sponde dell'alveo e le aree di insediamento umano di tipo civile. Le forme insediative nelle aree più interne delle due valli sono state in generale condizionate dalla necessità di tutelare il suolo produttivo e da esigenze ambientali che hanno portato a concentrare la realizzazione degli edifici in borghi compatti, caratterizzati da percorsi brevi e stretti, protetti dalle coperture, e da sottopassi.

Questo modello di insediamento accentrato con struttura relativamente chiusa, ha in parte subito, nei comuni addossati alla pianura cuneese, soprattutto a partire dal secondo dopoguerra, gli effetti indotti dal modello di sviluppo caotico e contraddittorio che ha caratterizzato nei decenni appena trascorsi l'insediamento nelle campagne e nei centri rurali.

Non sempre è possibile pertanto osservare una regola distributiva semplice, legata funzionalmente e strutturalmente alla distribuzione delle attività, ai rapporti vincolanti con la città di Cuneo o ai centri di forte relazione sociale. In questi casi la qualità del paesaggio urbano nelle sue più recenti propaggini, che sono poi quelle di norma percepibili percorrendo il territorio attraverso la viabilità principale, può risultare, soprattutto alle quote inferiori, più modesta.

Gli ecosistemi

La definizione di ecosistema adottata in questa relazione è sintetizzabile come l'insieme delle componenti abiotiche (clima, suolo, morfologia) e biotiche (fitocenosi e zoocenosi) caratteristiche di una porzione di territorio, in relazione alle loro interazioni e alle dinamiche evolutive, sia sotto l'aspetto trofico sia sotto quello funzionale, nonché in relazione alla successione temporale di questi rapporti.

In sintesi nell'area di indagine possono essere individuate le seguenti tipologie di ecosistemi:

- agroecosistemi;
- ecosistemi delle formazioni boscate;
- ecosistemi lotici;
- ecosistemi degli arbusteti;
- ecosistemi delle praterie alpine;
- ecosistemi delle rocce e dei macereti.

Agroecosistemi

Gli agroecosistemi possono essere considerati come l'insieme di componenti naturali (clima, suolo, organismi nativi, ecc.) e manipolate (colture, animali in allevamento, sistema di gestione), organizzate secondo un fine produttivo (produzione di biomasse destinate alla commercializzazione e di servizi quali: conservazione della fertilità del suolo e delle risorse naturali fisiche - acqua, aria, ecc.-; rigenerazione delle componenti biotiche: microflora, piante, fauna nativa, ecc.). Risulta evidente che l'intensità con cui si manifestano le differenze tra agroecosistemi ed ecosistemi naturali è correlata proprio ai concreti ordinamenti colturali e di allevamento, nonché alle tecniche di gestione adottate.

Nel caso in esame gli agroecosistemi, collocati prevalentemente nei fondovalle, sono per la maggior parte costituiti da prati falciati destinati alla produzione di biomassa vegetale sotto forma di foraggio verde o fieno. Si tratta quindi di sistemi che, sebbene presentino flussi e funzionalità molto semplificati rispetto a quelli naturali, sono soggetti a minori input esterni rispetto alle coltivazioni intensive (es. seminativi), in quanto necessitano di una minore fertilizzazione e non sono sottoposti a diserbo chimico.

I prati permanenti si caratterizzano inoltre per un buon livello di biodiversità, in quanto:

- sono costituiti da numerose specie erbacee (in prevalenza graminacee e leguminose);
- creano ambienti aperti apprezzati da numerose specie faunistiche, come ad esempio i chiroteri e, tra gli uccelli, averla piccola, ortolano e succiacapre che sfruttano i prati per l'attività di caccia.

Ecosistemi delle formazioni boscate

Il bosco costituisce un ecosistema complesso in continua evoluzione che tende ad assumere una situazione di equilibrio rispetto ai fattori ambientali, fino al raggiungimento della fase *climax*.

Nell'area in esame in particolare dominano le faggete, formazioni climax che però sono state interferite dall'uomo, soprattutto attraverso la pratica della ceduzione, anche se con alcune eccezioni, quali la già citata antica fustaia di Palanfrè che, proprio per tale motivo, è stata assunta a riserva naturale.

L'articolazione strutturale in strato erbaceo, strato arbustivo e strato arboreo costituisce la principale ragione per cui il bosco risulta in grado di svolgere un ruolo strategico dal punto di vista ecologico. La stratificazione della vegetazione assume infatti una notevole e diretta influenza sulla diversità biologica, in quanto vengono a crearsi nicchie ecologiche in grado di fornire le più disparate possibilità di alimentazione, di nidificazione e di rifugio per la fauna come ad esempio il picchio nero.

La copertura esercitata dalle chiome inoltre instaura particolari condizioni ambientali che danno origine ad una complessa serie di modificazioni dei principali parametri climatici e microclimatici determinando:

- la diminuzione della luminosità all'interno del bosco che crea le condizioni adatte allo sviluppo di specie sciafile nel sottobosco;
- la riduzione dell'escursione termica, sia giornaliera che media annua, con conseguenti tardivi congelamenti del terreno durante l'inverno e disgeli più lenti;
- l'intercettazione delle piogge, soprattutto durante l'estate, che determina una riduzione della capacità erosiva esercitata dalle gocce d'acqua sul terreno e favorisce l'immagazzinamento dell'acqua nel suolo e l'alimentazione continua delle sorgenti;
- l'intercettazione della neve con la formazione conseguente di un manto nevoso dallo spessore minore e una sua fusione più ritardata.

I margini del bosco inoltre costituiscono un micro-habitat simile a quello delle radure: in esso si trovano sia le specie tipiche del bosco sia quelle caratteristiche dell'ambiente limitrofo, ma anche le specie ecotonali, che prediligono le zone di contatto tra due habitat differenti.

Ecosistemi delle acque lotiche

Sono rappresentati dalle aste fluviali dei torrenti Gesso e Vermenagna.

In condizioni ottimali gli ecosistemi fluviali mostrano un elevato grado di complessità, soprattutto dove la fascia di vegetazione riparia è sufficientemente ampia, in quanto ospitano articolate catene trofiche e rivestendo molteplici funzioni atte a garantire l'equilibrio ecologico complessivo delle porzioni di territorio attraversate. Di notevole importanza in particolare risultano:

- la funzione depurativa nei confronti delle sostanze organiche immesse nel corso d'acqua attraverso azioni sia di tipo chimico-fisico che biologiche;

- la creazione di ambienti particolarmente ricchi da un punto di vista nutrizionale per la fauna e di aree di rifugio e riproduzione per molte specie di invertebrati e di vertebrati (pesci, anfibi, rettili, uccelli, mammiferi);
- la funzione di corridoio ecologico privilegiato di spostamento per la fauna.

Informazioni sullo stato di salute dei corsi d'acqua esaminati possono essere ricavati dal Piano di Tutela delle Acque che assegna sia al Torrente Gesso (stazione di rilievo: Borgo S. Dalmazzo), che al Torrente Vermenagna (stazione di rilievo: Roccavione), uno stato di qualità ambientale (SACA) buono corrispondente alla seguente definizione: "I valori degli elementi della qualità biologica per quel tipo di corpo idrico mostrano bassi livelli di alterazione derivanti dall'attività umana e si discostano solo leggermente da quelli normalmente associati allo stesso ecotipo in condizioni non disturbate. La presenza di microinquinanti, di sintesi e non di sintesi, è in concentrazioni al di sotto degli standard di qualità definiti per lo stato ambientale "buono"."

Ecosistemi degli arbusteti

Sono rappresentati, nell'area di studio, soprattutto dalle formazioni spontanee cespugliose ad ericacee (rodoreti, vaccinieti, loro formazioni consociate) e ginepri, in genere con altezze inferiori a 1,5 metri, copertura superiore al 50% e con variabile componente erbacea ed eventualmente arbustiva.

Nel passaggio della fascia subalpina gli arbusteti costituiscono la naturale continuazione dei popolamenti arborei verso le praterie alpine. Le varie tipologie di arbusteto si suddividono gli spazi in base alle condizioni ecologiche del sito, nell'area in esame si possono citare in particolare:

- i rodoro-vaccinieti sui versanti settentrionali. Queste formazioni, insieme ai lariceti, costituiscono habitat preferenziale per il gallo forcello;
- i ginepreti lungo i pendii meridionali dal suolo povero e arido. Si segnala in particolare il popolamento di *Juniperus phoenicea*, alle spalle dell'abitato di Valdieri, che costituisce l'unica stazione presente sull'arco alpino.

Ecosistemi delle praterie alpine

Si tratta di formazioni a vegetazione erbacea naturali, la cui composizione vegetazionale è determinata dalle caratteristiche di clima e suolo e, dove presente, dall'attività di gestione antropica, attraverso le pratiche del pascolo e dello sfalcio.

Nell'area di studio l'ecosistema di prateria si riscontra dal piano montano a quello culminale.

Per quanto riguarda la componente vegetale le specie dominanti sono spermatofite erbacee, tra cui sono particolarmente ben adattate quelle afferenti alle famiglie Gramineae e Ciperaceae; inoltre rivestono un ruolo essenziale per le funzioni svolte le Leguminose.

La componente animale è fondamentale rappresentata dai grandi erbivori ungulati, come il cervo, il camoscio, il capriolo (che peraltro predilige gli ambienti di ecotono), il cinghiale ed i Mammiferi Roditori (marmotta) e Lagomorfi (lepre variabile). I principali consumatori di questi ambienti sono rappresentati comunque dagli Invertebrati: sul soprassuolo dominano specie appartenenti ai Ditteri, Ortoteri, Emitteri, Omoteri e ragni.

Dove la giacitura e la conformazione del terreno ostacolano gli interventi colturali, le praterie sono generalmente sfruttate come pascolo che può determinare le seguenti conseguenze:

- defogliazione del cotico a seguito del quale l'ambiente può diventare inospitale per molti animali, soprattutto per quanto riguarda i Vertebrati;
- danno fisico conseguente al calpestamento: se il pascolo è soggetto ad un carico di bestiame troppo intenso si può arrivare ad una rottura del cotico erboso e, se l'azione distruttiva continua nel tempo, a fenomeni di erosione.
- abbandono del territorio di riproduzione da parte di specie faunistiche;
- modificazione nella composizione floristica a seguito del calpestamento, del brucamento e dell'arricchimento del suolo in elementi nutritivi a seguito della deposizione di eiezioni.

Si sottolineano infine le importanti funzioni assunte dall'ecosistema prateria di alta quota in termini di protezione dall'erosione e di alimentazione delle falde superficiali attraverso la riduzione dello scorrimento superficiale.

Ecosistemi delle rocce e dei macereti

Comprendono tutte le superfici la cui natura preclude la possibilità di insediamento di un soprassuolo forestale, di una cotica erbosa o di coltivazioni agricole e la cui copertura vegetale totale, pur talora pascolata estensivamente da ungulati domestici o selvatici non supera il 20%.

Si sottolinea in questa sede l'importanza da un punto di vista naturalistico di tali ambienti che, sebbene molto poveri in termini di biomassa, proprio per le loro caratteristiche estreme (elevata escursione termica, esposizione alle intemperie e scarsissimo sviluppo di suolo), possono ospitare solo licheni e popolamenti vegetali molto particolari (comprendenti tra l'altro anche specie endemiche come ad esempio *Saxifraga florulenta*) che, in situazioni di minore stress ambientale, verrebbero sopraffatte dalla competizione esercitata dalle altre specie vegetali. Rientrano in questo ecosistema i già menzionati habitat di interesse comunitario "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica" - "Ghiaioni calcarei e scisto-calcareimontani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)" - "Lande alpine ebo-reali" - "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica" - "Formazioni erbose calci-

cole alpine e subalpine” - “Ghiaioni silicei dei piani dal montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)”.

Notevole è anche la rilevanza faunistica di tali aree in quanto sulle pareti rocciose ad esempio possono nidificare l’aquila reale, il gufo reale e il gracchio corallino mentre gli affioramenti rocciosi, le creste e le pietraie costituiscono, insieme agli arbusteti e alle praterie d’altitudine, l’habitat della pernice bianca.

8.3 Sintesi della qualità attuale delle componenti ambientali

Nella tabella che segue vengono sintetizzate le valutazioni qualitative riferite alle componenti ambientali prese in esame nei precedenti paragrafi.

<i>Sintesi della qualità attuale delle componenti ambientali</i>	
Componente	Qualificazione
Atmosfera	Qualità di norma buona o elevata, con situazioni di criticità locali o episodiche
Acqua	Qualità di norma elevata con situazioni di criticità locali
Suolo	Qualità di norma modesta (sotto il profilo della fertilità e della capacità d’uso) con eccezioni locali
Paesaggio naturale	Qualità molto elevata
Paesaggio rurale	Qualità di norma elevata
Paesaggio urbano	Qualità di norma elevata
Vegetazione	Qualità molto elevata
Fauna	Qualità molto elevata
Ecosistemi	Qualità molto elevata

8.4 Analisi dei potenziali impatti positivi e negativi sull'ambiente

Componenti ambientali	Analisi degli impatti potenziali
Aria	Il programma prevede – tra l'altro – iniziative volte a ridurre l'uso dell'automezzo privato negli spostamenti degli ospiti all'interno dell'ambito. Quest'insieme di interventi, riducendo l'intensità di traffico veicolare, dovrebbe determinare una riduzione delle emissioni di gas di scarico degli autoveicoli in atmosfera.
Acqua	Rispetto a questa componente, rappresentata dal sistema idrico superficiale e sottosuperficiale, gli unici impatti potenziali significativi sono correlati all'aumento del prelievo di acqua sulfurea per servire il nuovo centro termale-ricettivo utilizzando sorgenti già individuate ed idonee.
Suolo	Si verificherà una sottrazione di suolo principalmente a seguito della realizzazione del nuovo complesso termale-ricettivo e dei parcheggi di interscambio.
Vegetazione	<p>Le principali sottrazioni di superficie vegetata sono determinate dal nuovo complesso termale-ricettivo che sorgerà su prati afferenti alla classe <i>Arrhenatheretea</i>.</p> <p>Sottrazioni di entità considerevolmente minore si verificheranno a carico di alcune superfici a prato – pascolo a seguito della realizzazione dei parcheggi di Limone, mentre non si considerano significativi gli impatti indotti a carico della componente vegetale dalla costruzione del parcheggio di Vernante che ricade in un'area in parte asfaltata e in parte colonizzata da specie erbacee ruderali.</p> <p>Per quanto riguarda i percorsi cicloturistico e ciclonaturalistico l'impatto si eserciterà soprattutto sulle formazioni erbacee, ma sarà comunque di entità contenuta in quanto il tracciato delle piste correrà a margine della viabilità esistente. Dovrà essere prestata particolare attenzione, nel corso della progettazione, a interferire il meno possibile con la fascia di vegetazione riparia e, in particolare, con il nucleo di alneto di ontano bianco lungo il Torrente Gesso all'altezza del centro abitato di Valdieri.</p> <p>Il completamento della connessione tra le valli Vermenagna e Gesso, attraverso la Colla delle Goderie e Raschia, non determinerà sottrazioni significative di superfici vegetate in quanto gli interventi in progetto riguardano principalmente la sistemazione della viabilità già esistente, con l'eccezione di alcuni ridotti aggiustamenti di tracciato nel tratto tra Tetti Marro e Tetti Serra in cui, a seguito della modifica della pista, si verificherà un lieve impatto nei confronti dei prati – pascoli e delle faggete ivi presenti.</p> <p>Per gli interventi di riqualificazione urbana e di realizzazione di strutture ricettive non sono previste interferenze con la vegetazione in quanto ricadono all'interno di nuclei urbani.</p>
Fauna	<p>Le principali sottrazione di habitat di interesse per la fauna saranno determinate dalla realizzazione del complesso termale-ricettivo che indurrà, inoltre, un aumento della frequentazione dell'area con conseguente potenziale aumento del disturbo.</p> <p>In relazione al completamento della connessione tra le valli Vermenagna e</p>

	<p>Gesso attraverso la Colla delle Goderie e Roaschia si prevedono interferenze di ridotta entità, legate essenzialmente al disturbo indotto dalle attività di cantiere, in quanto gli interventi riguarderanno principalmente la sistemazione di un tracciato già esistente.</p> <p>Non si prevedono invece particolari interferenze a seguito della costruzione dei parcheggi di interscambio e dei percorsi ciclabili, alla realizzazione delle strutture ricettive, agli interventi di riqualificazione urbana in quanto i parcheggi ed i percorsi, essendo progettati a ridosso di strade già esistenti, non determineranno impatti aggiuntivi mentre gli altri tipi di intervento riguardano aree già urbanizzate.</p> <p>Infine, come osservazione di carattere generale, si evidenzia che un minore ricorso all'automezzo privato per gli spostamenti degli ospiti entro l'ambito del Programma, riducendo l'intensità di traffico veicolare, dovrebbe determinare una riduzione del disturbo indotto dal traffico.</p>
Ecosistemi	<p>Gli unici impatti significativi saranno determinati dalla realizzazione del complesso termale-ricettivo, a seguito della quale ci sarà una sottrazione di superficie a carico degli agroecosistemi e, più in particolare, dei prati permanenti.</p> <p>Gli altri interventi in progetto non dovrebbero invece alterare la funzionalità degli ecosistemi interferiti in quanto di ridotta entità e sempre limitrofi ad aree già attualmente urbanizzate. Inoltre non si prevede nessun impatto a carico degli ecosistemi di maggior pregio naturalistico.</p>
Paesaggio	<p>Solo per il nuovo complesso termale-ricettivo si prevede un'alterazione considerevole della percezione del paesaggio, in quanto la struttura sarà localizzata in uno spazio aperto e, quindi, sarà ben visibile dalle zone circostanti. La collocazione prossima all'abitato di Valdieri e opportune scelte costruttive potranno determinare una parziale mitigazione dell'impatto visivo.</p> <p>Gli interventi di riqualificazione urbana e di costruzione di strutture ricettive, essendo volti alla valorizzazione di spazi pubblici ed al recupero di strutture già esistenti, porteranno a un miglioramento della qualità del paesaggio urbano.</p> <p>La realizzazione del percorso cicloturistico e del percorso ciclonaturalistico rappresenta un'offerta di fruizione sostenibile dei paesaggi naturali e rurali delle valli Gesso e Vermenagna, senza interferenze, come già evidenziato, in relazione al costante paraellismo con la viabilità esistente.</p> <p>Non si ipotizzano interferenze con la componente paesaggio da parte degli altri interventi in programma, in quanto realizzati in continuità con aree urbanizzate già esistenti o, come nel caso del completamento della connessione tra le valli Vermenagna e Gesso, relativi alla sistemazione di un percorso già esistente.</p>

In sintesi gli elementi di principale impatto positivo o nullo del Programma nei confronti delle componenti ambientali consistono:

- nell'offerta di sistemi di mobilità turistica e di fruizione del paesaggio a basso impatto;
- negli interventi di riqualificazione urbana;
- nel recupero/riuso di edifici esistenti.

Nel primo punto rientrano la realizzazione dei parcheggi d'interscambio tra mobilità privata e pubblica a Limone Piemonte e a Vernante e l'attivazione di un nuovo servizio pubblico, interventi che avranno ricadute positive sull'ambiente in quanto dovrebbero portare a un decremento del traffico con conseguenti riduzioni dell'entità delle emissioni in atmosfera dei gas di scarico delle automobili e del disturbo nei confronti della fauna. Allo stesso modo la realizzazione del percorso cicloturistico e del percorso ciclonaturalistico, realizzati lungo la viabilità esistente, e quindi con impatto ridotto nei confronti del sistema naturale, rappresentano una modalità di fruizione del paesaggio di tipo compatibile.

Gli interventi di riqualificazione urbana e di recupero di edifici esistenti porteranno a un miglioramento della qualità del paesaggio urbano senza impatti significativi nei confronti delle componenti naturali in quanto localizzati in aree già urbanizzate.

L'impatto più significativo nei confronti delle componenti ambientali è indubbiamente determinato dalla realizzazione del centro termale e ricettivo a Valdieri che, se da un lato rappresenta una forma di utilizzo di una delle risorse peculiari dell'area, quali sono le acque termali, dall'altro porterà a un'ulteriore sottrazione di acqua termale alle sorgenti e di superficie agli agroecosistemi dei fondovalle, pur non andando ad interferire con gli ecosistemi di maggior pregio naturalistico presenti nelle valli Gesso e Vermenagna.

Il progetto nel suo complesso comprende inoltre le opere più significative dal punto di vista dell'interferenza con il paesaggio. In relazione a tale aspetto, si renderà necessario ricercare le modalità di intervento più ottimali, sia dal punto di vista delle scelte architettoniche sia per quanto riguarda l'utilizzo della componente vegetale, al fine di limitare il più possibile interruzioni della continuità visiva

8.5 Vincoli ambientali, progetti interessati dalla Fase di verifica o dalla V.I.A., dalla presenza di S.I.C. o Z.P.S.

Le singole schede di intervento evidenziano i vincoli ricadenti sui diversi siti e le relative procedure autorizzative. Di seguito si richiamano i principali vincoli di carattere architettonico, ambientale e paesaggistico che interessano i siti di intervento e le opere previste, rimandando alle singole Schede di intervento per i dettagli e al par. 8.6 in merito al rischio archeologico.

- Decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge del 6 luglio 2002, n. 137”, relativamente all'art. 10 (interventi riguardanti i beni architettonici: strutture ricettive nei Comuni di Entracque e Valdieri); relativamente all'art. 142 (interventi che interagiscono con i corsi d'acqua pubblici e/o con le aree boscate: parcheggi di interscambio di Limone Piemonte e di Vernante; connessione tra le Valli Gesso e Vermenagna attraverso la Colla delle Goderie; realizzazione dei percorsi cicloturistico e ciclonaturalistico in Valle Gesso); relativamente all'art. 157 (cosiddetti Galassini già recepiti dal D.Lgs. 29.10.1999, n. 490: interventi ricadenti nei Comuni di Entracque, Valdieri, Roaschia e Vernante). Il Decreto del Presi-

dente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 indica le modalità di predisposizione della relazione paesaggistica, riguardante i beni soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 – art. 146.

- Legge Regionale 9 agosto 1989, n. 45 “Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici”, interessa i parcheggi di interscambio di Limone Piemonte e di Vernante; la connessione tra le Valli Gesso e Vermenagna attraverso la Colla delle Goderie; la realizzazione dei percorsi cicloturistico e ciclonaturalistico in Valle Gesso e il progetto di urbanizzazione in Comune di Valdieri.
- Regio Decreto 523/1904, riguarda le opere previste nelle immediate vicinanze dei corsi d’acqua, anche minori (riqualificazione urbana in Comune di Roaschia, realizzazione di parcheggi di interscambio di Limone Piemonte e di Vernante).
- Legge 25 giugno 2005, n. 109, interessa per gli aspetti archeologici tutti gli interventi, ad eccezione di quelli di riqualificazione urbana in Comune di Roccazione.
- Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285, interessa gli interventi a carico della viabilità provinciale (connessione tra le Valli Gesso e Vermenagna attraverso la Colla delle Goderie; realizzazione dei percorsi cicloturistico e ciclonaturalistico in Valle Gesso; progetto di urbanizzazione in Comune di Valdieri).

È prevista la Valutazione di Incidenza per gli interventi ricadenti nel S.I.C. – Z.P.S. Alpi Marittime - IT1160056 - Settore Grotta del Bandito per la connessione tra le Valli Gesso e Vermenagna attraverso la Colla delle Goderie e la realizzazione dei percorsi cicloturistico e ciclonaturalistico in Valle Gesso.

Gli altri interventi compresi nel P.I.S.L. non riguardano aree ricadenti in Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, in Siti di Interesse Regionale (S.I.R.) ai sensi della L.R. 3 aprile 1995 n. 47 “Norme per la tutela dei biotopi” o in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE “Uccelli”. Si precisa comunque che nella precedente trattazione si è tenuto conto della presenza, nell’area vasta, del S.I.C. Alpi Marittime (codice IT1160056).

8.6 Elementi per la valutazione del rischio archeologico

La valle Vermenagna

Orientata prevalentemente da Sud-Est a Nord-Ovest, la valle è percorsa dal torrente Vermenagna che confluisce nel Gesso all’altezza di Borgo San Dalmazzo. Al suo termine, il Colle di Tenda segna tradizionalmente la partizione tra le Alpi Marittime settentrionali e

le Marittime Meridionali o Liguri. Questo è il punto più basso della regione sulla linea di cresta che separa la Francia dall'Italia ed ha da sempre rappresentato una via di passaggio naturale tra il Piemonte e la costa ligure-provenzale.

Sulla base della documentazione esistente, la valle presenta una frequentazione umana importante e continuativa, attestata dal Neolitico alle epoche storiche.

Tracce di una precoce frequentazione risalente all'epoca neolitica ed all'età del Rame (4.000-2.000 a.C. circa) sono state individuate al colle di Tenda, nello specifico di una lama di selce chassea e di una punta in pietra verde levigata. L'utilizzo di valichi ad alta quota durante questo periodo, con ogni probabilità per motivi legati alla transumanza delle greggi od alla ricerca di minerali metallici, è confermato anche dal ritrovamento a Palanfré, alla testata della Val Grande, di un affilatoio in pietra preistorico.

Nella protostoria, soprattutto per quel che concerne l'età del Ferro (850-200 a.C. circa), il territorio risulta ampiamente abitato, come testimoniano in primo luogo le evidenze archeologiche relative ad abitati liguri in località Bec Berciassa di Roccavione ed in località Tetti Monsù di Limone Piemonte, luoghi sopraelevati e facilmente difendibili.

L'area è stata in seguito romanizzata ed inserita nella *Provincia Alpium Maritimum*, rappresentando un'importante via di passaggio verso le Gallie (I sec. a.C.-I sec. d.C.). A Borgo San Dalmazzo, antica *Pedona*, si trovava infatti una *statio* della *Quadragesima Galliarum* (circoscrizione fiscale al cui confine si doveva pagare per il transito delle merci 1/40 del loro valore). Durante tutta l'epoca imperiale la valle Vermenagna ha rappresentato un importante nodo di traffici commerciali verso l'area transalpina ed evidenze archeologiche più o meno significative relative a questo periodo sono state rilevate in numerosi siti (Borgo San Dalmazzo, Roccavione, Robilante, Vernante, Limone Piemonte).

La strada romana passava presumibilmente ad oriente del Vermenagna e, attraverso Limonetto, superava il colle di Tenda (antico *mons Cornius*) per arrivare in valle Roya. Fino agli anni Settanta la strada era ancora ben visibile in alcuni tratti, nello specifico nei pressi di Robilante, nei tratti attraverso i tornanti di Limone Piemonte che salgono all'attuale traforo stradale e dopo Limonetto. Ad avvalorare l'ipotesi di un passaggio del valico in epoca romana è anche il rinvenimento nel luogo propriamente detto "del Colle di Tenda" di un importante ritrovamento archeologico interpretabile come "stipe votiva" (frammenti ceramici e monete).

A partire dal III secolo d.C. si diffondeva in valle il Cristianesimo, come dimostrato dalla leggendaria evangelizzazione della valle ad opera di San Dalmazzo, martire della Legione Tebea. Una tradizione popolare vuole che a Roccavione un masso rechi ancora tracce di sangue del santo martirizzato, mentre il supposto luogo di sepoltura del santo fu segnato in epoca longobarda dalla fondazione dell'abbazia di San Dalmazzo di Pedona a Borgo San Dalmazzo.

La valle vide poi il probabile passaggio di alcuni gruppi di "barbari" (Goti, Burgundi, Franchi, Longobardi...) ed in seguito di Saraceni, come parrebbero indicare alcuni toponimi (Murel e Sarazin del Gat nell'area di Limone Piemonte). Evidenze relative al periodo medioevale sono state rilevate nella zona dei prati di San Lorenzo, a Limone Piemonte: si

tratta dei resti di una cappella romanico-gotica in rovina con alcuni vani funzionali annessi. Anche la “Turusela” di Vernante, antico castello, affonda con ogni probabilità le sue radici in epoca medievale, mentre edifici relativi all’XI secolo d.C. sono stati individuati a Roccavione.

I percorsi già utilizzati in epoca protostorica e romana sono stati ricalcati in periodo medioevale e moderno, rivestendo una grande importanza commerciale e militare. Passaggio obbligato tra il Piemonte ed il Nizzardo, il valico fu ulteriormente migliorato nel XV secolo d.C., ad opera dell’ingegnere Paganino dal Pozzo, e verso il 1600, grazie agli interventi di Carlo Emanuele I di Savoia. Una vera e propria strada carrozzabile fu costruita a ponente del Vermenagna intorno al 1780, ad opera di Vittorio Amedeo III, mentre il traforo attuale è stato costruito tra il 1873 e il 1882 a quota 1300 m., contribuendo al progressivo abbandono dell’antico passaggio di valico attraverso il Colle di Tenda.

La valle Gesso

La valle Gesso è situata nel cuore delle Alpi Marittime e la definizione delle dinamiche di popolamento del suo territorio, per quel che concerne il periodo che va dalla protostoria al Medioevo, si basa su importanti rinvenimenti paleontologici ed archeologici.

Dal punto di visto paleontologico e paleoecologico riveste una decisa importanza la breccia ossifera rilevata sul monte del Cros presso Andonno. Nell’ambito di questo ritrovamento sono stati individuati resti ossei riferibili al Pleistocene medio e superiore (*Bison priscus*, *Capreolus* sp., *Canis lupus*, *Ursus* sp., *Hystrix cristata*, insettivori e roditori) inseribili nell’ambito di un ambiente preistorico di tipo silvicolo montano, caratterizzato da un manto forestale interrotto da spazi aperti eventualmente cespugliosi, presumibilmente soggetto a condizioni climatiche non troppo rigide. Numerosi resti ossei di *Ursus spelaeus* (Orso delle caverne) sono stati inoltre rinvenuti nella Grotta del Bandito a Roaschia.

Per quel che concene la protostoria, la presenza di migliaia di incisioni rupestri sulle rocce di Valmasca, Fontanalba, Val Lauretta, Colle del Sabbione (appartenenti fino al 1947 al comune di Entracque) e del lago del Vei del Bouc, inserite nel più grande comprensorio della regione del Monte Bego, lascia presumere che la valle fosse frequentata durante l’età dei metalli (circa 5000-4000 anni fa) da gruppi agropastorali transumanti diretti verso l’altro versante delle Alpi. All’età del Rame è inoltre attribuibile una punta di freccia in pietra scheggiata ritrovata al Colle delle Finestre, mentre un coltello in bronzo a lama serpeggiante databile tra la fine dell’età del Bronzo e l’inizio dell’età del Ferro (VIII secolo a.C.) è stato rinvenuto nella Grotta del Bandito di Roaschia.

Durante l’età del Ferro la valle era frequentata da popolazioni liguri, come dimostra il ritrovamento nel territorio di Entracque di frammenti ceramici attribuibili alla tarda età del Ferro, nello specifico sulla dorsale tra cima del monte Vivier e località Tetti dietro al Colletto (Andriculet) ed a ridosso di Case Audisio, per la strada che conduce alla frazione di S. Lucia. Inoltre, nei pressi del centro abitato di Valdieri sono stati rinvenuti corredi funerari riferibili ad una necropoli a cremazione dell’età del Ferro (VI secolo a.C.),

costituiti da armille, fibule e vasellame in terracotta, in gran parte di origine o influenza transalpina.

La presenza all'imbocco della valle dell'importante colonia di Pedona (Borgo San Dalmazzo), nota statio della circoscrizione territoriale e doganale Quadragesima Galliarum, e la segnalazione di numerosi ritrovamenti indicano una sicura frequentazione anche durante il periodo romano. Nel territorio di Entracque, in regione San Dalmazzo, nei pressi del ponte murato, sono state segnalate tracce di un'antica costruzione absidale ed è stata rinvenuta una moneta d'oro definita «di imperatore romano».

Nel centro abitato di Entracque, nei pressi della cappella di San Giovanni, sono state rinvenute urne cinerarie, una delle quali racchiusa da quattro lastroni di pietra, mentre in corso Francia è stata ritrovata un'urna cineraria di età romana e frammenti di ceramiche d'età sia protostorica che primo imperiale e tardoromana. Nello stesso luogo è stato contemporaneamente segnalato il ritrovamento di un'armilla in bronzo decorata databile al VI secolo a.C. Poco lontano è stata rilevata una tomba ad incinerazione indiretta in semplice fossa ovale, colmata di terra mista a resti di combustione ed a molti frammenti di un corredo esclusivamente metallico: chiodini in ferro, una fibula in bronzo, anelli digitali decorati, numerose armille, bottoni e dischi forati, pendagli, frammenti di nastri, di spirali, di catenelle... Un'altra tomba, forse già rimossa in antico, è stata individuata a poca distanza.

Si tratta presumibilmente di tracce di insediamenti di limitata consistenza succedutisi per un lungo periodo di tempo, dall'età del Ferro alla romanizzazione all'età tardoantica.

Alle strette di Andonno è stata inoltre segnalata un'iscrizione ora perduta, mentre poco distante, in frazione Andonno, sono state rinvenute due tombe romane in lastre di pietra con resti di scheletro umano. Presso la chiesa della frazione San Lorenzo, infine, sono state individuate quattro tombe di inumati a lastroni di pietra con due monete di Antonino Pio.

Per quel che riguarda il Medioevo, al Colle delle Finestre è noto l'ospizio benedettino di Santa Maria, ovvero un ospedale benedettino strutturatosi forse su fasi preromane, mentre ad Entracque un'architrave altomedievale con la raffigurazione di Adamo ed Eva nel Paradiso terrestre si trovava riempiata come soglia in un passo carraio di Via Ospedale. A Valdieri, in regione Marsia, presso la cappella di San Giuseppe, sono stati infine individuati resti di muri tardoantichi associati a resti di mura medievali, forse esito della cinta di un convento benedettino.

8.7 Alternative considerate in fase di elaborazione del Programma

La valutazione delle alternative viene effettuata comparando, nei loro lineamenti generali, gli aspetti positivi e quelli problematici che diversi possibili filoni di attività del Programma genererebbero sull'ambiente; non è ovviamente questa la sede in cui considerare le problematiche ambientali attinenti ai singoli interventi - che sono trattate in altri elaborati - essendo ora l'ottica rivolta al Programma nel suo complesso.

In altri termini, si tratta di considerare gli effetti che comporterebbe sull'ambiente un cambiamento dell'obiettivo generale del PISL (quello individuato è indicato nel cap. 5) e quindi, a seguire, un diverso assetto operativo del Programma.

E' necessario precisare che, in sintonia con quanto specificato nel comma 2 dell'art. 20 della L.R. 40/98, al termine "ambiente", cui si riferisce la valutazione delle alternative, è conferito un significato ampio, che comprende sia gli aspetti dell'ambiente naturale che quelli attinenti all'ambiente costruito, alla struttura sociale, agli aspetti storici e culturali.

L'argomento - per rispetto dei contenuti dell'allegato F della L.R. 40/98 - viene trattato in questo capitolo che conclude la relazione descrittiva poiché la compatibilità ambientale del Programma - oggetto del capitolo - non può prescindere, per alcuni aspetti, dalla sua articolazione che è descritta in capitoli precedenti a questo.

In pratica, però, l'analisi delle possibili alternative all'impostazione generale del PISL è stata effettuata dalla Comunità Montana, assieme alla Consulta permanente per lo sviluppo locale, a monte del Programma, quando è stato definito il suo orientamento generale.

Il campo delle possibili alternative è delimitato concettualmente e praticamente dall'indirizzo strategico del Programma, che è una scelta attinente alle competenze politiche degli attori del Programma stesso e, principalmente, della Comunità Montana in quanto ente capofila.

La scelta politica di fondo è stata quella di

orientare il PISL su problematiche attinenti all'assetto economico

tendendo in tal modo a generare effetti positivi sulle possibilità occupazionali e sul reddito e contribuendo, di riflesso, al consolidamento della struttura demografica ed al mantenimento/innalzamento del livello di servizi di cui può avvalersi la popolazione locale.

Da questa scelta deriva una possibile proiezione del PISL, in alternativa, su:

- agricoltura ed utilizzazione del bosco;
- artigianato di produzione ed attività industriali;
- turismo.

Tra le possibili alternative, tutte attinenti al comparto economico, non si considera il settore del commercio e dei servizi privati trattandosi di attività che trovano propulsione dal consolidamento della struttura sociale e dall'aumento di presenze esterne che derivano

dal rafforzamento degli altri settori dell'economia locale.

E' esclusa, a priori, una sovrapposizione di più settori poiché genererebbe un coacervo di iniziative difficilmente controllabili e molto probabilmente dispersive.

Le considerazioni positive e problematiche attinenti alle sopra citate alternative del Programma sono sinteticamente esposte nei prospetti riportati al termine di questo paragrafo.

Il loro confronto, sostenuto da una profonda conoscenza della realtà locale, ha portato la Comunità Montana, d'intesa con i Comuni e con la Consulta permanente per lo sviluppo, ad orientare il PISL su tematiche afferenti al turismo. La scelta è essenzialmente motivata da:

- diffusione territoriale delle attività connesse al turismo e, quindi, coinvolgimento ampio della società locale negli effetti diretti ed indiretti del Programma;
- prodotto economico la cui qualità deriva da un coerente impegno di operatori privati e di istituzioni pubbliche, fatto che esalta il coordinamento funzionale tra più iniziative proprio del PISL ed il ruolo di agenzia dello sviluppo locale che attiene alla Comunità Montana, ente capofila del Programma;
- complessità di alcuni progetti privati (si fa riferimento alla realizzazione di un nuovo complesso termale-ricettivo) che coinvolgono determinazioni ed impegni di enti pubblici;
- validità delle risorse da proporre all'attenzione degli ospiti, le quali sono capaci - se adeguatamente valorizzate e proposte - di generare elevate entità di presenze;
- articolazione delle possibilità occupazionali derivanti da un consolidamento di funzioni e di presenze turistiche;
- delicatezza delle relazioni ambientali che accompagnano la fruizione turistica dell'area e la realizzazione di strutture di supporto.

Per conferire realismo al Programma, la parte fondamentale del PISL è concentrata su argomenti nevralgici dell'assetto turistico della zona:

- le condizioni di fruizione della "risorsa termale";
- la frequentazione invernale dell'alta valle Vermenagna;
- la mobilità dell'ospite sul territorio.

SINTESI DELLE CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLE ALTERNATIVE

SETTORE	ASPETTI POSITIVI	ASPETTI PROBLEMATICI
Agricoltura ed utilizzazione del bosco	<p>Mantenimento e valorizzazione di aspetti peculiari del paesaggio, con particolare riferimento all'ampio areale occupato dal castagneto.</p> <p>Controllo dell'inselvaticamento del territorio derivante da un'attenuazione delle pratiche agricole e forestali.</p> <p>Conservazione di aspetti della cultura locale, legati alla matrice rurale che in passato connotò in modo determinante la struttura sociale della valli Gesso e Vermenagna.</p>	<p>Incidenza su una limitata fascia di popolazione, quella dedicata alle attività agro-silvo-pastorali.</p> <p>Bassa capacità di generazione di economie indotte.</p> <p>Disponibilità di numerosi strumenti di sostegno economico delle attività agricole, senza necessità di mobilitare nuove risorse pubbliche attraverso il PISL.</p> <p>Bassa propensione all'investimento da parte dei privati, che invece devono avere una partecipazione considerevole alla costruzione del quadro economico complessivo del PISL.</p>
Artigianato di produzione ed attività industriali	<p>Buona struttura complessiva del settore, con un numero di imprese relativamente elevato.</p> <p>Disponibilità di giacimenti di minerali che motivano la presenza di aziende di lavorazione.</p> <p>Considerevole assorbimento di occupati, con rilevante parte di residenti in zona.</p> <p>Presenza di un sistema di comunicazioni abbastanza efficiente (le imprese sono collocate in modo nettamente prevalente nella bassa valle Vermenagna, facilmente collegata con l'esterno).</p>	<p>Diversità dei settori produttivi, che rende problematica l'assunzione di politiche di intervento che coinvolgano un ampio numero di imprese.</p> <p>Limitata diffusione territoriale, con concentrazione marcata nella bassa valle Vermenagna.</p> <p>Ricorrenti problemi di tipo ambientale, particolarmente in relazione alla presenza di numerose cave.</p> <p>Ridotta dimensione media delle imprese.</p> <p>Manifestazione recente di situazioni di crisi aziendale, con immediate ripercussioni negative sul piano occupazionale.</p> <p>Considerevole volume di traffico pesante determinato dalle unità produttive della zona.</p>

SETTORE	ASPETTI POSITIVI	ASPETTI PROBLEMATICI
Turismo	<p>Presenza di connotazioni turistiche di alto livello: le aree attrezzate per lo sci alpino e lo sci nordico; il Parco; le Terme.</p> <p>Consolidata tradizione di ospitalità, che - tra l'altro - determina una considerevole dotazione di strutture turistiche.</p> <p>Ampiezza della gamma di attività connesse alla tematica del turismo.</p> <p>Considerevole numero di persone che lavorano in attività direttamente o indirettamente collegate al turismo.</p> <p>Propensione all'investimento da parte di operatori del settore.</p> <p>Rilevante generazione di indotto.</p> <p>Notevole diffusione territoriale, attuale e potenziale, delle attività direttamente o indirettamente connesse al turismo.</p>	<p>Concentrazione delle presenze turistiche in brevi periodi dell'anno, con conseguente sottoutilizzazione delle strutture.</p> <p>Delicatezza ricorrente del rapporto tra l'ambiente naturale e l'equipaggiamento turistico del territorio.</p> <p>Considerevoli problemi organizzativi nelle imprese del settore e nei servizi pubblici dedicati al turista determinati dalla concentrazione temporale delle presenze.</p> <p>Introduzione nelle comunità locali di modelli sociali derivanti dall'esterno, che rischiano di oscurare le radici culturali tradizionali.</p> <p>Fragilità dell'organizzazione di un'offerta turistica che superi la dimensione prettamente locale.</p> <p>Rilevante numero di attori, pubblici e privati, che concorrono a connotare la qualità dell'ospitalità.</p>

8.8 Obiettivi di tutela ambientale del programma

Gli obiettivi del PISL finalizzati alla tutela dell'ambiente si concretizzano in modo particolare negli interventi concernenti:

- la realizzazione di aree parcheggio in punti di attestazione in valle Vermenagna, completati dall'attivazione di un nuovo servizio di trasporto pubblico. I progetti comporteranno una riduzione del ricorso ad automezzi privati per gli spostamenti, con conseguente decremento del traffico veicolare e della correlata pressione sull'ambiente.
- il completamento della connessione di media quota tra le valli Vermenagna e Gesso attraverso la pista già esistente tra la Colla delle Goderie e Raschia, che verrà sistemata ricorrendo a tecniche di intervento ecocompatibili;
- la realizzazione di percorsi cicloturistici in valle Gesso per consentire un'ampia possibilità di mobilità extraveicolare.

Le modalità di intervento sostenibili dal punto di vista ambientale, compiutamente definite nelle diverse fasi progettuali e riguardanti tanto la realizzazione delle opere quanto l'esecuzione delle operazioni di ripristino e quelle finalizzate alla mitigazione e alla compensazione dei potenziali impatti, permetteranno di raggiungere efficacemente obiettivi di tutela dell'ambiente.

8.9 Misure preventive per impedire, ridurre o compensare gli impatti significativi

Le misure preventive per contrastare i potenziali impatti del Programma e dei progetti che lo compongono dovranno tenere conto di una specifica e approfondita analisi ambientale dell'esistente, da predisporre nell'ambito delle diverse fasi di progettazione, con particolare riferimento alle componenti biotiche e abiotiche dell'ambiente e al paesaggio, inteso nella sua accezione più estesa.

L'individuazione delle modalità in grado di garantire un ottimale inserimento degli interventi nel territorio, volte quindi a contenere il potenziale impatto derivante dalle opere stesse e a consentirne un'adeguata mitigazione, comporteranno la ricerca dell'adeguatezza architettonica del nuovo intervento in riferimento alle preesistenze e all'intorno, prevedendo nel contempo l'opportuno reinserimento dell'opera negli ambiti vegetazionali esistenti.

Il corretto utilizzo delle tipologie architettoniche, dei rapporti volumetrici tra il nuovo intervento e le preesistenze, dei materiali, dei colori consentiranno di evitare interruzione di continuità del paesaggio visivo. Tale aspetto è determinante e può assumere un valore strategico nel caso degli interventi architettonici più significativi, nei quali alla necessità di realizzare volumetrie consistenti, come nel caso del centro termale e della struttura ricettiva di Valdieri, dovranno essere associati approfondimenti per definire le più adeguate modalità costruttive, garantendo in tal modo la migliore integrazione nel fondo-valle.

Contribuiranno in modo determinante ad evitare interruzione di continuità del paesaggio visivo anche il ricorso alle tecniche di ripristino riferibili all'ingegneria naturalistica e l'impiego di specie vegetali autoctone. Facendo riferimento alle componenti biotiche del paesaggio, tenendo conto che non sempre è possibile distinguere in modo netto tra opere di recupero in senso stretto, opere di mitigazione e opere di compensazione ambientale, di volta in volta dovranno essere ricercate e verificate le specifiche soluzioni più adatte a ciascun intervento, al momento sinteticamente già delineate per i diversi casi nelle Schede di intervento allegate.

Le successive fasi progettuali, corredate dei documenti finalizzati a valutare in dettaglio le potenziali interferenze e le più opportune modalità adottabili per contrastarle, permetteranno di circoscrivere gli aspetti tecnici per intervenire in modo ottimale dal punto di vista vegetazionale, faunistico, ecosistemico e paesaggistico.

I criteri generali al momento ipotizzabili si propongono in sintesi i seguenti obiettivi:

- favorire il più possibile, attraverso opportuni interventi di mitigazione, l'inserimento ambientale e paesaggistico delle opere in progetto;
- preservare gli equilibri idrogeologici e prevenire eventuali fenomeni di erosione superficiale sia sulle aree di scarpata sia su quelle di piano, oltre che ricorrendo alla regimazione delle acque meteoriche, anche attraverso un'adeguata copertura vegetale;
- applicare, per quanto possibile, i principi dell'ingegneria naturalistica, disciplina che prevede l'utilizzo di materiale vegetale vivo e legname morto come materiale da costruzione, in abbinamento a materiale inerte. Negli altri casi si farà ricorso ad soluzioni di intervento diverse, sempre nel rispetto dei parametri ambientali e di inserimento paesaggistico, mirando a ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente;
- favorire il reinserimento delle aree interferite tenendo conto della componente vegetazionale esistente allo stato attuale e dei possibili impatti sulla stessa. Tale obiettivo dovrà essere perseguito anche attraverso una attenta analisi dell'esistente e mediante l'impiego di specie vegetali (erbacee, arbustive ed arboree) autoctone caratterizzanti le formazioni proprie dell'ambiente interferito o comunque con spiccata capacità colonizzatrice e preparatoria, affinché si possano creare le condizioni per la naturale evoluzione verso consorzi vegetali stabili;
- preservare, in fase di cantiere, gli habitat faunistici rilevati, prevedendo le modalità più opportune per la loro conservazione in fase di esercizio.

Di seguito si richiamano, a titolo di esempio, alcune delle modalità di intervento adottabili:

- inerbimento delle aree di cantiere e di quelle destinate alla deponia temporanea dei materiali;
- realizzazione di opere di consolidamento ricorrendo alle tecniche dell'ingegneria naturalistica;
- miglioramento della stabilità e della naturalità della componente arborea esistente attraverso interventi selvicolturali di diradamento selettivo, decespugliamento controllato e pulizia a carico della vegetazione invasiva presente ai margini della viabilità;

- adozione, laddove opportuno, di criteri costruttivi del verde con finalità ornamentali (realizzazione di aiuole, fioriere e filari arborei e arboreo-arbustivi, recupero di aree verdi e di giardini in stato di abbandono e di degrado);
- interventi di ricucitura sulle superfici di contorno dell'intervento affinché venga garantito un adeguato recupero anche delle aree non direttamente interferite dalla realizzazione delle opere. È il caso di quelle superfici non interessate da interventi specifici, ma il cui danneggiamento può essere conseguenza del passaggio dei mezzi, anche accidentale, e per le quali si opererà attraverso l'inerbimento a spaglio o l'impianto di specie arbustive, da effettuarsi in modo selettivo.

APPENDICE

**DOCUMENTI RIGUARDANTI LA CONCERTAZIONE
E L'ACCORDO DI PROGRAMMA**

PRINCIPALI MOMENTI DI CONCERTAZIONE

I principali momenti di confronto, di monitoraggio e di concertazione che hanno portato alla formazione del Programma si sono svolti nelle seguenti date con la partecipazione, oltre che di rappresentanti della Comunità Montana, dei soggetti di volta in volta specificati:

- 13 dicembre 2005: amministratori dei Comuni dell'alta valle Vermenagna
- 13 dicembre 2005: amministratori dei Comuni di bassa valle
- 19 dicembre 2005: amministratori dei Comuni dell'alta valle Gesso
- 11 gennaio 2006: operatori privati interessati alla realizzazione del nuovo centro termale in Valdieri
- 20 gennaio 2006: sindacati dei lavoratori
- 26 gennaio 2006: operatori privati interessati alla realizzazione del nuovo centro termale in Valdieri
- 30 gennaio 2006: presidente FINGRANDA S.p.A.
- 03 febbraio 2006: tecnici di FINGRANDA S.p.A.
- 08 febbraio 2006: Consulta permanente per lo sviluppo locale
- 08 febbraio 2006: Cabina di regia
- 22 febbraio 2006: funzionari Parco Alpi Marittime
- 1 marzo 2006: operatori privati interessati alla realizzazione del nuovo centro termale in Valdieri
- 6 marzo 2006: amministratori della Comunità Montana Bisalta e dei suoi Comuni. Nel corso della riunione è emersa l'opportunità di ricercare possibili raccordi tra i PISL della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna, della Comunità Montana Bisalta, della Città di Cuneo.
- 14 marzo 2006: Cabina di regia
- 17 marzo 2006: tecnici di FINGRANDA S.p.A.
- 21 marzo 2006: sindaco e tecnico comunale di Robilante
- 21 marzo 2006: operatori interessati alla realizzazione del nuovo centro termale di Valdieri
- 21 marzo 2006: sindaco di Valdieri
- 05 aprile 2006: tecnici di FINGRANDA S.p.A.
- 10 aprile 2006: Cabina di regia
- 12 aprile 2006: tecnici di FINGRANDA S.p.A.
- 12 aprile 2006: consiglio comunale aperto di Valdieri riguardante la realizzazione del

- nuovo centro termale
- 8 maggio 2006: Consulta permanente per lo sviluppo locale
- 8 maggio 2006: Cabina di regia
- 11 maggio 2006: amministratori del Comune di Cuneo e della Comunità Montana Bisalta
- 12 maggio 2006: tecnici di FINGRANDA S.p.A.
- 22 maggio 2006: Consulta permanente per lo sviluppo locale. Gruppo di lavoro riguardante le infrastrutture viarie e ferroviarie
- 25 maggio 2006: tecnici di FINGRANDA S.p.A.
- 31 maggio 2006: operatori interessati alla realizzazione del nuovo centro termale
- 28 giugno 2006: Consulta permanente per lo sviluppo locale
- 28 giugno 2006: Cabina di regia
- 04 luglio 2006: tecnici di FINGRANDA S.p.A.
- 24 agosto 2006: riunione con enti pubblici ed operatori privati, indetta dal responsabile regionale del procedimento, al fine di attivare una prima verifica della sussistenza dell'interesse pubblico preventiva all'avvio del procedimento dell'accordo di programma relativo all'uso plurimo della "risorsa acqua" in valle Gesso
- 05 settembre 2006: operatori privati e FINGRANDA S.p.A. per la definizione delle modalità di intervento per la realizzazione del nuovo centro termale-ricettivo di Valdieri
- 26 settembre 2006: riunione con enti pubblici ed operatori privati per proseguire gli approfondimenti sull'accordo di programma relativo all'uso plurimo della "risorsa acqua" in valle Gesso
- 30 settembre 2006: consiglio di amministrazione FINGRANDA S.p.A.
- 2 ottobre 2006: amministratori del Comune di Cuneo e della Comunità Montana Bisalta
- 10 ottobre 2006: Cabina di regia
- 10 ottobre 2006: Consulta permanente per lo sviluppo locale
- 18 ottobre 2006: Consiglio della Comunità Montana per approvazione degli elaborati del PISL

***COMPOSIZIONE DELLA CONSULTA PERMANENTE
PER LO SVILUPPO LOCALE***

La “Consulta permanente per lo sviluppo locale” è stata costituita con deliberazione della giunta della Comunità Montana n. 8 del 09/01/2006 ed è composta dagli stessi soggetti sottoscrittori del Patto Territoriale Cuneese, e precisamente:

- Provincia di Cuneo; *
- Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna; *
- Comuni di Entracque, Limone Piemonte, Roaschia, Robilante, Roccavione, Valdieri e Vernante (appartenenti alla Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna); *
- Comuni di Boves, Chiusa di Pesio e Peveragno (rientranti nel territorio di attività del Gruppo di Azione Locale Valle Gesso Vermenagna Pesio LEADER s.r.l.);
- Parco Naturale Alpi Marittime; *
- Parco Naturale Alta Valle Pesio e Tanaro (rientrante nel territorio di attività del Gruppo di Azione Locale Valle Gesso Vermenagna Pesio Leader s.r.l.);
- UNCEM (Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani) Delegazione Piemontese; * .
- Comitato Olimpico Nazionale Italiano - C.O.N.I. - Comitato Provinciale di Cuneo; *
- Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Cuneo; *
- Federazione Provinciale Coltivatori Diretti; *
- Confederazione Italiana Agricoltori; *
- Confederazione Generale dell’Agricoltura; *
- Associazione Produttori Ortofrutticoli - ASPROFRUT;
- Associazione Produttori Latte - ASPROLAT;
- CONFARTIGIANATO *
- Associazione Piccole e Medie Industrie; *
- Unione Industriale; *
- Unione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Cuneo; *
- CONFCOOPERATIVE - Unione Provinciale di Cuneo; *
- Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue - Sezione di Cuneo; *
- Confederazione Generale Italiana del Lavoro - C.G.I.L.; *
- Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori - C.I.S.L.; *
- Unione Italiana del lavoro - U.I.L.; *
- Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani - A.C.L.I.; *

- Università degli Studi di Torino (Facoltà di Agraria - Dipartimento di Economia e Ingegneria Agraria e Dipartimento di Colture Arboree);
 - FORMONT (Centro di Formazione Professionale per le Attività di Montagna); *
- con l'integrazione dei seguenti soggetti:
- Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Statale di Borgo San Dalmazzo;
 - Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Statale di Robilante;
 - Dirigente Scolastico dell'Istituto delle scienze sociali "E. De Amicis" di Cuneo;
 - Gruppo di Azione Locale (G.A.L.) Valli Gesso Vermenagna Pesio Leader S.r.l.; *
 - Presidente Azienda Turistica Locale del Cuneese - ATL; *
 - Rappresentanti degli Istituti di Credito locali;
 - Rappresentanti dei Servizi essenziali presenti sul territorio (Azienda Sanitaria Locale); Soggetti del Privato Sociale; Poste Italiane S.p.A.; Compagnie Telefoniche; Radio, Televisioni e Organi di Stampa).

----- -- -----

Con * sono indicati i componenti della Consulta invitati a partecipare alla predisposizione del Programma.

**DELIBERAZIONI RIGUARDANTI L'ACCORDO DI PROGRAMMA
RELATIVO AD UN USO PLURIMO DELLA RISORSA ACQUA
IN VALLE GESSO**

- **Deliberazione Giunta Comunità Montana n. 117 del 18/07/2006**
Proposta di accordo di programma per lo sviluppo del complesso turistico e termale di Valdieri, delle acque minerali e del recupero energetico sostenibile. Primi provvedimenti e determinazioni.

- **Deliberazione Giunta Comunità Montana n. 120 del 25/07/2006**
Proposta di accordo di programma per lo sviluppo del complesso turistico e termale di Valdieri, delle acque minerali e del recupero energetico sostenibile. Presa d'atto degli interventi proposti ed a carico dei privati.

- **Deliberazione Giunta Comunità Montana n. 132 del 28/08/2006**
Proposta di accordo di programma per lo sviluppo del complesso turistico e termale di Valdieri, delle acque minerali e del recupero energetico sostenibile. Presa d'atto degli interventi proposti ed a carico degli enti pubblici e/o con partenariato misto pubblico-privato

Deliberazione della Giunta comunitaria del 18/07/2006, N. 117

Oggetto: Proposta di Accordo di Programma per lo sviluppo del complesso turistico e termale di Valdieri, delle acque minerali e del recupero energetico sostenibile. Primi provvedimenti e determinazioni.

A relazione del Presidente

Premesso:

- che in data 1° settembre 2000 il Presidente dell'allora Comunità Montana Valli Gesso-Vermenagna-Pesio, con nota prot. CMGVP n. 5070, richiedeva al Presidente della Provincia di Cuneo ed ai Sindaci di Entracque e Valdieri la convocazione di un Tavolo di concertazione per esaminare l'ipotesi di un Protocollo d'intesa su di un progetto denominato: "Un contributo per lo sviluppo della Valle Gesso";
- che con Deliberazione del 30/01/2001, N. 5, il Consiglio della Comunità Montana Valli Gesso-Vermenagna-Pesio approvava un Protocollo d'intesa tra la Comunità Montana stessa, la Provincia di Cuneo, il Comune di Valdieri e la Società Terme Reali di Valdieri S.p.A. con il quale gli enti locali interessati e la società si impegnavano:
 1. a costituire presso la Comunità Montana un "tavolo di concertazione permanente" per l'attuazione del progetto;
 2. a richiedere alla parte privata l'assunzione di impegni concreti, con un cronoprogramma degli interventi e con le necessarie garanzie finanziarie e occupazionali;
 3. a richiedere alla Comunità Montana l'inserimento dell'intero progetto, o parte di esso, tra i progetti prioritari previsti nel Patto Territoriale Cuneese;
 4. a definire, entro il 30/06/2001, un'ipotesi di Accordo di Programma da sottoporre alla Regione Piemonte, comprendente i seguenti impegni:
 - a) per il Comune di Valdieri, la definizione del P.R.G.C. con l'individuazione delle aree destinate alla nuova stazione termale;
 - b) per la Comunità Montana, la definizione di un progetto integrato per ottenere i finanziamenti necessari per realizzare il trasferimento delle acque calde e fredde dallo stabilimento in essere a quello nuovo;
 - c) per la Provincia di Cuneo, il sostegno politico all'iniziativa, la compartecipazione finanziaria al progetto integrato e l'impegno per una valida accessibilità sulle strade provinciali della Valle Gesso;
 - d) per la Società Terme di Valdieri S.p.A., la presentazione ai soggetti pubblici sottoscrittori del Protocollo d'intesa dei progetti da realizzare;
 - e) per tutti i soggetti interessati, la predisposizione di un'ipotesi di Accordo di Programma e la richiesta alla Regione di costituzione di un tavolo di concertazione;
- che successivamente:
 1. la Provincia di Cuneo, con nota del 08/03/2001, prot. n. 11520, confermava la disponibilità a sostenere il progetto, denunciando l'impossibilità di intervenire economicamente;

2. con Deliberazione della Giunta del 17/09/2002, N. 215, la Comunità Montana provvedeva a costituire il “Gruppo di lavoro per l’esame delle problematiche relative alle Terme Reali di Valdieri e studio delle possibilità e individuazione di eventuali interventi”;
3. nel corso del “Tavolo di concertazione” del Patto Territoriale Cuneese tenutosi in data 30/06/2002, per quanto riguarda la predisposizione della proposta di rimodulazione delle risorse liberatesi a seguito dell’emanazione dei decreti di revoca, veniva concordata la modalità di riparto delle risorse rimodulabili e venivano inoltre individuati quali soggetti beneficiari i soggetti di cui alla graduatoria apposita già stilata in data 05/01/2001, nella quale, al primo posto per quanto riguarda le iniziative nel settore manifatturiero, era inserita una società proponente quale iniziativa un progetto di realizzazione di uno stabilimento di imbottigliamento delle acque potabili in Valle Gesso;
4. la preesistente Comunità Montana, per predisporre un progetto integrato, finalizzato alla definizione di un Accordo di Programma da sottoporre alla Regione Piemonte, (così come impegnatasi in sede di tavolo concertativo) affidava specifico incarico professionale all’Ing. P.M. Facciotto, che nell’ottobre 2003 presentava un documento programmatico di sintesi dal titolo: *Un sistema di interventi pubblici e privati per lo sviluppo dell’alta Valle Gesso nel parco Naturale delle Alpi Marittime*;
5. la Società Terme Reali S.p.A. trasmetteva un primo elenco degli interventi previsti, inseriti nel suddetto documento programmatico, al punto 3);
6. il Comune di Valdieri provvedeva alla definizione dello strumento urbanistico (Variante Strutturale al P.R.G.C.), che veniva successivamente approvato -- agosto 2004 -- dalla Regione Piemonte;

Ricordato:

- che in seguito ed in attuazione della normativa regionale di riordino territoriale delle Comunità Montane piemontesi (L.R. 22 luglio 2003, N. 19), la Comunità Montana Valli Gesso Vermenagna Pesio veniva scissa in due nuovi enti e con D.P.G.R. 14/08/2003, N. 96 veniva costituita la Comunità Montana Bisalta tra i Comuni facenti parte della zona omogenea della Bisalta e con D.P.G.R. 14/08/2003, N. 97, veniva costituita la Comunità Montana tra i Comuni facenti parte della zona omogenea delle Valli Gesso e Vermenagna;
- che con D.P.G.R. 14/08/2003, N. 110, veniva nominato un Commissario per la gestione delle operazioni inerenti la ripartizione della Comunità Montana preesistente;
- che i due nuovi enti montani incominciavano formalmente la propria esistenza in data 02/01/2004, con la convocazione dei rispettivi Consigli e con la nomina dei rispettivi Organi esecutivi;

- che l'intero 2004 risultava un anno particolarmente difficile, in virtù delle elezioni amministrative nei Comuni di Limone Piemonte, Roccavione e Robilante, delle contestuali elezioni provinciali, nonché delle urgenti e pressanti operazioni burocratiche legate alla divisione della preesistente Comunità Montana ed alla impostazione della nuova Comunità Montana;
- che soltanto nel 2005, la Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna, che aveva nel frattempo approvato il proprio Piano di Sviluppo Socio-Economico, poteva ripartire con il Progetto di valorizzazione delle Terme Reali di Valdieri, costituendo un nuovo Gruppo di lavoro con Deliberazione dell'Organo Esecutivo del 08/03/2005 ed inserendo l'iniziativa tra i progetti-cardine del nuovo Piano di Sviluppo Socio-Economico, approvato con deliberazione dell'Organo rappresentativo del 29/03/2005, N. 17;
- che nella primavera del 2005, sentiti i Sindaci e la proprietà delle terme Reali di Valdieri, la Giunta comunitaria decideva di partecipare al Bando regionale per il Programma Integrato di Sviluppo Locale (PISL), sulla scorta dell'insieme di esperienze e documenti prodotti a quella data dal 2000, senza abbandonare l'ipotesi di un Accordo di Programma da proporre alla Regione Piemonte, complementare al Programma Integrato di Sviluppo Locale;
- Richiamata la nota della Comunità Montana del 03/03/2006, prot. n. 1336, sottoscritta da tutti i Sindaci dei Comuni membri, dal Sindaco della Città di Cuneo e dal Presidente del Parco Alpi Marittime, con la quale -- constatato il sostegno di tutti i Consiglieri Regionali eletti in Provincia di Cuneo, delle OO.SS. (CGL, CISL, UIL), dell'ATL, della Provincia, e vista la proposta di bozza di Accordo di programma della Soc. Terme Reali di Valdieri S.p.A. – come da documentazione agli atti – è stato formalmente richiesto al Presidente della Regione Piemonte di promuovere l'attivazione del procedimento relativo all'Accordo di programma, e ad individuare il Responsabile del procedimento;
- Dato atto:
 - che il Responsabile del procedimento è stato nominato nella persona dell'Arch. Claudio Fumagalli, Dirigente del Settore Accordi di programma ed Esame di Conformità Urbanistica dell'Assessorato regionale alle Politiche Territoriali;
 - che con Deliberazione del 06/07/2006, N. 113 la Giunta della Comunità Montana ha provveduto alla costituzione di un gruppo di lavoro politico – “Cabina di Regia” per l'attuazione dell'Accordo di Programma suddetto;

LA GIUNTA COMUNITARIA

Visti:

- il Piano pluriennale di Sviluppo Socio-Economico 2005-2009;
- il Piano Territoriale Provinciale;
- il Piano Strategico della Città di Cuneo;
- la Relazione illustrativa allegata alla richiesta di finanziamento per il P.I.S.L.;

- Richiamata la Deliberazione del Consiglio comunitario del 30/03/2006, N. 13, avente all'oggetto: *Distretto Europeo costituito dal Syndicat Mixte delle Città della zona geografica situata ad est del Dipartimento francese delle Alpi Marittime – Determinazioni*, dalla quale si desume la rilevanza transnazionale – in termini economici e turistici – del progetto inerente le Terme di Valdieri;

- Sentita la relazione del Presidente;

- Ritenuto di condividerne i contenuti;

- Dato atto che la proposta di deliberazione in argomento non necessita di pareri, in quanto atto di mero contenuto politico;

- Visto il D.Lgs. 18/08/2000, N. 267;

- A votazione palese;

- Sui presenti e votanti, astenuti nessuno;

- Con voti favorevoli unanimi;

DELIBERA

- 1) Di confermare l'interesse della Comunità Montana delle Valli Gesso e Verme-nagna di richiedere alla Regione Piemonte l'attuazione di un Accordo di programma avente all'oggetto: *Programma per lo sviluppo del complesso turistico e termale di Valdieri, delle acque minerali e del recupero energetico sostenibile*;

- 2) Di recepire e fare propria la Relazione illustrativa allegata alla richiesta di finanziamento per il PISL, dal titolo *Valorizzazione, integrazione ed innovazione del sistema turistico*, predisposta dall'Ing. Facciotto, così come integrata con le osservazioni contenute nella nota dello studio TAU&TEMI del 18/07/2006, pervenuta al protocollo dell'ente in pari data, entrambe conservate agli atti;

- 3) Di autorizzare il Presidente della Comunità Montana a trasmettere al Responsabile del procedimento per la definizione dell'Accordo di programma in oggetto, Arch. Claudio Fumagalli, Dirigente del Settore Accordi di programma ed Esame di Conformità Urbanistica dell'Assessorato regionale alle Politiche Territoriali; la seguente documentazione:
- I) Copia conforme all'originale della Deliberazione del Consiglio della Comunità Montana Valli Gesso-Vermenagna-Pesio del 30/01/2001, n. 5, avente all'oggetto: *Protocollo d'intesa tra la provincia di Cuneo, la Comunità Montana Valli Gesso Vermenagna Pesio, il Comune di Valdieri e la Società Terme Reali di Valdieri S.p.A.*
 - II) Copia conforme all'originale della Deliberazione della Giunta della Comunità Montana Valli Gesso-Vermenagna-Pesio del 17/09/2002, N. 215, avente all'oggetto: *Gruppo di lavoro per esame delle problematiche relative alle Terme Reali di Valdieri e studio delle possibilità e individuazione di eventuali interventi. Costituzione e individuazione dei componenti.*
 - III) Copia del D.P.G.R. 14/08/2003, N. 96, avente all'oggetto: *Costituzione della nuova Comunità Montana tra i Comuni facenti parte della zona omogenea della Bisalta (L.R. 16/1999, come modificata dalla L.R. 19/2003, art. 3, comma 2, lettera d), numero 1).*
 - IV) Copia del D.P.G.R. 14/08/2003, N. 97, avente all'oggetto: *Costituzione della nuova Comunità Montana tra i Comuni facenti parte della zona omogenea delle Valli Gesso e Vermenagna (L.R. 16/1999, come modificata dalla L.R. 19/2003, art. 3, comma 2, lettera d), numero 7).*
 - V) Copia del D.P.G.R. 14/08/2003, N. 110, avente all'oggetto: *L.R. 19/2003, Allegato B, lettera d), numero 7) – Comunità Montana Valli Gesso Vermenagna Pesio. Nomina del Commissario previsto dall'articolo 57 quinquies della L.R. 16/1999, come modificata dalla L.R. 19/2003.*
 - VI) *Relazione Caratteristiche generali della zona della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna.*
 - VII) *Relazione Un sistema di interventi pubblici e privati per lo sviluppo dell'alta Valle Gesso nel Parco Naturale delle Alpi Marittime – Documento programmatico di sintesi – Cuneo, ottobre 2003.*
 - VIII) Nota Studio Tau&Temi Associati del 18/07/2006 (prot. C.M. n. 4387, pari data) avente all'oggetto: *Considerazioni sulla relazione “Un sistema di interventi pubblici e privati per lo sviluppo dell'alta Valle Gesso nel Parco Naturale delle Alpi Marittime” datata ottobre 2003.*
 - IX) Copia conforme all'originale della Deliberazione dell'Organo rappresentativo della CM delle Valli Gesso e Vermenagna del 29/03/2005, N. 17, avente all'oggetto: *L.R. 02 luglio 1999, N. 16, art. 26. 1° Piano di Sviluppo Socio-Economico della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna. Adozione.*
 - X) Estratto del *Piano Pluriennale di Sviluppo Socio-Economico 2005-2009.*
 - XI) Nota CGIL CISL UIL di Cuneo del 19/04/2005, avente all'oggetto: *Sviluppo del complesso idro-termale, delle acque minerali e del recupero energetico sostenibile delle Terme Reali di Valdieri: ricadute occupazionali.*

- XII) Nota ATL Azienda Turistica Locale del Cuneese del 11/05/2005, sulla proposta di valorizzazione delle Terme Reali di Valdieri.
- XIII) Programma Integrato per lo Sviluppo Locale (D.G.R. n. 50-14980 del 07/03/2005 e D.D. n. 6 del 14/03/2005) - Relazione illustrativa allegata alla richiesta di finanziamento: *Valorizzazione, integrazione ed innovazione del sistema turistico.*
- XIV) Estratto Piano territoriale provinciale: – *Controdeduzioni alle osservazioni – Norme di attuazione.*
- XV) Nota Consiglieri Regionali della provincia di Cuneo del 08/11/2005, avente all'oggetto: *Accordo di programma per lo “sviluppo del complesso turistico e termale di Valdieri, delle acque minerali e del recupero energetico sostenibile”.*
- XVI) Estratto de *Cuneo 2020 - Il Piano Strategico della città e del suo territorio.*
- XVII) Copia conforme all'originale della Deliberazione del Consiglio della CM delle Valli Gesso e Vermenagna del 30/03/2006, N. 13, avente all'oggetto: *Distretto Europeo costituito dal Syndicat Mixte delle Città della zona geografica situata ad est del Dipartimento francese delle Alpi Marittime – Determinazioni.*
- 4) Di richiedere alla Cabina di Regia per le Terme di Valdieri il parere in merito alle opere di interesse pubblico e privato da comunicare alla Regione;
- 5) Di recepire e fare propria la Relazione *Caratteristiche generali della zona della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna*, di cui al punto 3-VI;
- 6) Di trasmettere la presente deliberazione all'Assessore Regionale alla Montagna ed al Responsabile del procedimento.

D.G. n. 120 del 25/07/2006

Oggetto: Proposta di accordo di programma per lo sviluppo del complesso turistico e termale di Valdieri, delle acque minerali e del recupero energetico sostenibile – Presa d'atto degli interventi proposti ed a carico dei privati.

A relazione del Presidente

- Premesso:
 - che con atto deliberativo della Giunta comunitaria del 06/07/2006, N. 113 è stato costituito un gruppo di lavoro politico – “Cabina di Regia” per l’attuazione dell’Accordo di programma di cui all’oggetto;
 - che con atto deliberativo della Giunta comunitaria del 18/07/2006, N. 117 si è preso atto di tutta una serie di documenti amministrativi, peraltro già trasmessi al Responsabile del procedimento arch. C. Fumagalli, in allegato alla prot. n. 4456 del 21/07/2006 e consegnati a mano dal Presidente, il 24 luglio scorso;
 - che oltre alla documentazione amministrativa è necessario trasmettere al Responsabile del procedimento la documentazione tecnica relativa alle opere ed interventi pubblici e privati che costituiranno parte integrante e sostanziale del futuro Accordo di Programma;
 - che la Comunità Montana, già in sede di stesura del P.I.S.L., aveva segnalato alla parte privata la necessità di avere un elenco aggiornato, con relative planimetrie, delle opere da realizzarsi in località TERME nel contesto del piano di sviluppo di valorizzazione del complesso turistico e termale di Valdieri;
 - che la Società Terme Reali, con lettera del 18/07/2006, pervenuta al protocollo al n. 4471 in data 21/07/2006, ha trasmesso n. 3 copie degli elaborati grafici richiesti con l’elenco degli interventi dalla stessa proposti ai fini dell’inserimento dell’Accordo di Programma di cui all’oggetto;
- Verificato che gli interventi proposti dalla Soc. Terme di Valdieri S.p.A. risultano essere i seguenti:
 - **1.1 – Interventi a carico dei privati nella attuale località delle Terme di Valdieri a quota 1370:**
 - a) programma di ricerca e coltivazione dell’acqua termale calda sulfurea, captando ulteriori 10 litri al secondo di acqua termale sulfurea a 64°C, finalizzati al trasferimento a valle, nel nuovo stabilimento termale da realizzarsi nel concentrico del Comune di Valdieri.
(Intervento completato con una spesa di circa Euro 500.000,00);
 - b) ristrutturazione di due piani dell’attuale Hotel Royal – Centro Benessere, pari a 70 camere.
(Intervento ultimato con una spesa di Euro 1.200.000,00);
 - c) potenziamento dell’impianto geotermico di riscaldamento del complesso termale-ricettivo.

- (Intervento ultimato a fine 2005 con una spesa di circa Euro 300.000,00);
- d) ripristino e potenziamento delle centraline idroelettriche esistenti, di proprietà delle Terme Reali di Valdieri S.p.A. denominate “Valdieri 1” e “Valdieri 2” con una spesa di investimento prevista di circa un milione di Euro per ottenere una potenza sufficiente ai fini di un recupero energetico ambientalmente sostenibile ed il successivo ottenimento dell’ecolabel europeo “carbon free”.
- (Intervento in itinere);
- e) ristrutturazione del terzo piano dell’Hotel Royal e conversione delle camere in junior-suites;
 - f) recupero del piano sottotetto dell’Hotel Royal per la realizzazione di suites;
 - g) demolizione campo di tennis e sottostanti magazzini per la costruzione di una sala polivalente, di posteggi coperti e di locali tecnici;
 - h) ampliamento piscina termale e creazione di un percorso per la cura ed il trattamento delle vasculopatie periferiche;
 - i) realizzazione di un locale biglietteria all’ingresso della piscina termale;
 - j) realizzazione della tettoia-dehors del bar Savoia e di volumi tecnici (wc);
 - k) realizzazione camerini di cura al primo livello dello stabilimento termale esistente;
 - l) costruzione dell’alloggio per il custode all’ingresso della proprietà;
 - m) realizzazione di un impianto per la cura idropinica con l’acqua minerale fredda Fonte Reale Valdieri Terme;
 - n) realizzazione di un micro-impianto pilota per l’imbottigliamento dell’acqua minerale sulfurea;
 - o) sistemazione delle aree verdi e regolazione del traffico veicolare nel complesso termale a quota 1370;
 - p) realizzazione di una cappella dedicata al culto cattolico;
 - q) sistemazione opere di presa per la centralina idroelettrica denominata “Valdieri 2”, ripristino difese spondali ed alveo del torrente;
 - r) ristrutturazione passerella di collegamento tra lo stabilimento termale e l’Hotel Royal;
 - s) camera di presa della captazione di acqua minerale fredda “Fonte Reale Valdieri Terme”.
- **1.2 – Interventi a carico dei privati della nuova sede termale nel concentrico del Comune di Valdieri:**
 - a) realizzazione, con l’eventuale partnership di enti pubblici, se il P.I.S.L. assumerà questo orientamento, del nuovo stabilimento termale corredato da parco ludico-termale e locali per la guardiania nel sito individuato dal Comune di Valdieri in prossimità del concentrico abitato, inserito nel P.R.G.C.;
 - b) realizzazione di un primo albergo nella suddetta area termale del concentrico di Valdieri.

- Il Presidente ricorda inoltre che la bozza di Accordo di Programma a suo tempo trasmessa alla Regione Piemonte prevedeva anche la realizzazione di parte della Fonte Reale Valdieri Terme s.r.l. di uno stabilimento di imbottigliamento dell'acqua minerale (già riconosciuta dal Ministero della Salute) e sottolinea l'importanza, per lo sviluppo del territorio, che la suddetta iniziativa venga realizzata ed ubicata possibilmente in un'area idonea prevista dai P.R.G.C. dei Comuni di Entracque e Valdieri e scelta dalla Comunità Montana di concerto con i Comuni suddetti.
- Dato atto che in data odierna, stante l'urgenza, è stata telefonicamente convocata la Cabina di Regia dell'Accordo di Programma alla quale:
 - risultavano presenti:
 - il Presidente della Comunità Montana Valli Gesso e Vermenagna – Sig. Ugo Boccacci;
 - il Sindaco di Valdieri: Sig. Emanuel Parracone;
 - l'Assessore della Comunità Montana rappresentante del Comune di Entracque – Sig. Giorgio Rostagno;
 - risultavano assenti giustificati:
 - il Presidente del Parco delle Alpi Marittime – Sig. Pepino Gian Pietro (fuori sede);
 - il Consigliere della Comunità Montana che dovrà essere segnalato dal Presidente del Consiglio su indicazione dei Capi gruppo (al momento non ancora individuato);
 - hanno inoltre partecipato il Vice Sindaco del Comune di Valdieri – dott. Giraud Giorgio e il tecnico comunale di Entracque – arch. Ivan Di Gianbattista;
 - Evidenziato che la Cabina di Regia all'unanimità ha espresso parere favorevole rispetto alle iniziative proposte dalla Ditta Terme di Valdieri S.p.a. nonchè in merito alla realizzazione del richiamato impianto di imbottigliamento;
 - Ricordata la necessità di informare tempestivamente la Regione Piemonte in merito alle opere segnalate della suddetta Società al fine di fornire elementi utili nella fase di stesura della bozza di accordo di programma di cui all'oggetto;

LA GIUNTA

- Udita la relazione del Presidente e fatte proprie le argomentazioni;
- Visti gli atti e la documentazione richiamati;
- Visto il parere acquisito in ordine alla proposta di deliberazione presente, per quanto concerne la regolarità tecnica, favorevole, espresso e contenuto nel documento degli atti e da inserire nell'atto presente, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 2000/267;

DELIBERA

- 1) Di prendere atto dell'elenco delle opere indicate dalla Soc. Terme di Valdieri S.p.A. ai fini dell'inserimento delle stesse nell'Accordo di Programma di cui in premessa;
- 2) Di fare propria la planimetria allegata all'originale del presente provvedimento con la quale sono visivamente individuati gli interventi privati sopra descritti;
- 3) Di autorizzare il Presidente a trasmettere la presente delibera e la planimetria di cui al punto precedente all'Assessore alla Montagna ed al Responsabile del procedimento Arch. C. Fumagalli.

D.G. n. 132 del 28/08/2006

Oggetto: Proposta di accordo di programma per lo sviluppo del complesso turistico e termale di Valdieri, delle acque minerali e del recupero energetico sostenibile – Presa d’atto degli interventi proposti ed a carico degli enti pubblici e/o con partenariato misto pubblico-privato.

A relazione del Presidente:

- Premesso:
 - che con atto deliberativo della Giunta comunitaria del 06/07/2006, N. 113, è stato costituito un gruppo di lavoro politico - Cabina di regia - per l'attuazione dell'Accordo di programma di cui all'oggetto;
 - che con atto deliberativo della Giunta comunitaria del 18/07/2006, N. 117, si è preso atto di tutta una serie di documenti amministrativi, relativi al programma di sviluppo del complesso termale di Valdieri, già trasmessi al Responsabile del procedimento, Arch. Claudio Fumagalli, Dirigente Settore Accordi di Programma della Direzione regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica, con nota prot. n. 4456 del 21/07/2006, consegnata a mano dal Presidente il 24 luglio scorso;
- Richiamata la Deliberazione della Giunta comunitaria del 25/07/2006, N. 120, con la quale si prendeva atto degli interventi proposti ed a carico dei privati, trasmessa in copia al Responsabile del procedimento con nota prot. n. 4673 del 1° agosto 2006;
- Ricordata la necessità di trasmettere al Responsabile del procedimento anche la documentazione tecnica relativa alle opere ed agli interventi pubblici che costituiranno parte integrante e sostanziale del futuro Accordo di Programma;
- Ricordato che in data 22/08/2006 si è riunita la Cabina di regia sopra richiamata, che al suddetto incontro hanno preso parte il Presidente della Comunità Montana, i Sindaci dei Comuni di Entracque e di Valdieri ed il Presidente del Parco Naturale Alpi Marittime, Sig. Gian Pietro Pepino, mentre risultava assente il Consigliere della Comunità Montana da designarsi – ai sensi della citata Deliberazione della Giunta N. 113/2006 – da parte del Presidente del Consiglio comunitario, su indicazione dei Capigruppo consiliari, in quanto a quella data non ancora individuato;
- Ricordato che alla riunione suddetta hanno, inoltre, partecipato i componenti della Giunta comunitaria (Sig. Giovan Maria Giordano, Vice Presidente; Sig. Mario Giordanengo; Sig. Giorgio Rostagno; Dr. Giorgio Giraud, Vice Sindaco del Comune di Valdieri), il Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Entracque, Arch. Ivan Di Giambattista e il Consigliere della Comunità Montana rappresentante del Comune di Valdieri, Sig. Giovanni Cappai;
- Evidenziato che la Cabina di regia all'unanimità ha espresso parere favorevole rispetto agli interventi pubblici proposti e qui di seguito elencati:
 - a) miglioramento e messa in sicurezza della S.P. n. 239 nel tratto compreso tra la Frazione Sant'Anna di Valdieri e Regione Terme a quota m. 1.370 s.l.m.;
 - b) realizzazione di un cavidotto, con posa di adeguata ed idonea tubazione, da inserire nella S.P. n. 239 finalizzato al trasporto dell'acqua termale calda da Regione Terme al concentrico del Comune di Valdieri;
 - c) organizzazione del trasporto dell'acqua minerale fredda, con adeguata ed idonea tubazione, utilizzando il cavidotto di cui sopra da Regione Terme si-

- no al bivio tra i Comuni di Entracque e di Valdieri (località Ponte Rosso – Cascinetta);
- d) realizzazione del P.I.S.L. della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna, relativamente all'acquisizione ed urbanizzazione dell'area sulla quale verrà costruito il nuovo sito termale di Valdieri;
- oltre:
- all'ipotesi di uno studio finalizzato alla progressiva realizzazione della variante alla S.P. n. 239 esterna al concentrico di Valdieri, in considerazione dell'incremento del traffico veicolare conseguente agli interventi di cui sopra;
- ed al seguente intervento pubblico e/o pubblico-privato:
- ipotesi di valutare – di concerto tra Comunità Montana, Comune di Valdieri ed altri Comuni e/o Enti pubblici interessati – unitamente alla Società Terme Reali di Valdieri S.p.A., l'eventuale realizzazione di una nuova centralina idroelettrica, denominata del Meris, funzionale al mantenimento delle infrastrutture che interessano lo sviluppo di tutto il sistema turistico-termale in oggetto;

LA GIUNTA COMUNITARIA

- Sentita la relazione del Presidente;
- Ritenuto di condividerne le argomentazioni
- Visti gli atti e la documentazione richiamati;
- Visto il parere acquisito in ordine alla proposta di deliberazione presente, per quanto concerne la regolarità tecnica, favorevole, espresso e contenuto nel documento agli atti e da inserire nell'atto presente, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;
- Visto il D.Lgs. 18/08/2000, N. 267;
- A votazione palese;
- Sui presenti e votanti, astenuti nessuno;
- Con voti favorevoli unanimi;

DELIBERA

- 1) Di prendere atto dell'elenco degli interventi pubblici condivisi dai Comuni interessati, dalla Comunità Montana e dalla Cabina di regia così come in premessa specificati ai punti a) b) c) d), nonché delle ipotesi proposte di valutare l'eventuale realizzazione della circonvallazione di Valdieri e di un nuova centralina idroelettrica, come in premessa descritto, ai fini dell'inserimento degli stessi nell'Accordo di programma per lo sviluppo del complesso turistico e termale di Valdieri, delle acque minerali e del recupero energetico sostenibile;

- 2) Di prendere atto della planimetria allegata all'originale del presente provvedimento nella quale sono visivamente individuati gli interventi in premessa descritti;
- 3) Di autorizzare il Presidente a trasmettere copia della presente Deliberazione all'Assessore alla Montagna della Regione Piemonte ed al Responsabile del Procedimento - Dirigente Settore Accordi di Programma della Direzione regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica, Arch. Claudio Fumagalli;
- 4) Di autorizzare il Presidente a trasmettere al Responsabile del Procedimento - Dirigente Settore Accordi di Programma della Direzione regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica, Arch. Claudio Fumagalli anche copia della planimetria di cui al precedente punto 2.